

# CABE s.r.l.

Bilancio di Sostenibilità

2024



# Sommario

<b>Nota metodologica .....</b>	<b>5</b>
<b>1. Introduzione al Bilancio di Sostenibilità 2024.....</b>	<b>7</b>
1.1    Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile Globale.....	7
a.    L'Agenda 2030 .....	7
b.    Gli Accordi di Parigi.....	9
1.2    Attuazione degli obiettivi globali in Europa.....	10
a.    The Green New Deal .....	11
b.    The Action Plan on Financing.....	14
c.    I criteri ESG .....	15
1.3    Gli standard per la rendicontazione.....	17
a.    Gli standard ESRS .....	17
b.    Gli standard VSME .....	20
1.4    Struttura del bilancio di sostenibilità .....	22
<b>2. La società CABE.....</b>	<b>23</b>
2.1    Storia e struttura societaria.....	23
2.2    Dimensioni della società .....	24
<b>3. Modulo base – Informativa .....</b>	<b>27</b>
3.1    Informativa B 1 – Criteri per la redazione .....	27
3.2    Informativa B 2 – Pratiche per la transazione verso un'economia più sostenibile .....	28
<b>4. Metriche base – Ambiente.....</b>	<b>48</b>
4.1    B 3 – Energia ed emissioni di gas a effetto serra .....	48
4.2    B 4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo.....	59
4.3    B 5 – Biodiversità.....	59
4.4    B 6 – Acqua.....	60
4.5    B 7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti.....	66
<b>5. Metriche base – Questioni sociali .....</b>	<b>69</b>
5.1    B 8 – Forza lavoro – Caratteristiche generali .....	69
5.2    B 9 – Forza lavoro – Salute e sicurezza.....	72
5.3    B 10 – Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione .....	72
5.4    B 11 – Lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali.....	82
<b>6. Metriche base – Condotta dell'impresa .....</b>	<b>84</b>

6.1	B 12 - Condanne e sanzioni per corruzione attiva e passiva.....	84
<b>7.</b>	<b>Modulo Politiche, azioni e obiettivi (PAT).....</b>	<b>85</b>
7.1	Informativa N 1 – Strategia: modello aziendale e iniziative di sostenibilità .....	87
7.2	Informativa N 2 – Questioni rilevanti di sostenibilità.....	95
7.3	Informativa N 3 – Gestione delle questioni rilevanti di sostenibilità .....	99
7.4	Informativa N 4 – Principali portatori di interessi .....	103
7.5	Informativa N 5 – Governance : responsabilità in materia di sostenibilità .....	107

## **Lettera agli Stakeholder**

*La nostra società presenta il suo quinto Bilancio di Sostenibilità, per rendicontare obiettivi, attività, impatti e risultati dell'organizzazione nei confronti dei suoi Stakeholder.*

CABE ha rafforzato in modo significativo l'integrazione della sostenibilità nei propri processi produttivi, ottenendo risultati concreti e raggiungendo traguardi importanti. Siamo riusciti a coniugare il successo economico con i progressi nella transizione ecologica, dimostrando che crescita e responsabilità ambientale possono e devono procedere di pari passo.

Oggi, più che mai, i cambiamenti globali e le sfide economico-finanziarie ci ricordano che il progresso di una nazione o di un'impresa è strettamente legato a un'autentica attenzione verso la sostenibilità, intesa non solo come un valore, ma come una scelta strategica imprescindibile.

Quando parliamo di sviluppo, non possiamo che mettere la sostenibilità al centro delle nostre scelte. Crediamo fermamente che senza il rispetto per il pianeta, per le sue risorse – che sappiamo essere limitate – e per le generazioni future, non sia possibile immaginare un domani realmente sostenibile.

In questo contesto, sentiamo con forza la responsabilità di fare la nostra parte. Per noi, adottare comportamenti aziendali responsabili e sostenibili non è solo una scelta etica, ma un principio guida che orienta ogni nostra decisione, in linea con i criteri ESG.

Siamo consapevoli che la sensibilità verso questi temi sta crescendo di anno in anno, e siamo orgogliosi di contribuire attivamente a questo cambiamento. La sostenibilità aziendale non è più un'opzione: è un percorso imprescindibile, che seguiamo con convinzione e coerenza. La direzione è chiara: l'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ci indicano la strada. Insieme a Stati, governi, cittadini e altre imprese, sentiamo di avere un ruolo concreto e determinante nella costruzione di un futuro migliore.

Condividiamo con voi questo impegno, certi che solo attraverso una collaborazione trasparente e responsabile potremo generare valore duraturo per tutti.

## **L'Amministratore Unico**

Maura Benedettini

## **Nota metodologica**

---

### **Standard di rendicontazione applicati**

La presente Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario (nel seguito anche "Dichiarazione Non Finanziaria", "Dichiarazione" , "DNF" o "Bilancio di Sostenibilità") della società CABE SRL (nel seguito anche "CABE") costituisce il principale strumento di rendicontazione delle performance ambientali e sociali.

Pubblicato su base annuale a partire dal 2020, il rapporto offre un quadro completo dell'impegno della Società, dei risultati raggiunti e del percorso definito per gli anni futuri.

CABE si impegna a fornire, non solo informazioni relative ai temi ambientali e sociali, ma anche attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani ed alla lotta alla corruzione.

Questi dati sono fondamentali per offrire agli stakeholder una visione completa degli obiettivi raggiunti, dimostrando l'impegno e l'attenzione della società verso le tematiche di sostenibilità. L'obiettivo è mettere in evidenza le azioni intraprese in relazione agli obiettivi di sostenibilità della Società e rispondere così alle legittime aspettative di tutti i portatori di interesse.

La presente Dichiarazione, pubblicata con periodicità annuale, è redatta **con riferimento all'*Exposure Draft Voluntary standard for non-listed small- and medium-sized undertakings (VSME)*.**

Il VSME standard è stato Sviluppato dall'EFRAG su mandato della Commissione europea nell'ambito del pacchetto di aiuti per le PMI del 2023 (azione 14), lo standard volontario per le PMI (VSME) offre un quadro di rendicontazione della sostenibilità semplificato e di facile utilizzo, progettato specificamente per le PMI non quotate.

Il VSME rappresenta un quadro semplice e standardizzato per le PMI per la rendicontazione delle questioni ESG, creando migliori opportunità di ottenere finanziamenti Green e facilitando in questo modo la transizione verso un'economia sostenibile.

### **Transizione dagli standard GRI ai VSME**

Nel presente bilancio di sostenibilità si è adottato lo standard VSME, in sostituzione degli standard GRI utilizzati negli esercizi precedenti.

La scelta di passare agli standard VSME è stata guidata dal fatto che essi rappresentano lo standard volontario raccomandato dall'Unione Europea per le micro e piccole imprese non quotate. In ottemperanza alle raccomandazioni UE, l'organizzazione ha deciso di adeguare

il proprio sistema di rendicontazione di sostenibilità per garantire maggiore conformità e allineamento con le direttive comunitarie in materia.

Il bilancio è quindi strutturato secondo i requisiti e le sezioni previste dagli standard VSME. Per assicurare continuità e trasparenza, ove possibile i dati dell'anno precedente sono stati rielaborati e adattati secondo la nuova metodologia di rendicontazione.

### **Perimetro di reporting**

I dati e le informazioni presentati si riferiscono all'esercizio fiscale dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, in linea con il periodo di rendicontazione del Bilancio civilistico. Ove disponibili, sono stati inclusi i dati comparativi relativi ai due esercizi precedenti, al fine di rappresentare l'andamento delle performance della Società su un periodo temporale più ampio.

Sono escluse dalla presente DNF tutte le società partecipate da CABE.

La DNF precedente è stata approvata dall'organo amministrativo in data 07/11/2024 e faceva riferimento alle performance relative all'anno 2023.

Eventuali ulteriori limitazioni al perimetro sono opportunamente indicate all'interno del documento.

Per informazioni o commenti al presente documento è possibile inviare una richiesta a: [e.benedettini@cabesrl.net](mailto:e.benedettini@cabesrl.net).

### **Il processo di rendicontazione**

La predisposizione della DNF 2024 si presenta come un vero e proprio processo di rendicontazione con cadenza annuale, soggetta a verifica, analisi e approvazione dell'organo amministrativo. Il Documento è infatti:

- redatto dal responsabile amministrativo e dal suo team di lavoro con il supporto dello Studio BP - Boldrini Pesaresi avvocati e commercialisti associati;
- approvato dall'Amministratore Unico;
- inviato ai principali fornitori di CABE;
- pubblicato e scaricabile dal sito internet di CABE.

## 1. Introduzione al Bilancio di Sostenibilità 2024

### 1.1 Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile Globale

#### a. L'Agenda 2030

L'Agenda 2030 definisce gli obiettivi di sviluppo sostenibile, è un piano d'azione globale adottato il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di promuovere la prosperità, proteggere il pianeta e garantire la pace e la giustizia.

La società CABE si impegna a integrare pienamente i principi dell'Agenda 2030 nel proprio modello di governance e nelle strategie operative. Riconoscendo che gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), definiti dalle Nazioni Unite come 17 obiettivi globali per un futuro sostenibile, rappresentano un quadro fondamentale per guidare azioni responsabili e orientate al lungo termine.

L'impegno di CABE si traduce quindi in un contributo concreto e misurabile alla creazione di valore economico, sociale e ambientale, allineato con le priorità internazionali per uno sviluppo sostenibile e duraturo.



Questo ambizioso programma è strutturato intorno a 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, di seguito anche "SDGs"), che abbracciano una vasta gamma di questioni fondamentali, dalla povertà e la fame, alla salute e all'istruzione, all'uguaglianza di genere, alla sostenibilità ambientale e all'occupazione dignitosa.

Gli SDGs sono progettati per essere interconnessi e indivisibili, riflettendo le complesse interdipendenze tra i vari aspetti dello sviluppo sostenibile. Ogni obiettivo ha una serie di traguardi specifici, 169 in totale, che guidano le azioni concrete necessarie per raggiungere questi scopi entro il 2030.

L'Agenda 2030 rappresenta un impegno collettivo per trasformare il nostro mondo, richiedendo la partecipazione attiva di tutti: governi, settore privato, società civile e cittadini.

La sua attuazione implica un approccio integrato, che bilanci le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale.

Per raggiungere questi obiettivi, è fondamentale promuovere politiche e azioni che favoriscano l'inclusione sociale, la crescita economica sostenibile e la protezione ambientale. Gli sforzi devono essere orientati a ridurre le disuguaglianze, combattere i cambiamenti climatici e garantire che nessuno venga lasciato indietro.

L'Agenda 2030 richiede inoltre un monitoraggio costante e una rendicontazione trasparente dei progressi compiuti, al fine di adattare le strategie e le azioni alle sfide emergenti e ai contesti locali. Solo attraverso una collaborazione globale e un impegno condiviso sarà possibile costruire un futuro più sostenibile, equo e prospero per tutti.

### **Le cinque "P" dello sviluppo sostenibile**

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è costruita intorno a cinque aree tematiche interconnesse, simboleggiate da cinque P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

L'Agenda 2030 è basata su cinque concetti chiave:



- 1. Persone**
- 2. Pianeta**
- 3. Prosperità**
- 4. Pace**
- 5. Partnership**

L'area **Persone** ha l'obiettivo di combattere la povertà e la fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e di garantire che tutti gli esseri umani possano realizzare il loro potenziale in dignità e uguaglianza e in un ambiente sano.

L'area **Pianeta** sintetizza la volontà di proteggere il pianeta dal degrado, attraverso consumo e produzione sostenibili, gestione sostenibile delle risorse naturali e adozione di misure urgenti contro il cambiamento climatico, per soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e future.

L'area dedicata alla **Prosperità** descrive l'impegno a garantire che tutti gli esseri umani possano godere di una vita prospera e soddisfacente e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.

L'area **Pace** si occupa della promozione di società pacifche, giuste e inclusive, libere dalla paura e dalla violenza.

L'area della **Partnership** riguarda infine gli strumenti di attuazione dell'Agenda, e la mobilitazione dei mezzi necessari attraverso un partenariato globale rafforzato, incentrato sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i Paesi, di tutte le parti interessate e di tutte le persone<sup>1</sup>.

#### b. Gli Accordi di Parigi

La società CABE riconosce l'importanza cruciale degli Accordi di Parigi nel contrasto ai cambiamenti climatici e si impegna a conformare le proprie strategie operative agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra stabiliti a livello internazionale. È consapevole del ruolo fondamentale che gli Accordi di Parigi rivestono nella definizione di un quadro globale per la lotta al riscaldamento climatico e orienta le proprie politiche aziendali affinché siano pienamente coerenti con tali impegni. L'adesione agli Accordi di Parigi costituisce per la società un vincolo strategico e una guida imprescindibile nel percorso verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità climatica.

Gli Accordi di Parigi, firmati nel 2015 durante la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21), rappresentano un trattato internazionale fondamentale nella lotta contro il cambiamento climatico. Questo accordo, sottoscritto da 196 nazioni, segna un impegno globale per limitare l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto dei 2 °C rispetto ai livelli preindustriali, con sforzi per limitarlo a 1,5 °C.

Gli Accordi di Parigi sono caratterizzati da una struttura flessibile e inclusiva che permette a ciascun paese di definire i propri contributi determinati a livello nazionale (NDC - Nationally Determined Contributions). Questi contributi stabiliscono gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra che ogni nazione si impegna a raggiungere, adattandosi alle proprie capacità e condizioni economiche.

---

<sup>1</sup> Rapporto SDGs 2023, Istat

Un aspetto cruciale degli Accordi di Parigi è il meccanismo di revisione quinquennale, che richiede ai paesi di aggiornare e rafforzare i propri NDC in base ai progressi tecnologici e scientifici. Questo meccanismo è progettato per garantire un aumento progressivo delle ambizioni climatiche globali.

Gli accordi non riguardano solo la mitigazione del cambiamento climatico, ma anche l'adattamento agli impatti già inevitabili. Essi promuovono la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici, supportando i paesi più vulnerabili attraverso finanziamenti, trasferimento di tecnologie e sviluppo di capacità.

Per sostenere gli sforzi dei paesi in via di sviluppo, gli Accordi di Parigi prevedono un impegno finanziario da parte dei paesi sviluppati; questi fondi sono destinati a sostenere progetti di mitigazione e adattamento nei paesi in via di sviluppo.

Infine, gli Accordi di Parigi enfatizzano l'importanza della trasparenza e della responsabilità. I paesi devono fornire rapporti regolari sui progressi compiuti verso i loro NDC e sui flussi finanziari, garantendo un processo di revisione trasparente e globale.

In sintesi, gli Accordi di Parigi rappresentano un impegno collettivo senza precedenti per affrontare una delle sfide più urgenti del nostro tempo. Attraverso la cooperazione internazionale, l'innovazione e l'impegno costante, mirano a costruire un futuro sostenibile e sicuro per tutte le nazioni.

## 1.2 Attuazione degli obiettivi globali in Europa

L'Unione Europea ha assunto un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'Agenda 2030 e nel raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), integrandoli nelle proprie politiche e strategie di lungo periodo. La sostenibilità è diventata un pilastro fondamentale del modello di crescita europeo, come dimostrato dal Green Deal europeo, dal Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile e dal pacchetto legislativo che include gli standard ESRS per la rendicontazione di sostenibilità.



Attraverso questi strumenti, l'UE promuove una transizione equa, inclusiva e a basse emissioni, incoraggiando Stati membri e imprese ad adottare pratiche sostenibili in linea con

gli SDGs. In questo contesto, l'implementazione dell'Agenda 2030 in Europa non si limita alla sfera ambientale, ma abbraccia anche tematiche sociali, economiche e istituzionali, rafforzando il legame tra sviluppo sostenibile, competitività e coesione sociale.

La Commissione Europea ha esortato gli Stati membri a monitorare l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei loro Programmi Nazionali di Riforma (PNR), per cogliere gli aspetti trasversali delle politiche economiche connesse agli SDGs.

Nel contesto internazionale delineato dall'Accordo di Parigi e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la Commissione Europea ha definito sei priorità strategiche per il periodo 2019-2024, tra cui spicca il Green Deal europeo. Approvato nel 2020, il Green Deal rappresenta un insieme di iniziative finalizzate al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali:

- azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra dell'economia dell'UE entro il 2050;
- disassociare la crescita economica dall'utilizzo delle risorse;
- garantire che nessuna persona e nessun territorio vengano trascurati.

#### a. The Green New Deal

Il Green New Deal è un insieme di riforme economiche e sociali a livello Europeo e nazionale, tramite iniziative strategiche per favorire la transizione verde e come obiettivo principale raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Al fine di raggiungere il target di neutralità climatica, il Green New Deal impatta sulle seguenti aree di intervento:



## **1. Energia rinnovabile**

Per raggiungere la neutralità climatica, l'UE punta su efficienza energetica, fonti rinnovabili, prezzi accessibili e un mercato energetico integrato e digitalizzato.

## **2. Industria sostenibile**

La strategia industriale europea mira alla decarbonizzazione dei settori ad alte emissioni, all'economia circolare e alla sicurezza nell'approvvigionamento delle materie prime critiche.

## **3. Edilizia e ristrutturazione**

Si prevede la ristrutturazione del 3% annuo degli edifici pubblici, l'uso del 49% di energie rinnovabili negli edifici entro il 2030 e un incremento dell'1,1% annuo dell'energia rinnovabile per il riscaldamento.

## **4. Dal produttore al consumatore (From Farm to Fork)**

Strategia per rendere sostenibile il sistema alimentare, riducendo pesticidi, promuovendo alimenti sani e imballaggi sostenibili, e garantendo trasparenza e qualità.

### **6. Eliminazione dell'inquinamento (Zero Pollution)**

7. Entro il 2050 si punta a eliminare l'inquinamento nocivo per salute ed ecosistemi; entro il 2030 si vogliono ridurre emissioni, rifiuti plastici e uso di pesticidi.

## **6. Biodiversità**

L'UE vuole proteggere il 30% degli ecosistemi terrestri e marini e piantare 3 miliardi di alberi entro il 2030, tutelando in particolare le foreste primarie.

## **7. Mobilità sostenibile**

Obiettivo: ridurre i veicoli inquinanti e promuovere forme di trasporto alternative e a basso impatto ambientale.

Nel 2021, per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, la Commissione Europea ha lanciato il pacchetto Fit for 55, che prevede la riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Il pacchetto include 12 direttive e regolamenti che agiscono su vari ambiti, tra cui:

- rafforzamento dell'Emission Trading System e introduzione del Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM);
- creazione di un fondo sociale per il clima per sostenere i più vulnerabili;
- utilizzo di suolo e foreste per assorbire CO<sub>2</sub>;
- nuove norme su emissioni di veicoli, carburanti sostenibili e mobilità green;
- tassazione energetica, incentivi per le rinnovabili e l'efficienza energetica;
- riduzione del metano e sviluppo del mercato dell'idrogeno e gas decarbonizzato.

Per finanziare questa transizione, l'UE mobiliterà 1.000 miliardi di euro in dieci anni, destinando il 30% del bilancio 2021-2028 e del programma NextGenerationEU (incluso il PNRR) a investimenti verdi.

Inoltre, l'UE promuove la finanza sostenibile tramite regole che garantiscano trasparenza e affidabilità delle informazioni ESG. Le principali tre iniziative per attuare questi obiettivi sono:

- I. l'identificazione di una **Tassonomia europea**, ossia un sistema di classificazione comune che definisce criteri per le attività economiche allineate a sei obiettivi ambientali: mitigazione climatica; adattamento climatico; uso sostenibile e tutela delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e controllo dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- II. la **Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità**, ossia l'ampliamento del perimetro di aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità (denominato anche Report di sostenibilità) rispetto al precedente NFRD (Non-Financial Reporting Directive) e l'introduzione di un unico standard di rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standard), il cui sviluppo è demandato all'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group);
- III. la **Proposta di Direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità** che integra le nuove regole introdotte dal CSRD aggiungendo l'obbligo sostanziale per alcune società di adempiere il dovere di diligenza al fine di individuare, prevenire, attenuare e rendere conto dei danni esterni derivanti dagli impatti negativi sui diritti umani e dagli impatti ambientali negativi nelle attività che svolgono, nelle loro filiazioni e nella catena del valore cui partecipano.

## b. The Action Plan on Financing

Nel perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, la società CABE si allinea ai principi e alle priorità delineate dall'**Action Plan on Financing Sustainable**

**Growth** promosso dalla Commissione Europea. Questo piano d'azione rappresenta un pilastro strategico per orientare i flussi finanziari verso investimenti sostenibili, integrando pienamente le considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni economiche e nei modelli di business.



La società adotta un approccio consapevole alla finanza sostenibile, riconoscendo il ruolo cruciale che gli investimenti responsabili svolgono nella transizione verso un'economia a basse emissioni, resiliente e inclusiva. In linea con il Piano d'Azione, vengono promossi criteri trasparenti nella gestione del rischio climatico e sociale, nell'allocazione delle risorse finanziarie e nella definizione di strategie a lungo termine coerenti con gli SDGs.

Seguendo le linee guida europee, la società si impegna a rafforzare la trasparenza e l'accountability nei confronti degli stakeholder, contribuendo attivamente alla trasformazione del sistema economico verso un modello più sostenibile e compatibile con le sfide globali individuate dall'Agenda 2030.

Il Piano d'Azione si articola in dieci azioni chiave, tra cui:

- *Creazione di un sistema di classificazione unificato (tassonomia):* sviluppo di un linguaggio comune per identificare quali attività economiche possano essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.
- *Creazione di standard e marchi per i prodotti finanziari sostenibili:* introduzione di etichette riconosciute a livello UE per aiutare gli investitori a identificare gli investimenti verdi.
- *Integrazione della sostenibilità nella consulenza finanziaria:* assicurare che i consulenti finanziari includano considerazioni di sostenibilità nelle loro consulenze agli investitori.

- *Sviluppo di indici di riferimento a basse emissioni di carbonio:* promozione di indici che favoriscono gli investimenti in attività a basse emissioni di carbonio.
- *Miglioramento della trasparenza aziendale sulla sostenibilità:* rafforzamento delle regole di divulgazione per le aziende in modo che gli investitori possano avere informazioni più dettagliate sulle pratiche di sostenibilità delle aziende.
- *Integrazione della sostenibilità nella gestione del rischio degli istituti finanziari:* includere i rischi legati alla sostenibilità nei requisiti prudenziali per banche e assicurazioni.
- *Incorporare la sostenibilità nella governance aziendale e nella cultura del rischio:* promuovere una maggiore responsabilità tra i dirigenti aziendali riguardo alle questioni di sostenibilità.
- *Supporto a investimenti sostenibili nelle infrastrutture:* incentivare investimenti in infrastrutture sostenibili attraverso strumenti finanziari specifici.
- *Promozione dell'innovazione sostenibile:* sostenere lo sviluppo di tecnologie e pratiche innovative che contribuiscono alla sostenibilità.
- *Rafforzamento della cooperazione internazionale e delle sinergie:* collaborare con altre giurisdizioni per promuovere standard globali di finanza sostenibile.

Il Piano d'Azione è stato accolto con favore da vari Stakeholder, tra cui governi, istituzioni finanziarie, investitori e organizzazioni non governative, poiché fornisce una roadmap chiara per l'integrazione della sostenibilità nel sistema finanziario europeo. La sua attuazione è in corso e prevede una serie di misure legislative e regolamentari che verranno sviluppate e implementate nei prossimi anni.

### c. I criteri ESG

Gli ESG (acronimo di Environmental, Social e Governance) rappresentano i fattori ambientali, sociali e di governance che sono considerati chiave negli investimenti sostenibili.

In particolare, i criteri collegati

- alla **lettera "E"** di *Environmental* sono criteri ambientali e valutano come un'azienda si comporta nei confronti dell'ambiente nel quale è collocata e dell'ambiente in generale;

- alla **lettera “S”** di Social sono relativi all'impatto sociale ed esaminano l'impatto e la relazione con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione;
- alla **lettera “G”** di Governance sono relativi ad una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici, in questo ambito i temi sotto esame riguardano le logiche legate alla retribuzione dei dirigenti, il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, il rispetto delle minoranze.



I criteri ESG permettono di misurare in modo preciso ed oggettivo, diversamente da quanto avveniva in passato, sulla base di parametri standardizzati e condivisi le performance ambientali, sociali e di governance di un'azienda.

Il VSME è il primo strumento da utilizzare sul territorio comunitario per quelle imprese che vogliono intraprendere una transizione sostenibile del proprio business al fine di sfruttare le opportunità strategiche degli ESG rendicontando le principali informative come la Carbon Footprint, il Waste management, il consumo idrico o la distribuzione di genere per tipologia contrattuale o ruolo e il gender pay gap.

Il VSME ha l'obiettivo di facilitare la comunicazione delle performance ESG delle PMI.

Lo Standard VSME vuole quindi agevolare l'adozione di pratiche sostenibili rendendole meno complesse e più accessibili e consentendo alle PMI di contribuire in modo significativo alla transizione verde e digitale dell'Europa.

L'istituzione del rating ESG (*Environment, Social and Governance*), applicabile ad ogni realtà di business ha posto l'attenzione di investitori, fondi di investimento, banche ed istituzioni sui concetti di *Environmental* (ambiente), *Social* (sociale), e *Governance*

(Amministrazione), ovvero su tre dimensioni fondamentali per verificare, misurare, controllare e sostenere (con acquisto di prodotti o con scelte di investimento) l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione.

### 1.3 Gli standard per la rendicontazione

#### a. Gli standard ESRS

Gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), sono gli standard europei che definiscono le modalità con cui le aziende devono rendicontare il proprio impatto ambientale, sociale e di governance (ESG). Questa rendicontazione trasparente è uno strumento essenziale per monitorare i progressi verso gli SDGs, rafforzando la responsabilità e la credibilità delle nostre azioni.

Il 31 luglio 2023 la Commissione Europea ha adottato gli Standards Europei sul Rapporto di Sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards – ESRS*) per le imprese che devono redigere la relazione di sostenibilità ai sensi della direttiva n. 2013/34/EU del 26 giugno 2013 in materia di bilancio d'esercizio e bilanci consolidati (emendata dalla direttiva n. 2022/2464 – *Corporate Sustainability Reporting Directive*).

Gli ESRS sono stati sviluppati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024 con riferimento ai rendiconti dei bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2024 in avanti. Si tratta di principi che hanno lo scopo di assicurare che le informazioni siano comprensibili, pertinenti, verificabili, comparabili e rappresentate fedelmente.

Tali principi di rendicontazione sono dodici e si suddividono in tre diverse categorie:

- 1- comuni e trasversali;
- 2- specifici (indicati con le lettere E, S e G);
- 3- relativi a particolari settori (non ancora pubblicati).

Gerneral	Environment	Social	Governance
ESRS 1 General requirements	ESRS E1 Climate change	ESRS S1 Own workforce	ESRS G1 Business conduct
ESRS 2 General disclosures	ESRS E2 Pollution	ESRS S2 Workers in the value chain	
	ESRS E3 Water and marine resources	ESRS S3 Affected communities	
	ESRS E4 Biodiversity and eco systems	ESRS S4 Consumers and end-users	
	ESRS E5 Resource use and circular economy		

La Commissione europea ha confermato che gli ESRS tengono conto delle discussioni con l'*International Sustainability Standards Board (ISSB)* e la *Global Reporting Initiative (GRI)* per garantire un elevato grado di interoperabilità tra gli standard dell'UE e quelli globali e per prevenire doppie segnalazioni da parte delle aziende.

Tuttavia, ci sono alcune differenze tra i due standard:

- gli **ESRS** applicano il principio della **doppia materialità**, il quale consiste nell'identificare l'impatto dell'attività dell'impresa sull'ambiente e sulla società (prospettiva *Inside Out*), ma anche l'impatto dell'ambiente e della società sulla performance finanziaria (prospettiva *Inside In*);
- i **GRI** applicano il principio della **materialità dell'impatto**, secondo il quale è necessario individuare gli effetti dell'attività d'impresa sull'ambiente e sulla società (prospettiva *Inside Out*).



Fonte: European Accountig Association

Nonostante le differenze relative al concetto di materialità, numerosi elementi e requisiti previsti dagli standard GRI risultano analoghi o complementari a quelli richiesti per l'applicazione degli ESRS.

Il 3 aprile 2025, il Parlamento Europeo ha approvato – con procedura d'urgenza e un ampio consenso – la direttiva nota come “stop the clock”. Tale misura rientra nel pacchetto di semplificazioni Omnibus I, presentato il 26 febbraio 2025, e comporta una revisione delle scadenze previste dalla normativa UE in materia di rendicontazione ESG (CSRD) e obblighi di due diligence (CSDDD). La conformità agli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** è obbligatoria per tutte le imprese soggette alla direttiva **CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)**, il quadro normativo che impone alle aziende la divulgazione delle proprie ricadute ambientali, sociali e di governance, in linea con i principi ESG.

Con l'entrata in vigore di questo provvedimento, la tempistica per la pubblicazione obbligatoria dei bilanci di sostenibilità subirà un aggiornamento. In pratica, le diverse categorie di imprese saranno tenute a redigere e pubblicare il proprio report di sostenibilità in scadenze differenziate, determinate in base alla dimensione aziendale.

Di seguito sono indicate le nuove tempistiche previste dalla CSRD modificata attraverso la direttiva Omnibus **“stop the clock”**:

TIPOLOGIA IMPRESA	ANNO FISCALE DI RIFERIMENTO	ANNO PUBBLICAZIONE DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
Società quotate con oltre 500 dipendenti	2024	2025
Grandi società non quotate	2027	2028
PMI quotate sui mercati finanziari	2028	2029
Società extra-europee che generino un fatturato di almeno € 150 Milioni all'interno dell'UE	2028	2029

Infine, con la pubblicazione della Direttiva CSDD, diventerà obbligatorio svolgere una valutazione (due diligence) sociale e ambientale della catena di fornitura. Anche qui ci sono dei rinvii: i primi obblighi di diligenza sulla catena di creazione del valore scatteranno nel 2028, un anno dopo rispetto ai requisiti originari.

Con l'introduzione della direttiva CSRD, il bilancio di sostenibilità non potrà più essere redatto come documento separato, come invece era consentito dagli standard GRI. La nuova

normativa prevede infatti che il report di sostenibilità ESG venga integrato direttamente nella relazione sulla gestione, diventando così una parte essenziale del bilancio economico-finanziario dell'impresa.

Questa integrazione riflette il principio, espresso chiaramente dall'Unione Europea, secondo cui la performance ESG ha la stessa rilevanza della performance economica nel valutare la solidità e il valore complessivo di un'azienda.

Inoltre, la CSRD stabilisce che, al pari del bilancio civilistico, anche il bilancio di sostenibilità debba essere sottoposto a verifica da parte di un revisore legale o di una società di revisione autorizzata. L'introduzione dell'obbligo di assurance punta a garantire una maggiore affidabilità, coerenza e confrontabilità delle informazioni ESG, offrendo così agli investitori uno strumento più solido per integrare i criteri di sostenibilità nei processi decisionali.

Il 27 marzo 2025, la Commissione Europea ha formalmente incaricato l'EFRAG di semplificare gli ESRS. Tra le richieste figurano: una riduzione dei datapoint obbligatori, una maggiore enfasi sui dati quantitativi, un miglior allineamento con altri standard di rendicontazione e una maggiore chiarezza su aspetti poco definiti, come il principio di materialità. La Commissione ha stabilito come scadenza il 31 ottobre 2025, con l'obiettivo di adottare i nuovi standard per la rendicontazione del 2027, lasciando comunque aperta la possibilità di un'adozione volontaria già a partire dal 2026.

#### b. Gli standard VSME

La Commissione Europea ha affidato all'EFRAG il compito di elaborare uno standard volontario per la rendicontazione della sostenibilità destinato alle micro, piccole e medie imprese (PMI) non quotate: il VSME (Voluntary Standard for SMEs).

Questo standard non rientra nell'ambito della Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD) e non sarà quindi adottato come atto delegato. Nasce, invece, da una concreta esigenza del mercato: dotare le PMI non quotate di uno strumento di rendicontazione semplice, proporzionato ed efficace, in grado di rispondere alle crescenti richieste di informazioni ESG da parte di banche, investitori e grandi imprese di cui spesso sono fornitrice.

L'obiettivo è quello di semplificare il panorama attuale, caratterizzato da richieste di dati ESG frammentate e spesso ridondanti, che rappresentano un onere significativo per le PMI. L'adozione diffusa del VSME dovrebbe contribuire a standardizzare queste richieste, ridurre

i costi legati alla preparazione delle informazioni e migliorare l'accesso delle PMI a finanziamenti, investimenti e opportunità commerciali.

Il VSME rappresenta uno degli interventi previsti dal Pacchetto di aiuti per le PMI annunciato dalla Commissione Europea nel settembre 2023. In particolare, l'Azione 14 del pacchetto prevede che: "la Commissione garantirà che le PMI dispongano di un quadro semplice e standardizzato per la rendicontazione delle questioni ESG... garantendo la rapida adozione di standard volontari per le PMI non quotate".

Attraverso questo strumento, l'Unione Europea intende facilitare la partecipazione delle PMI alla transizione verso un'economia più sostenibile, offrendo al tempo stesso una risposta concreta alle esigenze informative delle controparti di mercato.



Il 30 Luglio 2025 la Commissione Europea ha pubblicato una raccomandazione che invita le piccole e medie imprese non quotate ad utilizzare, su base volontaria, il VSME.

Pur non essendo giuridicamente vincolante, questa Raccomandazione riveste un'importanza strategica: costituisce un passaggio chiave in vista dell'adozione ufficiale dello standard tramite atto delegato, prevista all'interno del pacchetto di semplificazione "omnibus 2025".

La commissione Europea invita espressamente anche banche, grandi imprese e altri stakeholder a fare riferimento al VSME per chiedere informazioni ESG alle PMI. L'obiettivo è quello di ridurre la frammentazione e promuovere un linguaggio comune tra attori economici di dimensioni diverse.

#### 1.4 Struttura del bilancio di sostenibilità

Il presente documento, per sua natura, avrà pertanto primariamente un carattere di informativa “non finanziaria”, mantenendo un *focus* particolare sulle attività e sui comportamenti tenuti da CABE al fine di assicurarsi che la nostra operatività abbia un minore impatto sull’ambiente e sulla comunità che ci circonda, sui quali il nostro *core business*, in mancanza delle dovute cautele, potrebbe potenzialmente incidere in modo significativo.

Il presente Bilancio di Sostenibilità sarà di conseguenza redatto secondo il seguente schema logico-funzionale:

- utilizzo dei VSME Standards quali nuovi principi di rendicontazione delle PMI;
- illustrazione delle pratiche di transizione verso un’economia più sostenibile;
- rendicontazione delle metriche sull’ambiente, sulle questioni sociali e sulla governance.

## 2. La società CABE

---

### 2.1 Storia e struttura societaria

CABE s.r.l. nasce nell'aprile del 1986 con la famiglia Benedettini. Si tratta di una società che svolge l'attività di estrazione e lavorazione di materiale prevalentemente calcareo, ovvero che utilizza i giacimenti per l'estrazione delle materie prime (calcare, argilla ed arenaria). Tale attività estrattiva è svolta presso il polo estrattivo sito in Comune di Borghi (FC), località Masrola, denominato Polo Estrattivo 12 "Ripa Calbana". Quest'area fino alla data del 1° Luglio 2019 era così suddivisa:

- parte in proprietà e disponibilità di CABE;
- parte in proprietà e disponibilità di CEISA.

Dal giorno successivo alla predetta data, CABE è divenuta, prima indirettamente e poi direttamente, unica titolare ed esercente del polo estrattivo.

Segue evidenza dei dati societari:

- Denominazione: CABE S.R.L.
- Sede legale: Via Portici Torlonia n. 16, Santarcangelo di Romagna (RN) CAP 47822
- Amministratore Unico: Benedettini Maura
- Capitale sociale: Euro 21.000 i.v.
- Codice fiscale e Partita IVA: 01782000408
- Numero REA: RN - 216081
- Iscritta nel registro imprese - Camera di Commercio della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini nella sezione ORDINARIA
- Soci:
  - Ecoter srl 24%
  - Benedettini Giorgio 25,33%
  - Benedettini Maura 25,33%
  - Benedettini Marino 25,34%
- Società partecipate:
  - ROBUR SRL 100% dal 12/12/2024
  - COSTA VERDE SRL 9,92%
  - ARCHEMA SRL 100% dal 07/10/2024.

Segue evidenza grafica dell'organigramma societario sopra esposto:



## 2.2 Dimensioni della società

Gli standard VSME si applicano alle imprese i cui titoli non sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea (non quotati). L'articolo 3 della direttiva 2013/34/UE definisce e distingue tre categorie di piccole e medie imprese in base al totale dell'attivo dello stato patrimoniale, ai ricavi delle vendite e delle prestazioni e al numero medio di dipendenti durante l'esercizio.

Un'impresa è micro se non supera due delle seguenti soglie :

- i. 350.000 euro di totale dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ii. 700.000 euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- iii. 10 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

Un'impresa è piccola se non supera due delle seguenti soglie :

- i. 4 milioni di euro di totale dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ii. 8 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- iii. 50 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

Un'impresa è media se non supera due delle seguenti soglie :

- i. 20 milioni di euro di totale dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ii. 40 milioni di euro di ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- iii. 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

Al fine di fornire una rappresentazione delle dimensioni dell'organizzazione nel suo complesso e di individuarla nella corretta categoria (micro, piccola o media) si evidenzia quanto a seguire:

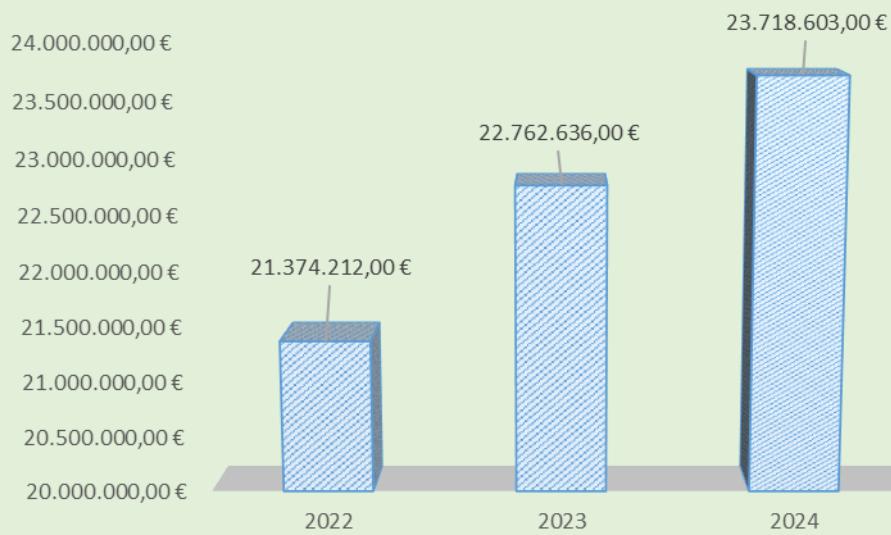
- andamento dei ricavi netti nel corso dell'ultimo triennio 2022 - 2024:

## RICAVI 2022 - 2024

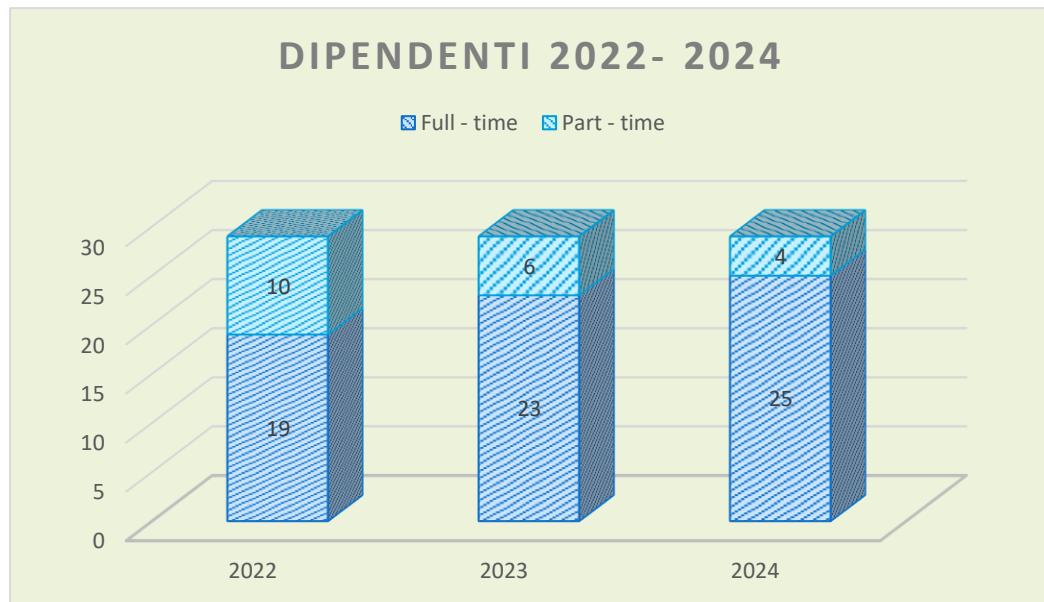


- totale attivo per il triennio 2022 - 2024:

## TOTALE ATTIVO 2022 - 2024



- numero totale di dipendenti impiegati, suddivisi per tipologia di impiego, tutti coperti da accordi di contrattazione collettiva per il triennio 2022 - 2024:



I dipendenti totali non includono l'Amministratore Unico.

Per qualsiasi ulteriore informazione a carattere economico-finanziario a consuntivo e/o previsionale si rimanda ai bilanci depositati della società nonché al Piano Industriale 2024-2028.

### 3. Modulo base – Informativa

---

#### 3.1 Informativa B 1 – Criteri per la redazione

In conformità con quanto previsto dagli Standard VSME per la redazione della relazione sulla sostenibilità, le imprese possono scegliere tra quattro differenti opzioni per definire il perimetro e il contenuto della propria rendicontazione. Tali opzioni sono pensate per riflettere la diversa complessità organizzativa, la significatività degli impatti e la maturità delle pratiche aziendali in materia di sostenibilità.

- **Opzione A**: utilizzo esclusivo del Modulo Base, che comprende le informative B 1 – B 12, e costituisce il requisito minimo per tutte le imprese, con un'attenzione particolare alle micro-imprese. Non è richiesta una valutazione formale della rilevanza, ma le informative da B 3 a B 12 devono essere fornite quando applicabili alle circostanze specifiche dell'impresa.
- **Opzione B**: utilizzo del Modulo Base integrato con il Modulo Narrativo – Politiche, Azioni e Obiettivi (PAT), che prevede la rendicontazione narrativa (informative N1 – N5) sulle strategie e gli strumenti adottati per la gestione delle questioni di sostenibilità. L'adozione di questo modulo richiede una valutazione della rilevanza per identificare le tematiche significative tra quelle indicate nell'Appendice B.
- **Opzione C**: utilizzo del Modulo Base integrato con il Modulo Partner commerciali (BP), pensato per includere informazioni ulteriori spesso richieste da finanziatori, clienti e altri stakeholder lungo la catena del valore. Anche in questo caso è richiesta la valutazione di rilevanza.
- **Opzione D**: utilizzo congiunto del Modulo Base, del Modulo Narrativo-PAT e del Modulo Partner commerciali, per una rendicontazione estesa e approfondita, adatta a imprese con impatti significativi e strutture ESG formalizzate.

La società ha scelto di adottare l'Opzione B, redigendo la presente relazione sulla sostenibilità sulla base del solo Modulo Base integrato con il Modulo Narrativo. In particolare, sono state considerate le informative B 1 e B 2, relative al profilo generale dell'impresa, e le Metriche da B 3 a B 12 e da N 1 a N 5, da includere laddove applicabili alle circostanze aziendali. L'impresa è tenuta a dichiarare le informazioni pertinenti, mentre le omissioni sono interpretate come non applicabilità.

In conformità con quanto previsto dal paragrafo 19 del principio, l'impresa si riserva la facoltà di integrare le metriche B 3 – B 12 con informazioni qualitative e/o quantitative aggiuntive, qualora ritenuto utile per una rappresentazione più esaustiva.

Le istruzioni tecniche per la predisposizione delle metriche B 3 – B 12 sono state seguite in coerenza con quanto indicato nella Guida al Modulo Base, del Principio.

Infine, si specifica che la relazione è stata predisposta su base individuale, includendo esclusivamente i dati e le informazioni riferite alla società in qualità di entità giuridica autonoma. Non sono presenti imprese figlie al momento della redazione del presente documento; di conseguenza, non si rende necessario fornire l'elenco previsto dal punto (c) del principio.

### 3.2 Informativa B 2 – Pratiche per la transazione verso un'economia più sostenibile

Nel quadro degli obblighi informativi previsti dal Modulo Base, l'Informativa B 2 invita l'impresa a illustrare, ove presenti, le pratiche specifiche messe in atto per contribuire alla transizione verso un'economia più sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Questo elemento della rendicontazione è volto a fornire una rappresentazione chiara e trasparente dell'impegno dell'organizzazione nel ridurre i propri impatti negativi e, ove possibile, nel generare impatti positivi sulle persone, sull'ambiente e, più in generale, sul sistema socioeconomico in cui essa opera.

In questo contesto, "pratiche per la transizione" non si riferisce ad azioni isolate, occasionali o marginali, ma a iniziative concrete, coordinate e con un potenziale impatto strutturale. Si tratta, ad esempio, di pratiche che incidono direttamente sulle modalità operative, sui processi produttivi, sull'organizzazione del lavoro, sulla gestione delle risorse naturali, sulla qualità e sicurezza dei prodotti o sull'integrazione della sostenibilità nella governance d'impresa.

L'informativa B 2 rappresenta quindi un'opportunità per documentare e comunicare non soltanto ciò che l'impresa ha già realizzato, ma anche il grado di consapevolezza e l'eventuale avvio di processi di transizione, anche parziali o in fase iniziale, verso modelli più compatibili con i principi di sviluppo sostenibile.

Segue, quindi, l'illustrazione delle pratiche adottate dalla società CABE in relazione alla transizione verso un'economia più sostenibile, con riferimento sia alla dimensione ambientale sia a quella sociale, in linea con quanto previsto dall'Informativa B 2.

CABE, attiva come operatore di riferimento nel settore estrattivo e minerario, ha da sempre posto al centro delle proprie strategie aziendali il tema della sostenibilità, promuovendo l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative e pratiche operative a basso impatto ambientale, al fine di ridurre progressivamente le esternalità negative associate all'attività estrattiva e di contribuire allo sviluppo di un modello economico più responsabile.

La società opera nel settore dell'estrazione e lavorazione di materiali prevalentemente calcarei, utilizzando giacimenti naturali per l'estrazione di materie prime come calcare, argilla e arenaria. L'attività estrattiva si concentra presso il polo estrattivo situato nel Comune di Borghi (FC), in località Masrola, noto come Polo Estrattivo 12 "Ripa Calbana".

La produzione e commercializzazione di inerti rappresenta il cuore dell'attività aziendale. Gli inerti, di diverse tipologie e pezzature, sono destinati a vari ambiti: edilizia, opere stradali, infrastrutture, consolidamenti, bonifiche e interventi idraulici.



FIGURA 1 - FOTO AEREA DEL CORPO PRINCIPALE DELLA CAVA "RIPA CALBANA" - BORGI (FC)



FIGURA 2.A - VISTA FRONTE CAVA (ZONA ALTA) "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)



FIGURA 2.B - VISTA OPERAZIONI DI CARICO SUL FRONTE CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)

In particolare, nella cava "Ripa Calbana" si svolge l'estrazione dell'intero Polo 12, con una lavorazione integrata grazie alla presenza di due impianti fissi – "DEL MONTE" e "CALBANA", di alcuni impianti mobili e delle relative attrezzature. Questi permettono la produzione di aggregati sia lavati che a secco, in diverse pezzature, rispondendo alle esigenze del mercato e rispettando gli standard ambientali di settore.



FIGURA 3 - VISTA IMPIANTO 1 "DEL MONTE" - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



FIGURA 3A - IMPIANTO 1 "DEL MONTE" - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



FIGURA 4 - VISTA GENERALE IMPIANTO 2 "CALBANA" - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



FIGURA 5 - VISTA DEL GRUPPO CICLONATURA E SELEZIONE SABBIE IMPIANTO 2 "CALBANA" - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)

Presso il **"Frantoio Moni"**, fino al 2023, CABE gestiva, invece, un proprio impianto di frantumazione, lavaggio e selezione materiali inerti alimentato principalmente dal pietrame calcareo estratto in cava "Ripa Calbana" e da materiali di recupero calcarei ed alluvionali provenienti da siti autorizzati, preventivamente caratterizzati e documentati, per la produzione di sabbie e granulati lavati. Il Frantoio Moni è momentaneamente inattivo, in quanto nella zona della Valmarecchia il mercato degli inerti è ancora stagnante.



FIGURA 6 - IMPIANTO "FRANTOIO MONI" - NOVAFELTRIA (RN)

Consapevole della natura intrinsecamente impattante delle proprie attività – che comportano l'estrazione e la trasformazione di risorse naturali da giacimenti presenti nel territorio – la società ha scelto di affrontare tali criticità attraverso un approccio improntato alla massima precauzione e responsabilità ambientale. Ciò si traduce nell'adozione di misure preventive e correttive, mirate alla tutela sia qualitativa che quantitativa delle risorse ambientali coinvolte nei processi produttivi.

Nel perseguire questi obiettivi, l'impresa si impegna costantemente a migliorare le proprie prestazioni ambientali, ottimizzando l'efficienza operativa e al tempo stesso garantendo elevati standard qualitativi nei prodotti e nei servizi offerti. Tale impegno si basa su un'attenta gestione delle tecnologie di produzione, volta a limitare l'impatto ambientale e a valorizzare le materie prime secondo principi di economia circolare, senza tuttavia trascurare l'efficienza economica, la sostenibilità dei costi e la puntualità nella fornitura.

Nel contesto estrattivo, la transizione verso pratiche più sostenibili non è solo auspicabile, ma necessaria per garantire un utilizzo equilibrato e responsabile delle risorse naturali, nonché per assicurare la compatibilità delle attività produttive con l'ambiente circostante e con le comunità locali. In questa prospettiva, l'impresa ha progressivamente introdotto e consolidato una serie di iniziative sostenibili, finalizzate a:

- **tecnologie di estrazione avanzate:** l'adozione di tecnologie più efficienti e meno invasive, come l'uso di droni, può ridurre l'impatto ambientale delle operazioni minerarie;
- **riciclo e riutilizzo:** implementare sistemi di riciclo delle acque di processo e dei materiali di scarto può diminuire la dipendenza da risorse naturali e ridurre i rifiuti;
- **ripristino e recupero ambientale:** pianificare e attuare progetti di sistemazione ambientale per le aree minerarie dismesse è fondamentale per ripristinare l'ecosistema e promuovere la biodiversità;
- **energie rinnovabili:** integrare l'uso di energie rinnovabili, come solare, nelle operazioni estrattive può ridurre le emissioni di carbonio e la dipendenza dai combustibili fossili;
- **riduzione delle emissioni:** implementare tecnologie e processi per ridurre le emissioni di gas serra e altre sostanze inquinanti è cruciale per mitigare l'impatto ambientale;
- **monitoraggio ambientale:** utilizzare sistemi di monitoraggio avanzati per valutare in tempo reale l'impatto ambientale delle attività estrattive e intervenire rapidamente in caso di anomalie;
- **coinvolgimento delle comunità locali:** collaborare con le comunità locali per garantire che le loro preoccupazioni siano affrontate e che possano beneficiare delle attività estrattive, promuovendo così uno sviluppo sostenibile e inclusivo;
- **formazione e consapevolezza:** educare i dipendenti e le comunità sull'importanza della sostenibilità e sulle pratiche migliori per ridurre l'impatto ambientale.

Attraverso questi cambiamenti, il settore estrattivo può muoversi verso una maggiore sostenibilità, bilanciando la necessità di estrarre risorse con la responsabilità di proteggere l'ambiente e le comunità circostanti.

Le prospettive del settore dovranno peraltro confrontarsi con una crescente spinta istituzionale volta a promuovere una profonda innovazione nel settore delle attività estrattive e puntare sull'economia circolare come riferimento di un cambiamento che deve tenere assieme le diverse sfide che si intrecciano rispetto al futuro del settore. Oggi è infatti sensibile la spinta ad avere più imprese e lavoro in una moderna filiera di valorizzazione compatibile e riciclo dei materiali.

A fronte delle già menzionate linee strategiche, diviene di fondamentale importanza per le attività estrattive porre l'accento sulla sostenibilità ambientale e sociale del proprio business.

Tra le azioni strutturali che hanno contribuito a delineare in modo significativo il percorso di sostenibilità dell'impresa, si segnala in particolare l'acquisizione di una nuova cava ex CEISA, effettuata nell'esercizio 2020, le cui ricadute si sono manifestate in modo rilevante anche nel corso dell'anno 2022, sia sotto il profilo economico che finanziario.

Tale operazione ha rappresentato un passaggio strategico di primaria importanza, non solo per il consolidamento della capacità produttiva e l'ottimizzazione dell'approvvigionamento di materie prime, ma anche in quanto leva fondamentale per rafforzare l'impegno dell'impresa verso una gestione più responsabile e sostenibile delle risorse naturali.

Grazie a questa acquisizione, è stato possibile riorganizzare e razionalizzare parte delle attività estrattive, con benefici tangibili in termini di efficienza operativa, riduzione delle distanze logistiche e, di conseguenza, contenimento delle emissioni legate al trasporto. Inoltre, l'integrazione della nuova cava nel perimetro aziendale ha permesso all'impresa di implementare standard ambientali più elevati, anche attraverso l'applicazione di pratiche gestionali più evolute e in linea con i principi della sostenibilità ambientale e sociale.

In tale contesto, l'operazione di acquisizione non è stata interpretata esclusivamente come un'opportunità di crescita economica, ma come un investimento coerente con una visione di lungo periodo, che mira a integrare progressivamente la sostenibilità nei processi decisionali strategici e operativi dell'organizzazione.

In particolare, l'acquisizione dell'intero polo estrattivo ha rappresentato l'opportunità per la Società di divenire l'interlocutore di riferimento nel panorama regionale per la fornitura di materiale utilizzato nel settore delle costruzioni in generale (opere edili, stradali, infrastrutture, consolidamenti, bonifiche, leganti ecc...).

Tale operazione consente altresì a CABE di procedere ad una selezione dei clienti oggetto di fornitura ed al conseguimento di una massa critica di fatturato tale da conseguire una significativa ottimizzazione della struttura dei costi aziendali. La gestione unitaria della cava ha permesso altresì l'ottimizzazione dei processi produttivi e il conseguimento di importanti sinergie di costo.

La sostenibilità continua a rappresentare uno dei principi guida più saldi della società, che orienta ogni giorno le sue attività con attenzione concreta agli impatti generati sull'ambiente, sulle persone e sul contesto in cui opera. L'impresa ha sviluppato una visione strategica integrata, volta non solo al miglioramento delle performance economiche, ma

anche alla tutela del capitale naturale e alla creazione di valore condiviso per la comunità locale.

La convinzione che una crescita duratura debba necessariamente basarsi su un approccio etico, responsabile e sostenibile è profondamente radicata nella cultura aziendale. Questo Bilancio vuole rappresentare non solo una fotografia trasparente dell'operato dell'azienda, ma anche uno strumento di dialogo aperto e costante con tutti gli stakeholder, utile a condividere il percorso intrapreso e a dare evidenza alle scelte e ai valori che ispirano ogni decisione.

Tra i valori fondamentali che guidano la società si confermano: la compliance normativa, il rispetto dell'etica professionale, la responsabilità sociale, la trasparenza e, naturalmente, la sostenibilità come principio trasversale a tutti gli ambiti di azione.

Questi valori costituiscono il cuore dell'identità aziendale, alimentando la reputazione dell'impresa e rafforzando la fiducia da parte di tutti gli interlocutori. Sono anche la base di un modello di business che guarda al futuro, con l'obiettivo di generare un impatto positivo duraturo, sia per le generazioni presenti che per quelle future.

L'adesione a questi valori non è solo un impegno dichiarato: rappresenta una guida concreta che orienta il comportamento quotidiano della società e dei suoi collaboratori, influenzando in modo diretto il modo di pensare, di agire e di costruire relazioni.

L'immagine seguente fornità rappresenta i valori fondamentali di CABE, delineando i principi che guidano l'azienda nel suo operato quotidiano e nelle relazioni con i suoi stakeholder.

### **Recupero Area Cava**

Uno degli aspetti di primaria importanza per contenere l'impatto che le caratteristiche intrinseche dell'attività esercitata hanno sull'ambiente circostante è certamente quello inherente la corretta gestione del ciclo estrattivo e della sua integrazione nel paesaggio nell'ottica del recupero delle aree dismesse. L'attenzione alla predetta tematica ha peraltro un riverbero diretto ed immediato sulla stabilità idrogeologica dell'area.



FIGURA 7 - LA FOTO EVIDENZIA IL GRADO DI MANUTENZIONE DELLE ZONE GIÀ OGGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE  
- CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



FIGURA 8 - RECUPERI AMBIENTALI CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)

Al fine di poter condurre una attività estrattiva sostenibile è necessario vederla come opera che si attua per un tempo determinato e considerare tale aspetto fin dal principio della vita del polo estrattivo. I piani di estrazione prevedono che al termine delle operazioni di cava si avrà un'area avente caratteristiche sostanzialmente simili alle originarie, così da poter riprendere le sue primitive funzioni ed *habitat*, e non stravolgerne la morfologia. L'attività di ripristino e rinaturalizzazione consentirà pertanto una rapida, ma controllata azione degli agenti naturali - fisici, chimici e biologici – che conferiranno un aspetto più naturale all'intera area di cava nel suo complesso.

Al fine di fornire l'opportuna informativa circa la modalità di gestione del tema materiale in esame si premette che il polo estrattivo ove opera CABE, denominato, "Polo Estrattivo 12 – RIPA CALBANA", appartiene alla categoria di cui all'allegato A della Legge Regionale n. 4/2018: A.3.1 "Cave e torbiere con più di 500.000 metri cubi all'anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari", pertanto ogni progetto ed autorizzazione è da assoggettarsi a procedura VIA.

In particolare, il progetto per la prosecuzione dell'attività estrattiva comprende:

- sistemazioni morfologiche e vegetazionali;
- opere di compensazione del verde;
- realizzazione di percorsi escursionistici;
- realizzazione di invaso ad uso irriguo;
- analisi della qualità dell'aria (polveri);
- analisi fonometriche (emissioni sonore);
- gestione dei rifiuti;
- analisi emissioni in atmosfera (fumi);
- analisi sui flussi di traffico pesante che incide sulla viabilità pubblica;
- analisi sulla gestione acque di lavorazione e domestiche.

I principali Enti coinvolti in Conferenza di Servizi per esprimere i propri pareri e nulla osta sono:

- Comune di Borghi;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- Unione dei Comuni Valle del Savio;
- ARPAE;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile;
- AUSL;
- Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna;

Il vigente "PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO" (art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e art. 20 L.R. 4/2018) è quanto approvato con delibera della Giunta Comunale di Borghi n. 105 del 17-12-2019, conseguente al "Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi" datato 10 Dicembre 2019. Successivamente è stata stipulata con il Comune di Borghi, in data 08-02-2020, Convenzione per l'attività estrattiva rep. n. 1096 e conseguente rilascio dell'Autorizzazione all'Attività Estrattiva n. 1/2020 prot. 688 datata 08-02-2020. I documenti autorizzativi succitati evidenziano e recepiscono la titolarità della società CABE all'attività dell'intero "Polo Estrattivo 12 – RIPA CALBANA" dal 18-01-2020.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state attivate le procedure per autorizzare una variante non sostanziale al Piano di Coltivazione decennale approvato a fine 2019.

Tale variante è stata approvata con rilascio di nuova autorizzazione estrattiva n. 1/2023 del 10/06/2023.

Si precisa che l'esercizio delle attività ha seguito il seguente ordine cronologico:

Ambito	01/01/2018	01/07/2019	18/01/2020	19-01-2020 →
<b>12 A CABE</b>	CABE	CABE	CABE	
<b>12 B CEISA</b>	CEISA		ROBUR (Attività sospesa)	CABE ( <b>12 A + 12 B</b> )

Nel biennio 2022–2023 CABE ha proseguito in modo significativo le attività di recupero ambientale e gestione sostenibile del Polo estrattivo 12 – Ripa Calbana e delle aree esterne limitrofe. Si tratta di zone caratterizzate da terreni prevalentemente argillosi e da forti pendenze, quindi particolarmente delicate dal punto di vista idrogeologico e non facilmente rinaturalizzabili. Per questo gli interventi hanno avuto come obiettivo sia la stabilizzazione dei versanti sia il miglioramento della regimazione delle acque, oltre alla riduzione degli impatti legati alle attività produttive.



FIGURA 9 - RECUPERI AMBIENTALI CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)

Nel corso del 2022 sono state svolte le usuali attività di manutenzione ordinaria, come la cura della vegetazione, la pulizia e il controllo dei fossi di scolo, il taglio dell'erba e alcuni interventi di miglioramento agronomico. L'azione più rilevante ha riguardato però la sistemazione della rete di regimazione delle acque nella zona nord-est, un'area storicamente soggetta a movimenti franosi. Qui è stato necessario canalizzare un tratto del fosso principale, realizzando drenaggi, posando pietrisco e installando condotte in cemento armato, così da prevenire fenomeni erosivi e tutelare la stabilità del fondovalle.

Parallelamente, è stato potenziato anche il sistema di monitoraggio dell'impianto "Calbana", grazie all'installazione di un controllo visivo dedicato all'operatore, utile a prevenire consumi energetici impropri, intasamenti e fermi macchina, contribuendo a ridurre gli impatti ambientali dell'impianto.



FIGURA 11 - RECUPERI AMBIENTALI CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)

Nel 2023 le attività di manutenzione ordinaria sono proseguiti in continuità con l'anno precedente, mentre tre interventi straordinari hanno rappresentato i principali sviluppi. Il primo ha riguardato il recupero di un'ampia area ex CEISA, da tempo compromessa da movimenti superficiali e priva di adeguata regimazione idrica. Qui sono stati effettuati consolidamenti con briglie in terra, drenaggi e opere di ricomposizione morfologica, impiegando anche limi pressati derivanti dai processi di lavaggio inerti, materiali che favoriscono la ricostituzione del manto vegetale e riducono i fenomeni di dilavamento.

Il secondo intervento ha riguardato la realizzazione di un piccolo invaso artificiale, con finalità ecologiche e di supporto alla fauna locale durante i periodi siccitosi.



FIGURA 10 - RECUPERI AMBIENTALI CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)

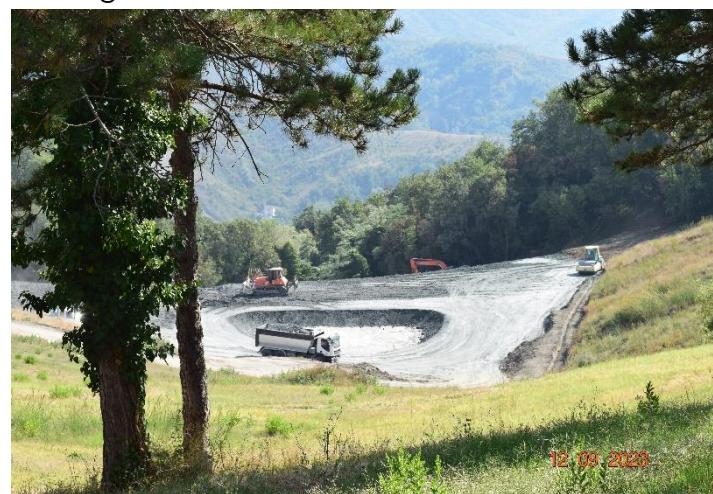


FIGURA 12 - VISTA DELLA FASE DI REALIZZAZIONE DEL LAGHETTO - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



FIGURA 13- VISTA LAGHETTO AD ULTIMAZIONE LAVORI - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)

L'opera è stata costruita con argini e briglie in terra battuta e dotata di una propria rete di raccolta e scarico delle acque. Nel 2025 sono stati completati gli ultimi lavori di ricomposizione morfologica delle aree circostanti il completamento della viabilità e soprattutto sono state eseguite le opere di protezione mediante installazione di una adeguata recinzione.

Infine, sono proseguiti i lavori per la realizzazione dei nuovi uffici, servizi e pese, trasferiti in un'area più funzionale alle attività operative. Il loro riposizionamento permette una gestione più efficiente dei flussi interni e consente di ridurre gli spostamenti dei mezzi, con benefici diretti in termini di minori emissioni di polveri, rumore e gas di scarico. Le opere sono state completate e sono entrate in esercizio nella primavera 2024.

Tutti gli interventi straordinari realizzati nel periodo sono stati eseguiti nel pieno rispetto delle autorizzazioni previste dal Provvedimento Autorizzativo Unico e dalle Autorizzazioni all'Attività Estrattiva rilasciate negli anni 2020 e 2023.

Gli interventi presi in esame nell'esercizio 2024 e considerati nel presente capitolo sono relativi ad opere strettamente legate al territorio coinvolto nella gestione dell'attività estrattiva svolta nel "Polo Estrattivo 12 – RIPA CALBANA". Trattasi di interventi eseguiti principalmente all'interno del citato Polo, ma anche in aree esterne comunque limitrofe alle attività in corso.

Va sempre evidenziato che le zone di territorio coinvolte mostrano morfologie complesse e presenza di terreni altrettanto difficili, in prevalenza argillosi e disomogenei quindi, in particolare, di difficile stabilizzazione.

Si evidenzia pertanto l'assoluta necessità di condurre costanti e scrupolose opere di mantenimento delle zone trattate, o meglio:

1. Ordinarie manutenzioni consistenti in:

- a. tagli selettivi delle essenze arboree ed arbustive con eliminazione di quelle infestanti;
- b. potature delle essenze in generale, autoctone in particolare;
- c. controllo e manutenzione della rete di regimazione delle acque piovane ed eventuali rettifiche;
- d. cippatura dei residui derivanti dalle potature;
- e. tagli erba (in più fasi).

2. Opere di straordinaria manutenzione.

Nel corso dell'esercizio 2024 le operazioni svolte di particolare importanza sono tre e precisamente:

- a. Si è conclusa definitivamente l'operazione relativa alla realizzazione del nuovo manufatto adibito ad uffici, locali tecnici e servizi (ufficio pesa, ufficio responsabile di cantiere e commerciale, ufficio tecnico, spogliatoi, servizi igienici, ecc...), con realizzazione ed entrata in funzione delle nuove pese (n. 2), il tutto previa demolizione dei vecchi manufatti (locali officina, magazzino, vecchie cabine elettriche, ecc...).

Tale intervento ha comportato inoltre consistenti opere stradali e di regimazione acque piovane necessarie al raccordo della viabilità di accesso ed uscita dall'area di cava.

Nel luglio 2024 è stata presentata istanza di conformità edilizia (agibilità) corredata di ogni collaudo e conformità relative a strutture, impianti, isolamenti coibentazioni, accatastamenti.



FIGURA 14 - LE FOTO EVIDENZIANO IL MANUFATTO UFFICI E SERVIZI A FINE LAVORI - CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)

- b. E' stato eseguito un intervento che deriva dall'acquisizione della parte di Polo Estrattivo già di proprietà dell'ex società C.E.I.S.A. S.p.A. e si riferisce alla regimazione delle acque piovane gravanti sulla frazione di Masrola, aspetto mai risolto dalla ex esercente C.E.I.S.A. S.p.A.

In sostanza, le acque piovane del versante Sud-Ovest del Polo Estrattivo confluivano in più punti nel Torrente Uso, previo intermedio attraversamento della frazione di Masrola, ma con condotte sia a cielo aperto che interrate di inadeguata sezione per lo smaltimento delle acque, soprattutto in coincidenza di eventi atmosferici di particolare intensità. Ovviamente, tale situazione in più occasioni ha determinato straripamenti e allagamenti, anche se di modesta entità, comunque lamentati dai residenti della frazione di Masrola.

Considerato che la società CABE s.r.l., esercente dell'intero "Polo Estrattivo 12 RIPA CALBANA" già dall'esercizio 2020, ha sempre prestato particolare attenzione alla mitigazione degli impatti ambientali determinati dalla complessa attività estrattiva, fra l'altro prossima alla frazione di Masrola, ha ritenuto opportuno analizzare il problema della regimazione acque piovane per addivenire ad una soluzione definitiva, giungendo alla scelta di realizzare un unico collettore, a monte di detta frazione, delle dimensioni idonee a regimare tutte le acque piovane del versante Sud-Ovest del Polo Estrattivo e farle confluire nel Torrente Uso a valle della frazione di Masrola.

Il collettore realizzato, della lunghezza complessiva di circa ml. 1.310, è parte a cielo aperto e parte interrato. I tratti interrati, per una lunghezza di circa ml. 340 e realizzati con condotte autoportanti in c.a. con sezione Ø 800, sono posti nelle zone con pendenze importanti, per impedire erosioni e dissesti; sono stati impiegati pozzi in c.a. per ispezioni, ma soprattutto nei salti di quota, nei punti di massima pendenza.

Il tracciato del collettore ha coinvolto i terreni individuati nel Catasto Terreni del Comune di Borghi al foglio 30, particelle 121-221-129-293-223-265-112-187-189-113-109-110 e 111; foglio 32, particelle 101-113-496-130-131-132 e 498.

A conclusione lavori sono seguite fasi di controllo in coincidenza di eventi piovosi consistenti, per accertare l'efficacia dell'intervento realizzato, il tutto con esiti positivi.

La preesistente rete di regimazione acque piovane è oggi utilizzata al solo territorio della frazione di Masrola, di fatto sovradimensionata e quindi efficace.

Nota: Questo intervento non era previsto nelle vigenti autorizzazioni e convenzioni che regolamentano l'attività estrattiva e le relative opere di compensazione e recuperi ambientali, ma è stato realizzato in quanto ritenuto dalla scrivente società C.A.B.E s.r.l. di primaria importanza e quindi doveroso.



FIGURA 15 - VISTA DELLA CONDOTTA A CIELO APERTO CON ARGINE DI PROTEZIONE LATO MASROLA - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGI (FC)

- c. E' stato realizzato un intervento che coinvolge un'area (ex proprietà C.E.I.S.A. S.p.A.) a suo tempo occupata da un impianto di frantumazione e selezione e dall'accumulo dei materiali lavorati.

La decisione di anticipare le opere di consolidamento e ricomposizione morfologica è scaturita da attente valutazioni in merito alla stabilità di quella zona, essendo fra l'altro interessata da pendenze rilevanti e dalla presenza di un gruppo di querce (n. 8) da tutelare.

Si fa presente inoltre che l'area si trova adiacente al Torrente Uso, quindi di rilevante importanza ed ha coinvolto terreni identificati nel Catasto Terreni del Comune di Borghi al foglio 30, particelle 265-112-113-114-115-117-186-187-188-189-190 e 191.

Il consolidamento complessivo dell'intera area, che riguarda una superficie complessiva di mq. 16.500, è stato attuato con la realizzazione di ampie briglie in terra battuta impostate su fondazioni di appoggio, o meglio, sul substrato formazionale argilloso compatto e con la predisposizione di drenaggi, su più livelli, per intercettare la dinamica circolazione di acque sotterranee durante le trincee di scavo. Le briglie in terra battuta sono state realizzate con strati di argilla e parzialmente con i limi pressati prodotti dagli impianti di lavorazione e lavaggio inerti operanti presso il Polo Estrattivo. Le lavorazioni relative alle briglie sono state effettuate con riporti a strati dello spessore massimo di cm 50, costipati con rullo compressore vibrante equipaggiato con piede di "montone" per produrre la massima costipazione. È stata completata la ricomposizione morfologica ed il tutto è in fase di inerbimento. I mezzi impiegati in questo consistente intervento sono stati: ruspe cingolate, escavatori cingolati, rulli compressori, autocarri mezzi d'opera per il conferimento dei necessari materiali; per la formazione dei drenaggi è stato impiegato principalmente il pietrischetto 25/40 prodotto dagli impianti operativi in loco.

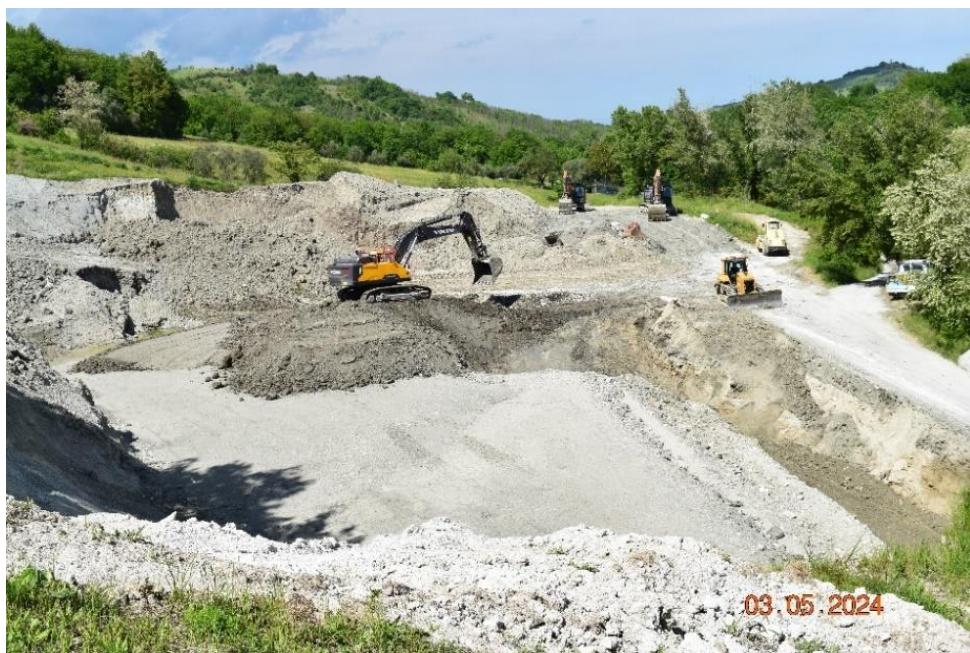


FIGURA 16 - VISTA GENERALE DEL CANTIERE, FASE DI CONSOLIDAMENTO - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



FIGURA 17 - LA FOTO EVIDENZIA LA FASE INIZIALE DI PREDISPOSIZIONE DELLE BRIGLIE DI FONDAZIONE –  
CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



FIGURA 18 - FASE TERMINALE DI RICOMPOSIZIONE MORFOLOGICA - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)



**FIGURA 19 - VISTA DELLA LIVELLAZIONE FINALE SOTTOSTANTE LA ZONA DEI NUOVI LOCALI UFFICI E SERVIZI  
– CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)**

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato redatto un progetto di "Adeguamento delle vasche di trattamento delle acque di dilavamento di 1° e 2° pioggia a servizio dell'impianto 2 CALBANA", autorizzato dal Comune di Borghi con SCIA n. 20/24, prot. n. 3324295 del 17/10/2024 integrato con pratica prot. n. 7817 del 23/11/2024 ed autorizzato da Unione Rubicone e Mare con pratica sismica n. D 09/24.

La realizzazione di tale opera è programmata entro l'esercizio 2025.

<b>QUADRO RIEPILOGATIVO COSTI ANNO 2022 - 2024 - RIFERITO ALLE ATTIVITA' SVOLTE</b>			
<b>Oggetto</b>	<b>Importo 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Opere di ordinaria manutenzione	61.792,00 €	66.797,60 €	79.975,25 €
Opere di straordinaria manutenzione	49.278,00 €		
Ricomposizione morfologica eseguita con mezzi CABE		18.500,00 €	310.000,00 €
Realizzazione inv aso idrico		118.569,71 €	
Trasporti argille		16.800,00 €	
Manufatto per uffici, servizi e installazione pese	198.421,00 €	443.071,14 €	185.610,43 €
Monitoraggio impianto "CALBANA"	17.300,00 €		
Realizzazione del collettore			185.000,00 €
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>326.791,00 €</b>	<b>663.738,45 €</b>	<b>760.585,68 €</b>

## **4. Metriche base – Ambiente**

---

### **4.1 B 3 – Energia ed emissioni di gas a effetto serra**

La crescente attenzione ai cambiamenti climatici e la necessità di ridurre le emissioni climalteranti impongono alle imprese un ruolo sempre più attivo nella gestione responsabile dei propri impatti ambientali. In questo contesto, la misurazione e la comunicazione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) rappresentano un elemento centrale per valutare la sostenibilità dei processi aziendali e orientare, nel tempo, azioni concrete di miglioramento.

In linea con quanto previsto dal punto B3 del Modulo Base degli standard VSME adottati per la presente rendicontazione, l'impresa fornisce di seguito una rappresentazione chiara e trasparente dei propri impatti sul clima, rendicontando i principali dati relativi al consumo complessivo di energia e alle emissioni stimate di CO<sub>2</sub> equivalente (tCO<sub>2</sub>eq) generate nello svolgimento delle attività.

In particolare, vengono riportate:

- le informazioni relative al consumo energetico totale, espresso in Megawattora (MWh), con distinzione tra energia derivante da combustibili fossili ed energia elettrica acquistata, indicando – ove possibile – la suddivisione tra fonti rinnovabili e non rinnovabili;
- le emissioni di gas a effetto serra, distinte tra:
  - emissioni dirette (Scope 1), derivanti da fonti di proprietà o direttamente controllate dall'impresa;
  - emissioni indirette (Scope 2), connesse al consumo di energia elettrica acquistata.
  - altre emissioni (Scope 3), che sono tutte emissioni indirette (non incluse in Scope 2).

Questa informativa non è soltanto un adempimento normativo, ma rappresenta anche uno strumento concreto per migliorare la consapevolezza interna, stimolare l'adozione di pratiche più sostenibili e contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni, in coerenza con gli obiettivi generali dell'agenda climatica internazionale.

## **Consumo di Energia in MWh**

L'impresa acquista energia elettrica tramite fornitura ordinaria di rete. Sulla base delle informazioni disponibili, tale fornitura è costituita da un mix energetico che include anche una quota proveniente da fonti rinnovabili; tuttavia, l'impresa non dispone di Certificati di Origine (GO – Garanzie d'Origine) o altra documentazione ufficiale che attesti la percentuale effettiva di energia rinnovabile acquistata. Pertanto, ai fini del presente rendiconto, l'intero consumo di energia elettrica è contabilizzato come energia da fonte non rinnovabile.

Per quanto riguarda i combustibili, il gasolio acquistato può includere una percentuale di biodiesel (nei D.d.T. risulta indicato come "Gasolio auto 10 ppm con biodiesel in percentuale non superiore al 7%"), ma anche in questo caso l'impresa non dispone di certificazioni o evidenze documentali che consentano di attribuire con certezza una quota di energia rinnovabile. Di conseguenza, l'intero consumo di gasolio è contabilizzato come combustibile fossile non rinnovabile.

In conformità a quanto previsto dallo standard VSME, l'impresa fornisce informazioni complete sui propri impatti climatici derivanti dall'utilizzo di energia, riportando il consumo energetico in termini di energia finale. I dati includono l'energia fornita direttamente all'impresa attraverso energia elettrica acquistata e combustibili (gasolio e gas metano) utilizzati per le attività operative.

In linea con la guida B3, viene presentata la ripartizione del consumo totale di energia distinguendo tra energia elettrica e combustibili fossili. Poiché l'impresa non dispone di documentazione certificata relativa alla quota di energia da fonti rinnovabili (come Garanzie d'Origine per l'energia elettrica o certificazioni per la componente biodiesel del gasolio), tutti i consumi sono contabilizzati come energia da fonte non rinnovabile, evitando ogni possibile doppio conteggio tra combustibili acquistati e l'energia eventualmente generata e consumata.

La tabella seguente riporta, per ciascuna tipologia di energia, i consumi rilevati, il fattore di conversione applicato (espresso in kWh per unità di misura specifica) e il corrispondente consumo energetico totale espresso in MWh:

<b>ANNO 2022</b>	<b>CONSUMI</b>	<b>FATTORE DI CONVERSIONE (KWh)</b>	<b>TOTALE (KWh)</b>	<b>MWh</b>
<b>Energia elettrica</b>	KWh 2.650.000	2,17481*	5.772.786	Energia primaria: 5.773 (Energia acquistata : 2.650)
<b>Gasolio</b>	Litri 322.000	10,0018	3.220.580	3.221
<b>Gas metano</b>	Smc 417	9,72268	4.185	4
<b>Totale MWh anno 2022</b>				<b>8.998**</b>

<b>ANNO 2023</b>	<b>CONSUMI</b>	<b>FATTORE DI CONVERSIONE (KWh)</b>	<b>TOTALE (KWh)</b>	<b>MWh</b>
<b>Energia elettrica</b>	KWh 2.693.000	2,17481*	5.866.458	Energia primaria: 5.866 (Energia acquistata: 2.693)
<b>Gasolio</b>	Litri 411.000	10,0018	4.110.740	4.111
<b>Gas metano</b>	Smc 464	9,72268	4.657	5
<b>Totale MWh anno 2023</b>				<b>9.982**</b>

<b>ANNO 2024</b>	<b>CONSUMI</b>	<b>FATTORE DI CONVERSIONE (KWh)</b>	<b>TOTALE (KWh)</b>	<b>MWh</b>
<b>Energia elettrica</b>	KWh 2.721.000	2,17481*	5.927.454	Energia primaria: 5.927 (Energia acquistata: 2.721)
<b>Gasolio</b>	Litri 450.000	10,0018	4.500.810	4.501
<b>Gas metano</b>	Smc 568	9,72268	5.701	6
<b>Totale MWh anno 2024</b>				<b>10.434**</b>

\* Tale fattore di conversione indica i KWh "primari" per ogni KWh acquistato.

\*\* E' il totale MWh annuo considerando, per l'energia elettrica, il valore più elevato (quello dell'energia primaria).

### **Emissioni di gas a effetto serra (GHG)**

Nel 2024, a livello globale, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono aumentate del 2% rispetto al 2023, trainate dall'aumento degli incendi e della deforestazione, che hanno compensato la crescita delle rinnovabili. A livello europeo si è registrato un calo dell'1,5%, mentre in Italia il calo è stato del 3%, principalmente grazie al settore elettrico.

CABE, in un contesto globale in cui il cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide ambientali, ha definito e avviato una strategia climatica ispirata ai principi e agli impegni assunti a livello internazionale, in particolare quelli sanciti nell'ambito dell'Accordo di Parigi (COP21) promosso dalle Nazioni Unite.

In linea con tale scenario, l'impresa ha adottato un approccio strutturato volto alla progressiva riduzione delle proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG), attraverso un insieme coordinato di azioni e obiettivi di medio-lungo periodo finalizzati a contenere

l'impatto ambientale delle proprie attività e contribuire concretamente alla lotta contro il cambiamento climatico.

Le emissioni di gas serra sono regolamentate a livello internazionale dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e dal successivo Protocollo di Kyoto, i quali hanno costituito le basi per la costruzione di un sistema globale volto a misurare, ridurre e monitorare tali emissioni.

I gas serra – naturalmente presenti nell'atmosfera terrestre – svolgono una funzione vitale nel mantenimento dell'equilibrio termico del pianeta, poiché trattengono parte del calore solare impedendone la dispersione nello spazio. Tuttavia, l'intensa attività antropica degli ultimi decenni ha determinato un aumento anomalo delle loro concentrazioni, contribuendo in modo significativo al fenomeno del riscaldamento globale e al manifestarsi di eventi climatici estremi, sempre più frequenti e intensi a livello mondiale.

Nel settore estrattivo, tale tematica assume una rilevanza ancora maggiore, poiché le operazioni di cava comportano inevitabilmente l'emissione di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), derivante principalmente dalla combustione di gasolio utilizzato per i mezzi da cantiere e dal consumo di energia elettrica, che proviene ancora in larga misura da fonti non rinnovabili.

Per una gestione efficace delle emissioni, la società fa riferimento al GHG Protocol – Corporate Standard, il principale standard internazionale per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, che prevede una classificazione delle emissioni in tre categorie, note come Scope 1, Scope 2 e Scope 3, distinguendo tra fonti dirette (emissioni generate all'interno dei confini operativi dell'impresa) e fonti indirette (emissioni connesse a forniture e consumi esterni).

In tale quadro, la rendicontazione delle emissioni e dei consumi energetici rappresenta un primo passo concreto verso l'adozione di politiche ambientali più responsabili, che consentano all'impresa di monitorare il proprio impatto, individuare aree di intervento e contribuire attivamente alla transizione ecologica del settore.

## **Emissioni GHG Scope 1**

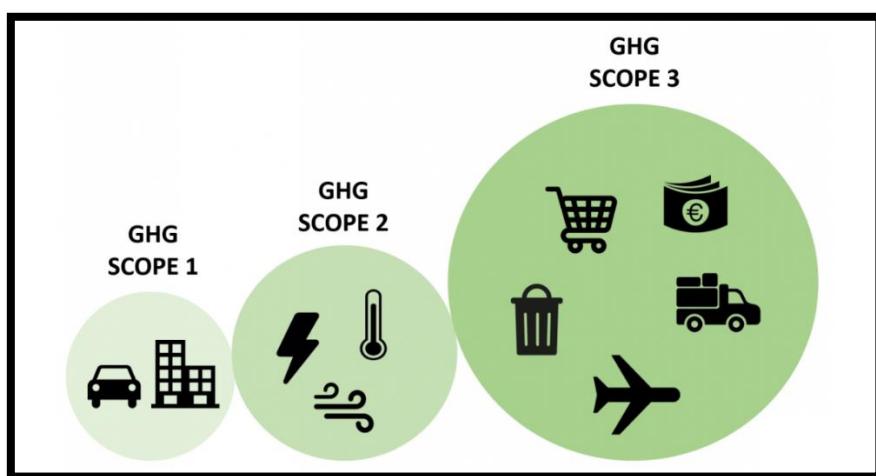
Le emissioni Scope 1 sono emissioni GHG dirette provenienti da asset di proprietà dell'azienda o che l'azienda controlla operativamente.

## **Emissioni GHG Scope 2**

Le emissioni Scope 2 includono le emissioni indirette provenienti dalla generazione di energia elettrica acquistata o acquisita, vapore, calore o raffreddamento che l'organizzazione consuma.

## **Emissioni GHG Scope 3**

Le emissioni Scope 3 sono tutte emissioni indirette (non incluse in Scope 2) che si verificano nella catena del valore dell'organizzazione e includono le emissioni sia a monte che a valle. Sono disponibili quindici categorie di emissioni Scope 3.

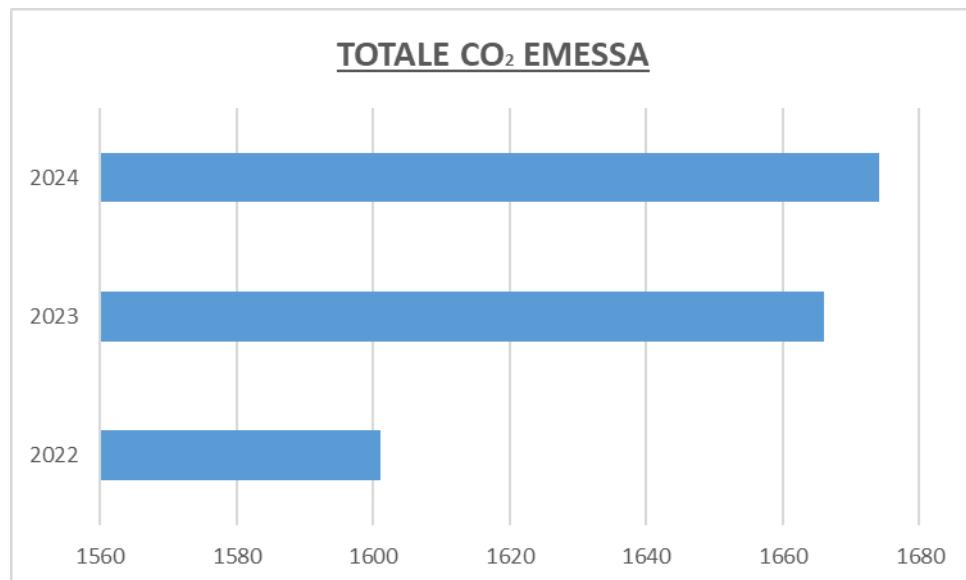


A partire dall'anno 2024, CABE ha deciso di aggiornare i propri sistemi di calcolo, procedendo ad un ricalcolo anche per i dati rilevati negli anni 2022 e 2023, in quanto, in merito alla CO<sub>2</sub> prodotta sia dai consumi di energia elettrica, sia dai consumi di gasolio, per i singoli anni di riferimento sono stati trovati dati più puntuali. Inoltre, nelle emissioni di CO<sub>2</sub>

Emissioni SCOPE 1	Unità di misura	anno 2022	anno 2023	anno 2024
Stima emissione di CO <sub>2</sub> da consumi di gasolio	t	824	1032	1131
Stima emissione di CO <sub>2</sub> da consumi di gas metano	t	0,841	0,946	1,162
Stima emissione di CO <sub>2</sub> fuggitive da impianti di climatizzazione	t	0	0	0,31
<b>Totale emissioni Scope 1</b>	<b>t</b>	<b>824</b>	<b>1033</b>	<b>1132</b>
Emissioni SCOPE 2	Unità di misura	anno 2022	anno 2023	anno 2024
Stima emissione di CO <sub>2</sub> da energia elettrica acquistata	t	776,4621	632,108	541,313
<b>Totale emissioni Scope 2</b>	<b>t</b>	<b>776</b>	<b>632</b>	<b>541</b>

“SCOPE 1” sono considerate quelle derivanti dai consumi di gas metano utilizzato esclusivamente per gli uffici della sede amministrativa di Santarcangelo di Romagna (utenza intestata a CABE dal 22-02-2022) e quelle fuggitive da impianti di climatizzazione.

Sulla base delle metriche di calcolo su esposte si evidenziano di seguito le emissioni di CO<sub>2</sub> medie dell'ultimo triennio:



## **CO<sub>2</sub> da utilizzo gasolio**

Per quanto riguarda la CO<sub>2</sub> da utilizzo gasolio, invece di utilizzare i dati globali GHG (<https://ghgprotocol.org>), ricavati dallo strumento di calcolo "Mobile Combustion GHG Emissions Calculation Tool Version 2.6", si è preferito scegliere i dati di una fonte ufficiale con una migliore affinità territoriale e che considera la quota di carbonio biogenico effettivamente presente nei combustibili utilizzati da Cabe. Sono stati quindi impiegati i fattori di emissione del "Department for Energy Security & Net Zero" del Regno Unito (UK DEFRA) che, per il gasolio con medio contenuto di biodiesel, riporta emissioni pari a:

- 2,55784 kg CO<sub>2</sub>/l per il 2022;
- 2,51206 kg CO<sub>2</sub>/l per il 2023;
- 2,51279 kg CO<sub>2</sub>/l per il 2024.

Emissioni SCOPE 1	Unità di misura	anno 2022	anno 2023	anno 2024
Fattore di emissione da combustione gasolio (fonte UK DEFRA)*	kg CO <sub>2</sub> /l	2,55784	2,51206	2,51279

In base a tali valori sono state ricalcolate le emissioni degli anni corrispondenti.

## **CO<sub>2</sub> da consumo di energia elettrica**

Per quanto riguarda invece la CO<sub>2</sub> da consumo di energia elettrica, i dati di calcolo sono stati ricavati considerando i fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia pubblicati da ISPRA il 07/05/2025 pari a:

- 293 g CO<sub>2</sub>/kWh per l'anno 2022;
- 235 g CO<sub>2</sub>/kWh per l'anno 2023;
- 199 g CO<sub>2</sub>/kWh per l'anno 2024 (stima preliminare).

Si è inoltre deciso di eliminare dal calcolo la valutazione del mix energetico del fornitore, in quanto tale valutazione era ipotesi verosimile ma non dimostrabile. È quindi preferibile utilizzare direttamente i dati ufficiali ISPRA, in base ai quali sono state quindi ricalcolate le emissioni degli anni precedenti.

## **CO<sub>2</sub> da consumo di gas metano**

Per la CO<sub>2</sub> da utilizzo di gas metano, invece di utilizzare i dati globali GHG (<https://ghgprotocol.org>), ricavati dallo strumento di calcolo "Stationary Combustion GHG Emissions Calculation Tool Version 4.1", si è preferito scegliere i dati di una fonte ufficiale con una migliore affinità territoriale.

Sono stati quindi utilizzati i fattori di emissione del "Department for Energy Security & Net Zero" del Regno Unito (UK DEFRA) che, per il gas naturale, riporta emissioni pari a:

- 2,016 kg CO<sub>2</sub>/smc per il 2022;
- 2,038 kg CO<sub>2</sub>/smc per il 2023;
- 2,045 kg CO<sub>2</sub>/smc per il 2024.

Emissioni SCOPE 1	Unità di misura	anno 2022	anno 2023	anno 2024
Fattore di emissione da combustione gas naturale (fonte UK DEFRA)*	kg CO <sub>2</sub> /smc	2,01574	2,03839	2,04542

In base a tali valori sono state ricalcolate le emissioni degli anni precedenti

### **CO<sub>2</sub> derivanti da impianti di climatizzazione**

Per le emissioni di CO<sub>2</sub> fuggitive da impianti di climatizzazione si utilizzano i verbali di intervento comunicati dai manutentori in banca dati Fgas, dai quali si evince che, per il triennio considerato, non sono state rilevate perdite in occasione dei controlli periodici, ma vi è stata una perdita di 150 g di gas R410A (equivalente a 0,31 tonnellate di CO<sub>2</sub>) riscontrata in occasione dello smantellamento di un'apparecchiatura avvenuto nel 2024 ed in tale anno è stata quindi conteggiata.

L'investimento per circa Euro 2Mln realizzato nel 2021 sul nuovo impianto di chiarificazione posto nel sito produttivo di Masrola costituisce elemento cardine nell'ottica dell'efficientamento della produzione e della riduzione delle emissioni. Ai fini della valutazione della modalità di gestione del tema materiale in oggetto CABE provvederà al monitoraggio costante delle performance legate alle emissioni GHG, anche alla luce dell'entrata in funzione degli investimenti su descritti, provvedendo alla rendicontazione dei risultati in sede di redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità.

### **Consumi energetici**

La comunità scientifica internazionale concorda nel ritenere che una delle principali fonti di emissioni climalteranti continui a essere rappresentata dalla produzione di energia elettrica da fonti fossili, in particolare per le emissioni di CO<sub>2</sub>, principale gas responsabile del riscaldamento globale.

In questo contesto, la società conferma il proprio impegno nel promuovere un modello energetico più sostenibile, ponendosi in prima linea nella riduzione dell'impatto ambientale legato al consumo di energia elettrica. Attraverso una gestione sempre più efficiente dei consumi, l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate e l'avvio progressivo verso fonti energetiche meno impattanti, la società contribuisce in modo concreto alla transizione ecologica del proprio settore e alla costruzione di un futuro più responsabile e resiliente.

Accanto alle considerazioni ambientali, il tema dell'energia si è imposto negli ultimi anni anche come questione strategica per l'equilibrio economico e finanziario delle imprese. Dopo un biennio caratterizzato da forti tensioni sui mercati energetici, il 2024 ha segnato una fase di maggiore stabilità dei prezzi dell'energia rispetto agli eccezionali picchi registrati nel 2022.

Il 2023 aveva già avviato un percorso di correzione, grazie a una diversificazione delle fonti di approvvigionamento in Europa, agli investimenti in energie rinnovabili e a condizioni climatiche favorevoli che avevano ridotto la domanda di gas naturale. Nel corso del 2024, tali dinamiche si sono consolidate, contribuendo a una maggiore sicurezza energetica per l'area europea e a una riduzione delle pressioni inflazionistiche legate ai costi dell'energia.

In particolare, l'incremento della produzione da fonti rinnovabili – come l'eolico, il fotovoltaico e l'idroelettrico – ha permesso di contenere la domanda di energia generata da fonti fossili, con effetti positivi sia sull'ambiente che sulla stabilità dei mercati. L'Italia ha proseguito in questo percorso, anche grazie a politiche di incentivo alla transizione energetica, investimenti infrastrutturali e misure di sostegno mirate per le imprese e le fasce più vulnerabili della popolazione.

Nonostante questo quadro più favorevole, la questione energetica resta centrale nella strategia aziendale, non solo per gli impatti ambientali legati alle emissioni di CO<sub>2</sub>, ma anche per il suo peso nella struttura dei costi operativi. Per questo motivo, la società continua a monitorare con attenzione l'evoluzione dei mercati energetici e a promuovere iniziative volte a contenere i consumi, aumentare l'efficienza e favorire l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di rafforzare la propria resilienza e contribuire alla decarbonizzazione del settore.

I consumi energetici per il triennio di riferimento (2022 - 2024), sono riassunti in tre diverse categorie:

- Gasolio;
- Energia elettrica;
- Gas metano.

Di seguito il dato medio ed il metodo di calcolo / stima utilizzato per misurarlo:

		<b>ANNO 2022</b>	<b>ANNO 2023</b>	<b>ANNO 2024</b>
Energia elettrica	KWh	2.650.000	2.693.000	2.721.000
Gasolio	Litri	322.000	411.000	450.000
Gas Metano	Mc.	417	464	568

In relazione ai dati su esposti si precisa che:

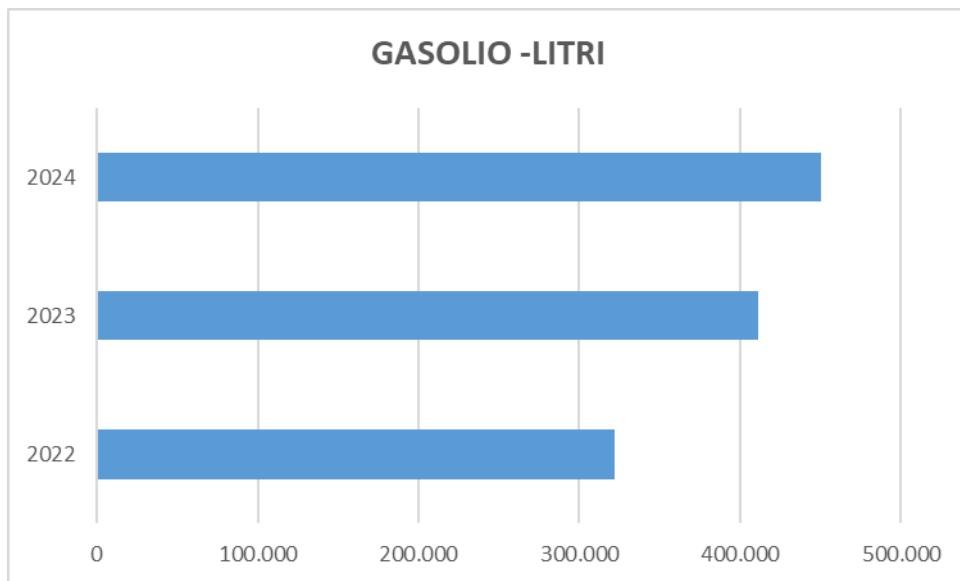
- i consumi di energia elettrica e metano vengono conteggiati da misuratori posti in corrispondenza dei punti di prelievo dalla rete;
- i consumi di gasolio vengono conteggiati da appositi contalitri utilizzati dai fornitori in occasione di ogni fornitura.

In entrambi i casi i dati sono rilevati dalle fatture nelle quali vengono riepilogati i consumi del periodo di riferimento

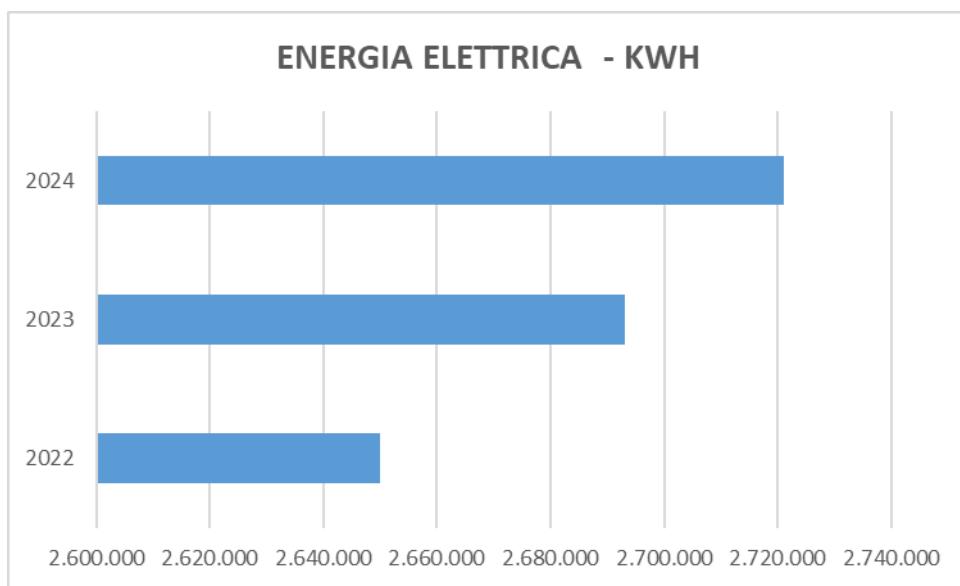
Dal 2022 è stato aggiunto il consumo di gas metano relativo al riscaldamento degli uffici, intestato a CABE srl a partire dal 22-02-2022.

In relazione alla valutazione circa la modalità di gestione del tema materiale in oggetto si evidenzia quanto a seguire.

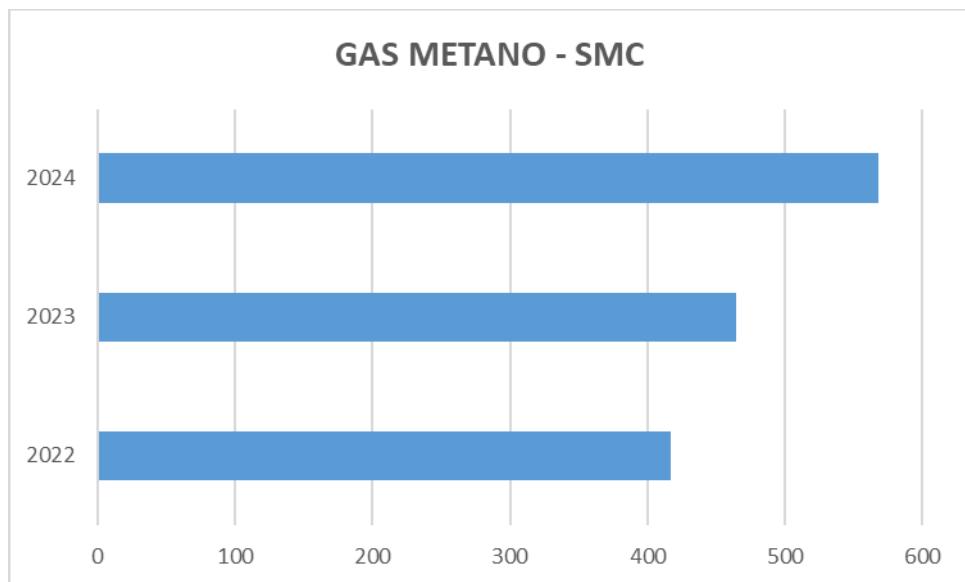
Il **gasolio**, combustibile utilizzato per il rifornimento dei mezzi di cantiere, si colloca nella categoria dei combustibili cd. fossili, ovvero derivanti da fonti di energia non rinnovabili. L'attuale parco macchine non consente di utilizzare fonti di energia alternative e, allo stato attuale della tecnologia di settore, non appare realistico pensare di riuscire, nel breve termine, a sostituire gli attuali mezzi con altri a diversa alimentazione. CABE è comunque attenta ed aperta a valutare eventuali alternative che il mercato possa essere in grado di offrire da qui ai prossimi anni.



L'**energia elettrica** dipende, invece, dai fornitori cui CABE fa riferimento. In generale, possiamo affermare che quasi tutti i principali produttori nazionali di energia si stanno evolvendo verso un *energy mix* che preveda una percentuale sempre maggiore di incidenza di fonti rinnovabili. Per quanto possibile, la società cerca di mantenere consumi proporzionali alla produzione: rapportando, infatti, il consumo di energia elettrica ai ricavi prodotti nel triennio, è semplice rilevare come l'intensità energetica si attesti in maniera costante intorno al 35%.



Il **gas metano** è stato introdotto tra i consumi energetici di CABE a partire dal 2022 in quanto l'utenza di gas metano per il riscaldamento degli uffici è intestato a CABE dal 22/02/2022.



#### 4.2 B 4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

L'impresa non è soggetta agli obblighi di comunicazione verso registri pubblici quali l'EPRTR o la Direttiva sulle emissioni industriali. Tuttavia, ai fini della normativa ambientale vigente, l'impresa effettua periodicamente analisi sugli scarichi idrici e dispone dei relativi rapporti di prova.

Tali rapporti attestano il rispetto dei limiti previsti e sono messi a disposizione esclusivamente delle autorità competenti, non risultando documenti pubblicamente accessibili.

#### 4.3 B 5 – Biodiversità

In conformità ai requisiti informativi relativi alla biodiversità e all'uso del suolo, l'impresa ha verificato la presenza di siti di proprietà, affittati o gestiti situati all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Per quanto riguarda l'attività della cava "Ripa Calbana", l'impresa non presenta siti ubicati in aree classificate come sensibili in termini di biodiversità.

CABE riporta inoltre le metriche relative all'uso del suolo, come previsto dallo standard, includendo l'uso totale del suolo e la suddivisione tra superfici impermeabilizzate e superfici orientate alla natura. Ai fini della presente informativa, per superficie orientata alla natura si intende un'area destinata principalmente alla conservazione o al ripristino degli ecosistemi naturali, situata all'interno o all'esterno del sito, purché di proprietà o gestita dall'impresa.

Le superfici relative all'attività della cava risultano così ripartite:

TIPO DI USO DEL SUOLO	SUPERFICIE	
<i>Uso totale del suolo</i>	Ha 46.21.00	Mq. 462.100
<i>Superficie totale impermeabilizzata</i>	Ha 0.75.00	Mq. 7.500
<i>Superficie totale orientata alla natura nel sito</i>	Ha 15.50.00	Mq. 155.000
<i>Superficie totale orientata alla natura fuori dal sito</i>	Ha 33.22.00	Mq. 332.200

#### 4.4 B 6 – Acqua

L'acqua rappresenta una risorsa essenziale per il funzionamento di qualsiasi attività economica, benché la sua rilevanza possa variare sensibilmente in base alla natura dell'impresa, al contesto territoriale e ai processi produttivi coinvolti. Monitorare attentamente i prelievi idrici, i consumi e gli scarichi non è soltanto un dovere in termini di conformità normativa, ma costituisce sempre più un elemento di responsabilità ambientale e trasparenza verso gli stakeholder. Quando si parla di prelievo idrico, si fa riferimento alla quantità totale di acqua che un'organizzazione sottrae, nel corso di un periodo determinato, a qualsiasi fonte: la rete idrica pubblica, da cui proviene generalmente la maggior parte dei volumi per molte imprese, oppure fonti dirette come pozzi, falde, corsi d'acqua o invii da terzi. È importante sottolineare che l'acqua piovana eventualmente raccolta non rientra tra i prelievi, poiché si tratta di una risorsa captata in loco e non estratta da fonti esterne.

Un altro aspetto fondamentale nella gestione dell'acqua è la distinzione tra prelievo e consumo idrico. Non tutta l'acqua prelevata, infatti, viene necessariamente "consumata". Una parte può essere restituita all'ambiente o reimessa in circuiti di utilizzo successivo. Per consumo idrico si intende quindi quella porzione di acqua che, una volta utilizzata, non viene più restituita direttamente o indirettamente al ciclo idrico: parliamo ad esempio di acqua che evapora durante i processi termici, viene assorbita nei prodotti finiti o impiegata per usi come l'irrigazione, senza essere recuperata. In questo contesto, l'acqua piovana può invece essere considerata parte del consumo, laddove venga effettivamente utilizzata come input nei processi aziendali.

Di conseguenza, il consumo idrico effettivo di un'impresa può essere calcolato considerando l'acqua prelevata, sommata a quella raccolta dalla pioggia, e sottraendo gli eventuali scarichi. Per molte imprese che prelevano acqua dalla rete e la scaricano

integralmente nella rete fognaria, il consumo netto sarà prossimo allo zero, ma anche in questi casi è importante esplicitare chiaramente la dinamica dei flussi idrici.

Infine, è utile sottolineare come la rendicontazione idrica non debba limitarsi a una semplice quantificazione, ma possa (e in molti casi debba) essere accompagnata da informazioni qualitative e contestuali, utili a comprendere meglio le scelte gestionali dell'impresa: ad esempio, se l'azienda ha adottato soluzioni per il recupero dell'acqua piovana, se parte dell'acqua viene destinata ad altri usi o se esistono politiche per l'ottimizzazione dei consumi.

A partire da questo quadro generale, possiamo ora entrare nel merito della gestione idrica della nostra società, analizzando le fonti di approvvigionamento, gli usi specifici e le strategie adottate per garantire un uso responsabile ed efficiente di questa risorsa così preziosa.

Il prelievo idrico riveste un ruolo cruciale per CABE, poiché gli impianti di lavorazione dei materiali calcarei richiedono significative quantità di acqua, indispensabili per garantire la qualità e l'efficienza del processo produttivo. CABE è consapevole dell'importanza della gestione sostenibile delle risorse idriche e adotta soluzioni innovative per ottimizzare l'uso dell'acqua, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza del ciclo idrico all'interno dei propri stabilimenti. L'azienda si impegna a monitorare costantemente i propri consumi idrici, contribuendo così alla tutela di una risorsa preziosa per l'ambiente e per le comunità locali.

Nel caso della società CABE, la gestione della risorsa idrica si configura secondo modalità strutturate e coerenti con le esigenze operative dell'attività svolta. L'approvvigionamento avviene principalmente attraverso due canali: la rete idrica pubblica (acquedotto) e pozzi di proprietà, a testimonianza di un sistema articolato che coniuga fonti tradizionali e captazioni dirette. La misurazione dei volumi prelevati viene effettuata tramite contalitri, che permettono un controllo accurato e puntuale dei consumi, garantendo così trasparenza nella rendicontazione e affidabilità nei dati.

Le quantità di acqua prelevate si riferiscono principalmente all'uso nei servizi igienici, nelle operazioni di abbattimento delle polveri e nell'integrazione idrica necessaria al lavaggio degli inerti. Quest'ultimo rappresenta un aspetto particolarmente rilevante, ma è importante precisare che la porzione di acqua effettivamente "consumata" in questo contesto riguarda esclusivamente quella che, attraverso il fenomeno dell'imbibizione, viene trattenuta dai materiali o dispersa in forma non recuperabile.

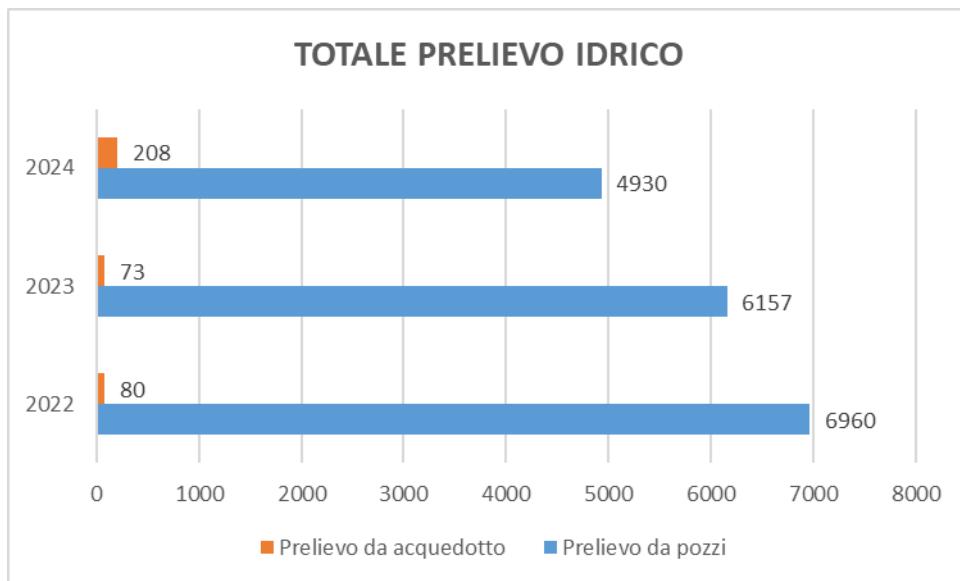
Va inoltre evidenziato come l'utilizzo idrico legato agli impianti di lavorazione dei materiali calcarei, che richiedono di per sé volumi consistenti, avvenga attraverso un sistema a ciclo chiuso, progettato per minimizzare il fabbisogno di nuova acqua. L'acqua reflua, generata principalmente durante il lavaggio degli inerti, viene infatti convogliata verso un impianto di chiarificazione, dove viene trattata e separata dai residui solidi attraverso processi di decantazione e pressatura dei limi. Una volta chiarificata, l'acqua è reimessa nel ciclo produttivo e riutilizzata per le stesse operazioni, in un processo virtuoso che limita drasticamente lo spreco di risorsa idrica.

Coerentemente con quanto previsto dagli standard di rendicontazione, l'impresa riporta il proprio prelievo idrico totale come la quantità complessiva di acqua in entrata nel perimetro aziendale. I dati utilizzati ai fini del presente bilancio corrispondono ai prelievi ufficiali, misurati tramite i contalitri installati sia sui pozzi sia sulla rete acquedottistica. Non risultano impianti situati in aree ad elevato stress idrico.

Per quanto riguarda il consumo idrico, gli scarichi non sono quantificabili direttamente, poiché non sono installati misuratori sui punti di scarico. Tuttavia, grazie al sistema di lavaggio a ciclo chiuso, la quasi totalità dell'acqua viene recuperata e riutilizzata. L'unica quota effettivamente consumata coincide con l'acqua assorbita dai materiali lavati (imbibizione) e con quella dispersa in maniera non recuperabile. Pertanto, il prelievo dai pozzi rappresenta il volume strettamente necessario a reintegrare l'acqua trattenuta durante le fasi di lavaggio, mentre l'acqua prelevata dall'acquedotto è destinata principalmente ad usi generali non di processo.

Questa modalità operativa, oltre a rispondere a criteri di efficienza economica, riflette un preciso orientamento verso la sostenibilità ambientale: ridurre il consumo effettivo di acqua, pur mantenendo inalterata l'efficacia dei processi produttivi, è infatti uno degli obiettivi strategici della nostra gestione aziendale.

Segue un grafico che riporta il dato medio dei prelievi idrici registrati nell'ultimo triennio, suddivisi per fonte di approvvigionamento e calcolati in metri cubi (mc):



Tali consumi, si concentrano principalmente in alcune aree operative essenziali: i servizi igienici aziendali, il contenimento delle polveri durante le fasi di movimentazione e lavorazione dei materiali, e l'integrazione dell'acqua necessaria al lavaggio degli inerti, in particolare per compensare quella piccola parte che, per effetto dell'imbibizione nei materiali stessi, non può essere recuperata. È proprio su questa frazione, minima ma significativa in termini di bilancio idrico, che si concentra l'attenzione della società nel monitorare il reale consumo.

Gli impianti di lavorazione dei materiali calcarei, per loro natura, richiedono un impiego intensivo di acqua, ma l'organizzazione ha adottato da tempo una logica gestionale fondata sul principio del riutilizzo sistematico della risorsa, attraverso un ciclo chiuso di trattamento e ricircolo. In questo sistema, l'acqua utilizzata nel lavaggio degli inerti viene convogliata in appositi impianti di chiarificazione e pressatura limi, che consentono di separare i residui solidi dall'acqua reflua. Una volta trattata, l'acqua così ottenuta è reimessa nel processo produttivo, riducendo drasticamente la necessità di nuovi prelievi e contenendo gli scarichi verso l'ambiente.

Questa modalità non solo garantisce una maggiore autonomia idrica degli impianti, ma rappresenta un esempio concreto di applicazione di pratiche di economia circolare. La società è oggi in grado di recuperare e riutilizzare tra il 94% e il 95% dell'acqua impiegata nei cicli di lavorazione: un risultato che testimonia non solo l'efficacia delle tecnologie adottate, ma anche la volontà aziendale di investire in soluzioni sostenibili e a lungo termine.

I risultati ottenuti sono tangibili: dal 2022 al 2024 i consumi idrici medi annui hanno registrato una progressiva e significativa riduzione, in linea con gli interventi di efficientamento strutturale e con i nuovi investimenti tecnici implementati negli ultimi anni. Un ruolo chiave in questo percorso è stato giocato dall'installazione di avanzate attrezzature per il trattamento delle acque reflue: dispositivi già da tempo operativi sull'impianto 1 "Del Monte" e sull'impianto "Frantoio Moni", e più recentemente introdotti anche sull'impianto 2 "Calbana", a conferma dell'impegno sistematico della società nella diffusione di buone pratiche ambientali su tutta la filiera.



FIGURA 20 - IMPIANTO DI CHIARIFICAZIONE E RICICLO ACQUE REFLUE 1 - CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)



FIGURA 21 - IMPIANTO DI CHIARIFICAZIONE E RICICLO ACQUE REFLUE 1 - CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)



FIGURA 22 - VISTA DELL'IMPIANTO DI CHIARIFICAZIONE E RICICLO ACQUE REFLUE 2 CALBANA  
POST-INSTALLAZIONE DEL SECONDO SILOS LIMI - CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)

Tali interventi, oltre a generare un impatto positivo dal punto di vista ambientale, si traducono anche in una gestione più efficiente delle risorse e in una maggiore resilienza operativa rispetto a eventuali criticità legate alla disponibilità idrica, sempre più centrale nel contesto climatico e normativo attuale. Nonostante la consapevolezza dei limiti derivanti dalla tipologia di business che richiede un utilizzo importante di risorse naturali, la società fa del proprio meglio per cercare di salvaguardare le risorse idriche: investire in strumenti ed impianti innovativi e monitorare, attraverso rilevazioni periodiche, la footprint in questo ambito è per noi di estrema importanza. Sul punto ai fini di una attenta attività di monitoraggio, al termine di ciascun esercizio sociale, in sede di redazione del Bilancio di Sostenibilità, CABE provvederà a verificare le performance conseguite anche e soprattutto nell'ottica di apportare eventuali correttivi al modello di gestione attualmente utilizzato.



FIGURA 23 - VISTA GENERALE IMPIANTO 2 "CALBANA - CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)

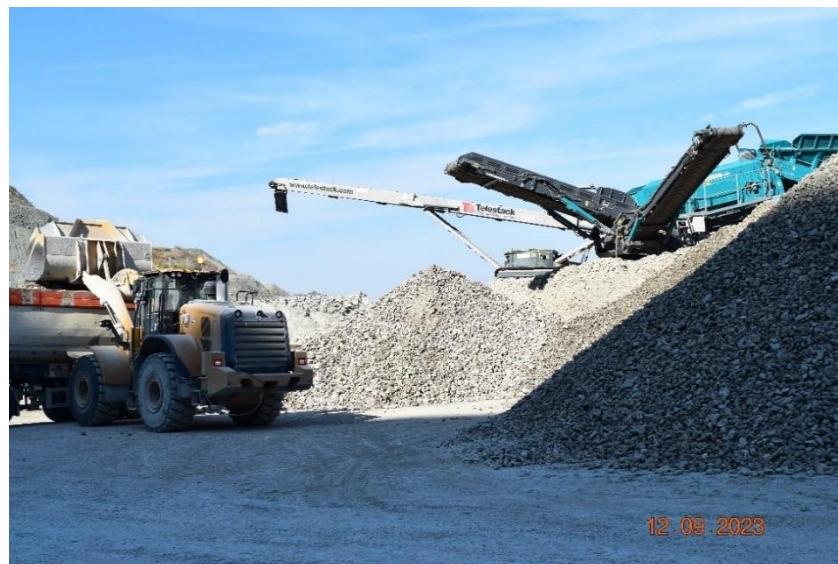


FIGURA 24 - VISTA DELLA ZONA DI TRATTAMENTO E SELEZIONE DEI RESIDUI CALCAREI - CAVA "RIPA CALBANA" - BORghi (FC)

#### 4.5 B 7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

Nell'ambito della Metrica B7, dedicata all'uso delle risorse, ai principi dell'economia circolare e alla gestione dei rifiuti, l'impresa fornisce informazioni dettagliate sulle proprie pratiche di utilizzo dei materiali, sul trattamento dei rifiuti prodotti e sul contributo alla circolarità dei prodotti. L'obiettivo non è soltanto quantificare i flussi, ma anche spiegare il modello gestionale adottato, illustrando le strategie implementate per massimizzare il riuso, il recupero e la riduzione degli scarti.

CABE si impegna a selezionare materie prime di alta qualità, economicamente accessibili e rispettose dell'ambiente. L'azienda mira a prolungare il ciclo di vita delle risorse naturali, riducendo al minimo l'utilizzo di nuove materie prime e di energia nei processi produttivi.

Particolare attenzione viene posta alla riduzione degli scarti e dei rifiuti, promuovendo un'economia circolare che favorisca il riutilizzo dei materiali e limiti l'impatto ambientale.

### **Applicazione dei principi dell'economia circolare**

I prodotti commercializzati da CABE, costituiti da materiali inerti e calcarei, non contengono materiali riciclati e sono venduti sfusi, senza imballaggi. Ciò implica che il tasso di contenuto riciclato è pari a zero. Tuttavia, tutti i materiali prodotti sono intrinsecamente riciclabili al 100% a fine vita, consentendo un reinserimento completo nel ciclo produttivo e contribuendo in maniera significativa alla circolarità dei materiali. L'assenza di imballaggi riduce ulteriormente la produzione di rifiuti a monte e semplifica la gestione dei flussi di materia.

Una gestione responsabile dei rifiuti è essenziale per CABE, poiché tutela l'ambiente, la salute pubblica e il benessere delle comunità locali, contribuendo a uno sviluppo sostenibile. I rifiuti generati dai processi produttivi comprendono:

- **Topsoil** (strato superficiale del terreno): rimosso durante le attività estrattive, viene solitamente depositato in loco e successivamente riutilizzato per progetti di ripristino ambientale e re-vegetazione, promuovendo la rigenerazione della natura.
- **Scarti derivanti dalla manutenzione dei macchinari:** composti da materiali diversi, alcuni dei quali richiedono procedure di smaltimento specifiche e controllate.

Per il topsoil, il recupero è già previsto da procedure interne ben definite, mentre per gli altri rifiuti è necessario definire piani di gestione che privilegino il recupero e, quando non possibile, il corretto smaltimento. L'azienda collabora con partner specializzati nel riciclo e adotta soluzioni innovative per minimizzare l'impatto ambientale, trattando i materiali in maniera differenziata secondo tipologia e pericolosità.

CABE persegue attivamente la riduzione della produzione di rifiuti, sia attraverso l'ottimizzazione dei processi produttivi sia mediante investimenti in tecnologie e strategie di manutenzione dei macchinari, così da limitare gli scarti e garantire maggiore efficienza operativa.

Il quantitativo di rifiuti prodotti può variare sensibilmente di anno in anno, influenzato da fattori quali manutenzioni straordinarie agli impianti o l'uso dei mezzi meccanici per lavori di sistemazione morfologica o recupero ambientale. Ad esempio:

- Nel 2023, la produzione totale di rifiuti è stata inferiore rispetto al 2021 e al 2022.

- L'aumento registrato nel 2022 è stato principalmente dovuto alla maggiore produzione di rottami ferrosi derivanti dalla pulizia e messa in sicurezza di un vecchio impianto di lavorazione inerti dismesso presso il sito di Santa Giustina (RN).

CABE mantiene un monitoraggio costante delle performance legate alla produzione dei rifiuti, con rendicontazione annuale nel Bilancio di Sostenibilità.

La produzione annua di rifiuti è contabilizzata in unità di peso, distinguendo tra rifiuti pericolosi (P) e non pericolosi (NP), in conformità con lo standard e le linee guida del Catalogo Europeo dei Rifiuti. Per ciascuna tipologia, l'impresa indica anche la quantità destinata al recupero (R), che comprende riciclo, riutilizzo o altri processi di valorizzazione dei materiali.

Questa rendicontazione consente di valutare l'efficacia delle pratiche aziendali nel mantenere la materia all'interno dei cicli produttivi, riducendo al minimo lo smaltimento finale e massimizzando il valore dei materiali.

Segue la tabella aggiornata dei rifiuti prodotti nel 2024, completa della classificazione P/NP e della quota destinata al recupero (R):

TIPO RIFIUTO	U.M.	QUANTITA' ANNO 2024		
		QUANTITA' IN KG	P / NP	QUANTITA' DESTINATA AL RECUPERO KG
Olio esausto	Kg.	590	P	(in R12) 590
Filtri olio scolati	Kg.	23	P	(in R13) 23
Filtri gasolio scolati	Kg.	13	P	(in R13) 13
Filtri aria e tele filtranti	Kg.	620	NP	(in R13) 620
Rottami ferrosi	Kg.	90.810	NP	(in R13) 90.810
Imballaggi in materiali misti	Kg.	1.810	NP	(in R13) 1.810
Componenti rimossi da app. elettriche ed elettroniche / apparecch. fuori uso ed elettroniche / apparecch. fuori uso	Kg.	230	NP	(in R13) 230
Stracci sporchi	Kg.	245	P	/
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Kg.	241	P	(in R13) 241
Toner per stampa esauriti	Kg.	23	NP	(in R5) 23
Rifiuti prodotti in laboratorio	Kg.	53	P/NP	/
Bombolette spray vuote	Kg.	67	P	(in R13) 67
Tubi in gomma e plastica	Kg.	5.870	NP	(in R13) 5.870
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Kg.	45	NP	(in R13) 45
Acqua di condensa compressori	Kg.	48	NP	/
Rottami di batterie al piombo	Kg.	445	P	(in R13) 445
Cemento	Kg.	0	/	/
Mattoni	Kg.	0	/	/
Metalli misti	Kg.	0	/	/
Nastri in gomma	Kg.	0	/	/
<b>TOTALE RIFIUTI PRODOTTI</b>	<b>Kg.</b>	<b>101.133</b>		<b>100.787</b> <b>(a Recupero)</b>

## 5. Metriche base – Questioni sociali

---

### 5.1 B 8 – Forza lavoro – Caratteristiche generali

La forza lavoro rappresenta una delle risorse fondamentali attraverso cui l'impresa realizza la propria strategia e persegue la creazione di valore nel lungo periodo. Comprendere le caratteristiche generali del personale non significa soltanto descrivere la dimensione quantitativa dell'organico, ma anche restituire un quadro qualitativo della struttura occupazionale, della stabilità contrattuale e della distribuzione della forza lavoro nei diversi contesti geografici e sociali in cui l'azienda opera.

In questa prospettiva, l'impresa riconosce l'importanza di una rendicontazione trasparente e coerente con i principi VSME, che prevedono la presentazione dei dati relativi ai dipendenti in termini sia di numero complessivo di persone sia di equivalenti a tempo pieno (Full Time Equivalent – FTE). Quest'ultimo parametro consente di esprimere la consistenza della forza lavoro in modo comparabile e di rappresentare in maniera omogenea i diversi regimi di orario, attraverso la proporzione tra le ore effettivamente lavorate e la durata di una settimana lavorativa standard a tempo pieno.

Il numero totale di dipendenti, invece, riflette la quantità complessiva di persone impiegate dall'impresa in un determinato momento, indipendentemente dal loro orario di lavoro o dal tipo di contratto. Questa duplice prospettiva – in termini di persone e di FTE – permette di cogliere con maggiore precisione la reale capacità operativa e la distribuzione della forza lavoro all'interno dell'organizzazione.

Nel rispetto delle linee guida europee, l'impresa articola le informazioni relative alla propria forza lavoro secondo tre dimensioni principali: la tipologia contrattuale, distinguendo tra contratti a tempo indeterminato e determinato, il genere, includendo, ove applicabile, anche la categoria “altro” per i dipendenti che si identificano in generi diversi da quello maschile o femminile e il Paese di impiego, con l'obiettivo di riflettere la diversità territoriale e normativa dei contesti lavorativi.

Tale articolazione consente di rappresentare in modo trasparente la composizione dell'organico e di evidenziare eventuali differenze strutturali tra aree geografiche o tra categorie di personale. Laddove le definizioni contrattuali o le classificazioni di genere varino in base alle normative nazionali, l'impresa adotta le definizioni previste dai rispettivi

ordinamenti giuridici, aggregando successivamente i dati per ottenere i valori complessivi a livello aziendale.

Attraverso questa rendicontazione, l'impresa intende offrire un quadro chiaro e affidabile della propria struttura occupazionale, sottolineando il valore delle persone come motore di innovazione, crescita e sostenibilità. La trasparenza nella descrizione delle caratteristiche generali della forza lavoro rappresenta, infatti, un elemento essenziale per comprendere non solo la solidità organizzativa dell'azienda, ma anche il suo impegno verso l'equità, la stabilità e l'inclusione nei rapporti di lavoro.

La tabella seguente mostra la suddivisione dei dipendenti in base al tipo di contratto di lavoro :

<b>Tipo contratto</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Contratto a tempo determinato	2		1
Contratto a tempo indeterminato	27	29	28
<b>Totale dipendenti</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>29</b>

Per quanto riguarda la gestione della forza lavoro con contratto di lavoro dipendente, CABE adotta una politica che predilige l'impiego della tipologia contrattuale a tempo indeterminato. Questa scelta riflette l'impegno dell'azienda nel creare rapporti di lavoro stabili e duraturi, contribuendo così a garantire un senso di sicurezza e continuità ai propri dipendenti. Il contratto a tempo indeterminato è considerato non solo una forma di tutela per i lavoratori, ma anche un mezzo per consolidare competenze e professionalità all'interno dell'organizzazione, favorendo la crescita reciproca tra dipendenti e azienda.

Lo strumento del contratto di lavoro a tempo indeterminato rappresenta per CABE una forma di impegno reciproco a crescere insieme ed a fidarsi l'uno dell'altro. Detta modalità di assunzione inoltre ha il pregio di poter impattare positivamente sulla stabilità del lavoratore dipendente, consentendogli di meglio programmare la propria vita a lungo termine.

I contratti a tempo determinato, invece, vengono utilizzati principalmente nella fase di assunzione come strumento di primo contatto e di valutazione reciproca. Questa modalità consente a CABE di identificare e selezionare con maggiore attenzione i talenti che meglio si integrano con la cultura aziendale e gli obiettivi a lungo termine. Una volta superata questa fase iniziale, l'azienda privilegia l'assunzione definitiva a tempo indeterminato, puntando a rafforzare il team con persone motivate e allineate ai valori aziendali.

L'obiettivo di CABE è dunque quello di costruire relazioni professionali solide e durature, promuovendo un ambiente di lavoro stabile, che favorisca la crescita individuale e aziendale, nel rispetto della dignità e del benessere dei dipendenti. Questa politica rispecchia l'attenzione dell'azienda verso la creazione di condizioni lavorative che supportino lo sviluppo delle competenze il raggiungimento degli obiettivi comuni.

La tabella seguente mostra la suddivisione dei dipendenti in base al genere:

<b>Genere</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Uomo	24	24	24
Donna	5	5	5
Altro	-	-	-
Non segnalato	-	-	-
<b>Totale dipendenti</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>29</b>

La tabella seguente riporta l'evoluzione del numero di dipendenti suddivisi per tipologia di contratto (full-time e part-time) nel triennio 2022-2024. Oltre al numero complessivo di unità per ciascun anno, è stato calcolato anche l'equivalente a tempo pieno (FTE – Full Time Equivalent) sulla base di un orario standard di 40 ore settimanali.

Per i lavoratori a tempo pieno è stato considerato un valore pari a 1 FTE, in quanto il loro orario coincide con la soglia di riferimento delle 40 ore settimanali. Al contrario, per i lavoratori part-time, che svolgono un orario medio di 20 ore settimanali, è stato attribuito un valore di 0,5 FTE. In questo modo, la colonna "FTE 40 h" consente di rappresentare in modo omogeneo il contributo effettivo di ciascun gruppo di dipendenti al monte ore complessivo, indipendentemente dal tipo di contratto.

L'obiettivo di questa impostazione è permettere un confronto più realistico della forza lavoro disponibile nel tempo, non solo in termini di numero di persone, ma anche in relazione alla capacità lavorativa effettiva espressa in ore equivalenti a tempo pieno.

<b>Tipo contratto</b>	<b>2022</b>		<b>2023</b>		<b>2024</b>	
	<b>unità</b>	<b>FTE 40 h</b>	<b>unità</b>	<b>FTE 40 h</b>	<b>unità</b>	<b>FTE 40 h</b>
Full - time	19	19	23	23	25	25
Part - time	10	5	6	3	4	2
<b>Totale dipendenti</b>	<b>29</b>	<b>24</b>	<b>29</b>	<b>26</b>	<b>29</b>	<b>27</b>

FTE calcolato su base 40 ore settimanali; part-time considerati 0,5 FTE (20 ore settimanali)

## 5.2 B 9 – Forza lavoro – Salute e sicurezza

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una priorità fondamentale per l'organizzazione, non solo in ottemperanza agli obblighi normativi, ma come elemento costitutivo della nostra cultura aziendale e della responsabilità sociale d'impresa. L'impegno verso la prevenzione degli infortuni e la promozione del benessere psico-fisico è parte integrante dei processi gestionali, delle politiche interne e delle attività di formazione rivolte a tutto il personale.

In linea con quanto previsto dagli standard di rendicontazione, l'azienda monitora in modo sistematico gli infortuni sul lavoro, raccogliendo e analizzando i dati relativi agli eventi registrabili. A tal fine, viene applicato un metodo di calcolo uniforme, che consente di misurare e confrontare nel tempo l'andamento degli indicatori di sicurezza.

Particolare attenzione è riservata anche alla valutazione delle malattie professionali, incluse quelle di natura mentale, qualora sia accertato, da parte di un professionista sanitario abilitato, il nesso diretto tra la condizione patologica e l'attività lavorativa. Restano escluse dal perimetro di rendicontazione le patologie riconducibili a fattori personali o stili di vita non correlati al lavoro, quali il fumo, l'abuso di sostanze o l'inattività fisica.

CABE, nel rispetto dei principi di trasparenza previsti dagli standard di rendicontazione, monitora e distingue gli eventi più gravi connessi alla salute e sicurezza dei lavoratori, includendo eventuali decessi dovuti a infortuni o a malattie professionali. Nel periodo di riferimento, non si sono registrati casi di decesso sul lavoro, né episodi riconducibili a patologie di origine professionale, a conferma dell'efficacia delle misure di prevenzione e della centralità attribuita alla tutela della salute dei dipendenti.

Attraverso questa metodologia di analisi e rendicontazione, l'organizzazione intende non solo garantire il rispetto degli standard internazionali, ma anche consolidare una cultura della sicurezza orientata alla prevenzione, alla consapevolezza e al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

## 5.3 B 10 – Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

La gestione della forza lavoro rappresenta per l'organizzazione un ambito strategico fondamentale, in cui si intrecciano equità retributiva, partecipazione, contrattazione collettiva e sviluppo professionale. L'azienda considera il valore delle persone come il principale motore della propria crescita sostenibile, adottando politiche volte a garantire

condizioni di lavoro eque, sicure e orientate al benessere, nel rispetto delle normative e degli standard internazionali.

La costruzione del benessere sul luogo di lavoro è un processo condiviso, che deve coinvolgere non solo il management, ma anche gli stessi dipendenti.

Il benessere sul luogo di lavoro è un elemento fondamentale per garantire la produttività, la soddisfazione e la motivazione dei dipendenti. Creare un ambiente di lavoro che promuova il benessere fisico, mentale ed emotivo non solo migliora la qualità della vita dei lavoratori, ma aumenta anche l'efficienza aziendale e la capacità di attrarre e trattenere talenti.

Un ambiente lavorativo positivo si costruisce attraverso diversi fattori. In primo luogo, la sicurezza sul lavoro è essenziale: fornire spazi adeguati e strumenti ergonomici, garantire condizioni sicure e rispettare le normative vigenti sono i primi passi per assicurare che i dipendenti possano svolgere le loro attività senza rischi per la salute. Il benessere psicologico è altrettanto importante. Un'azienda che favorisce un clima di fiducia e rispetto reciproco, promuove la comunicazione aperta e incoraggia l'equilibrio tra vita lavorativa e personale crea le condizioni ideali per ridurre lo stress e migliorare la motivazione.

Infine, lo sviluppo professionale e la crescita personale sono aspetti chiave del benessere sul luogo di lavoro. Dare ai dipendenti la possibilità di accedere a percorsi di formazione continua, opportunità di crescita e riconoscimento per i risultati ottenuti non solo aumenta l'autostima e la motivazione, ma crea un senso di appartenenza e realizzazione che si riflette positivamente su tutta l'organizzazione.

Le aziende che investono nel benessere dei propri dipendenti vedono miglioramenti tangibili non solo nel morale, ma anche nelle performance aziendali e nel loro successo a lungo termine. Secondo uno studio del MIT e di Harvard, quando i dipendenti sono felici la loro produttività aumenta del 31% e la creatività del 55%. Inoltre, appaiono meno soggetti ad ammalarsi ed assentarsi. Prendersi cura del benessere dei propri collaboratori può quindi avere effetti molto positivi sul loro rendimento: un ambiente lavorativo sereno porta le persone ad avere una maggiore motivazione e ad essere più determinati nel perseguitamento degli obiettivi lavorativi.

L'intento di CABE, quindi, è quello di garantire il benessere organizzativo, che può essere definito come *"la capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori in ogni tipo di occupazione"*.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), “*si definisce luogo di lavoro sano quello in cui lavoratori e dirigenti, sulla base dei bisogni evidenziati, collaborano attivamente nell'ambito di un processo di continuo miglioramento per tutelare e promuovere la salute, la sicurezza e il benessere di tutti i lavoratori nonché la sostenibilità dell'azienda*”. L'OMS, inoltre, specifica che nella valutazione delle attività volte al benessere dei lavoratori è necessario includere sia fattori di rischio fisico (come spazi di lavoro non adeguati), sia fattori di rischio psicosociale (relativi, ad esempio, all'inadeguatezza dell'organizzazione del lavoro o della cultura aziendale per un determinato lavoratore).

In tema di benessere aziendale, CABE si adopera per introdurre attività ed iniziative di vario genere volte a promuovere un ambiente professionale sano e positivo. Sul punto si evidenza come la società operi in ossequio a quanto previsto dalle normative vigenti sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro in quanto:

- affida i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- i dipendenti vengono sempre resi edotti delle attività che è opportuno mettano in pratica allo scopo di prevenire i rischi e garantire il loro benessere;
- in cantiere, come in ufficio, sono rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per CABE è di fondamentale importanza favorire un dialogo aperto e costante tra i lavoratori dipendenti e il management, con l'obiettivo di creare un ambiente quanto più possibile disteso e orientato a garantire una comunicazione bidirezionale: bottom-up e top-down. Questo approccio rappresenta una chiave di volta per ottenere il massimo coinvolgimento dei dipendenti nella vita e nell'evoluzione dell'azienda, favorendo la loro partecipazione attiva ai processi decisionali e strategici. Inoltre, promuove un approccio inclusivo nella relazione con i dipendenti, incoraggiandoli ad aderire pienamente alle dinamiche aziendali e a sentirsi parte integrante del successo dell'organizzazione.

Un altro indicatore di benessere diffuso all'interno di CABE è dato dalla condivisione dei valori aziendali e da un forte senso di appartenenza. Quando i dipendenti si identificano nei valori e nella missione dell'organizzazione, si crea un ambiente di lavoro basato su fiducia e rispetto reciproco, che rafforza ulteriormente il legame tra il personale e l'azienda. Sentirsi parte di una famiglia professionale permette a dipendenti e management di lavorare in un contesto sereno, nel quale si instaurano relazioni interpersonali positive e collaborative.

Questo senso di appartenenza e di condivisione non solo contribuisce a migliorare il clima aziendale, ma promuove anche una cultura aziendale più forte, capace di sostenere l'innovazione, la crescita e il benessere a lungo termine. In un ambiente così strutturato, il benessere dei dipendenti si traduce direttamente in un aumento della motivazione e della produttività, creando un circolo virtuoso che favorisce sia gli individui che l'intera organizzazione.

In materia di retribuzione, l'organizzazione assicura la piena conformità alle disposizioni di legge e ai contratti collettivi di lavoro applicabili, garantendo trasparenza e coerenza nella determinazione dei salari.

Il rapporto tra il salario di ingresso e il salario minimo viene calcolato in conformità agli standard, come rapporto tra la retribuzione linda di ingresso, riferita alla categoria occupazionale più bassa a tempo pieno, e il salario minimo legale o contrattuale vigente nel Paese di riferimento. Questo indicatore consente di valutare il livello di adeguatezza delle politiche retributive e la loro capacità di garantire un tenore di vita dignitoso.

*Indice = Salario di ingresso / Salario minimo*

Rapporto tra livello di ingresso e salario minimo	
Salario di ingresso *	7,9
Salario minimo **	6,69
<b>Indice</b>	<b>1,1809</b>

\* Livello più basso in azienda

\*\* Livello più basso nei CCNL

Nel contesto italiano, in assenza di un salario minimo legale stabilito per legge, il parametro di riferimento per il calcolo del rapporto tra salario di ingresso e salario minimo è rappresentato dai minimi tabellari retributivi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) applicato dall'azienda. Il salario di ingresso corrisponde invece alla retribuzione linda riconosciuta ai lavoratori a tempo pieno appartenenti alla categoria occupazionale più bassa, escludendo dal calcolo tirocinanti e apprendisti.

Il rapporto tra salario di ingresso e salario minimo viene calcolato come quoziente tra la retribuzione di ingresso effettiva e il salario minimo contrattuale di riferimento. Tale indicatore consente di valutare il livello di coerenza delle politiche retributive aziendali rispetto agli standard fissati dalla contrattazione collettiva nazionale.

L'azienda si impegna affinché le retribuzioni di ingresso risultino superiori ai livelli minimi previsti, promuovendo così una politica salariale equa e competitiva, capace di attrarre e trattenere talenti.

La parità di genere rappresenta un principio fondamentale nelle politiche di gestione e sviluppo del personale di CABE e costituisce un pilastro della cultura aziendale, fondata sui valori di equità, inclusione e valorizzazione delle persone. L'azienda promuove un ambiente di lavoro in cui ogni individuo possa sentirsi rispettato, riconosciuto e parte integrante del successo collettivo, sostenendo la diversità come leva strategica per la crescita e l'innovazione.

Nell'ambito delle proprie politiche interne, CABE adotta un approccio basato sulla meritocrazia, assicurando che i processi di selezione, valutazione e sviluppo professionale siano improntati a criteri oggettivi e trasparenti. Le persone vengono valutate esclusivamente sulla base delle loro competenze, dell'impegno e dei risultati raggiunti, indipendentemente da genere, età, origine o altre caratteristiche personali. Tale orientamento si traduce in azioni concrete finalizzate a contrastare stereotipi e pregiudizi, promuovendo una cultura organizzativa fondata sul rispetto reciproco e sulle pari opportunità.

Gli Standard VSME prevedono che le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 150 possano omettere la divulgazione del divario percentuale di retribuzione tra dipendenti di sesso femminile e maschile. In coerenza con tale disposizione, CABE – che conta complessivamente 29 dipendenti, di cui 5 donne – non è tenuta alla pubblicazione di questo indicatore. Tuttavia, l'azienda conferma il proprio impegno nel garantire parità di trattamento economico e professionale, assicurando condizioni retributive eque e conformi ai principi di uguaglianza sanciti dalla normativa nazionale e dagli standard internazionali.

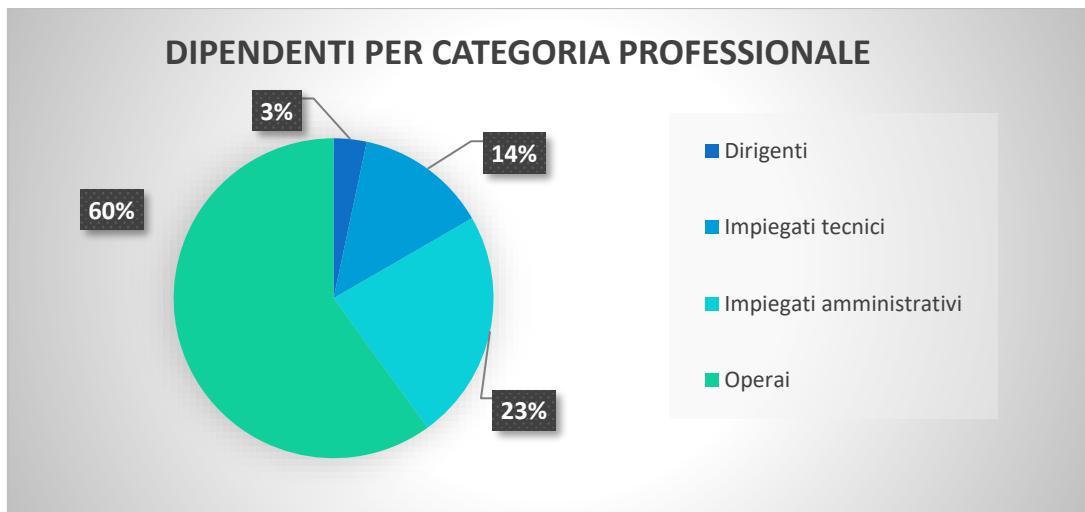
Va evidenziato come il settore estrattivo in cui CABE opera sia storicamente caratterizzato da una prevalenza di manodopera maschile, in particolare nelle mansioni operative. I dati ISTAT, tratti dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro", mostrano come nel triennio 2019-2021 il tasso di disparità di genere in questo comparto si attestò mediamente intorno al 70%, con un differenziale di circa 25 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Tale contesto riflette, almeno in parte, la natura fisicamente impegnativa delle attività svolte, nonché un persistente retaggio culturale che tende ad associare determinate mansioni al genere maschile.

In tale scenario, CABE riconosce la necessità di proseguire nel percorso di promozione della parità di genere, anche attraverso politiche di sensibilizzazione e inclusione mirate. L'azienda si ispira ai principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), secondo cui "la parità di genere è strettamente legata alla giustizia sociale e rappresenta uno degli obiettivi cardine dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile". In questa prospettiva, CABE intende contribuire attivamente alla creazione di un contesto lavorativo sempre più equo e inclusivo, nel quale la diversità rappresenti un valore aggiunto e una risorsa per l'intera organizzazione.

In particolare, di seguito si fornisce evidenza circa la distribuzione di dipendenti per genere e per mansione:

Categoria	Numero totale dipendenti					
	2024		2023		2022	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
<b>Dirigenti</b>	1		1		1	
<b>Impiegati tecnici</b>		4		4		4
<b>Impiegati amministrativi</b>	4	3	4	4	4	4
<b>Operai</b>	1	17	1	16	1	16
<b>Totali</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>24</b>

Analizzando i dati esposti, possiamo osservare come il numero di donne impiegate si sia mantenuto nel corso del triennio di riferimento. È significativo sottolineare che la governance di CABE riflette pienamente i principi di inclusione e parità promossi dall'azienda: la società è infatti guidata da una donna, che ricopre il ruolo di Amministratore Unico, rappresentando un esempio concreto di leadership femminile in un comparto, quello estrattivo, tradizionalmente dominato da presenze maschili.



Per quanto attiene invece al comparto dei lavoratori dipendenti in media nel triennio 2022 - 2024 la percentuale di donne impiegate è di circa il 20%.

Genere	2022	2023	2024
Uomo	24	24	24
Donna	6	6	6
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
%	20%		

Rileviamo infine come ogni annuncio di assunzione sia aperto sempre ad entrambi i sessi e come tale fattore non sia mai fondamento per la scelta sul candidato; l'interesse è posto sulle competenze e l'attitudine del soggetto.

Ai fini del monitoraggio circa la modalità di gestione del tema in oggetto d'esame, CABE si prefigge di provvedere alla sua rendicontazione in sede di redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità nell'intento di verificare se ed in che misura siano necessari accorgimenti al fine di perseguire l'obiettivo di una composizione del personale dipendente relativamente omogenea in tema di parità di genere, tenuto conto delle peculiarità del settore. L'impegno di CABE in tale contesto si traduce in un modo per cercare di favorire l'accesso alla società anche alle donne, in modo tale da promuovere uno sviluppo sostenibile ed inclusivo.

La contrattazione collettiva rappresenta per l'organizzazione un elemento chiave di partecipazione e dialogo con i lavoratori. Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi di lavoro che disciplinano in modo organico le condizioni economiche, normative e di tutela. Il grado di copertura della contrattazione collettiva è calcolato rapportando il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi al totale della forza lavoro.

Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi (1)	29
Totale forza lavoro (2)	29
<b>Grado di copertura della contrattazione collettiva [(1)/(2)]</b>	<b>100%</b>

Questo strumento garantisce un quadro di diritti certi, trasparenza nelle relazioni industriali e una gestione partecipata dei processi di cambiamento organizzativo. Il dialogo con le rappresentanze sindacali è improntato a principi di rispetto reciproco, collaborazione e condivisione, con l'obiettivo di promuovere un clima aziendale positivo e un'evoluzione armonica delle politiche del lavoro.



Accanto agli aspetti retributivi e contrattuali, l'azienda attribuisce grande importanza alla formazione e allo sviluppo delle competenze, considerandoli fattori indispensabili per la crescita professionale dei dipendenti e per la competitività complessiva dell'organizzazione. La formazione viene programmata in modo continuo e strutturato, con percorsi che spaziano dalle competenze tecniche a quelle trasversali, dalla sicurezza sul lavoro all'innovazione digitale, fino ai temi della sostenibilità e dell'etica. L'obiettivo è quello di creare un contesto in cui ogni persona possa esprimere al meglio le proprie potenzialità e contribuire in modo consapevole al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Attraverso politiche retributive eque, una contrattazione collettiva estesa e partecipata e un impegno costante nella formazione, l'organizzazione rafforza la propria responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori, promuovendo un modello di crescita fondato sull'inclusione, sulla valorizzazione delle persone e sulla creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder.

Accanto agli aspetti retributivi e contrattuali, CABE attribuisce grande importanza alla formazione e allo sviluppo delle competenze, riconoscendoli come leve strategiche per la crescita professionale delle persone e per il rafforzamento della competitività complessiva

dell'organizzazione. La formazione rappresenta per CABE non solo un dovere verso i propri lavoratori, ma anche un investimento nel capitale umano, volto a stimolare l'apprendimento continuo e la consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'impresa.

Le iniziative formative vengono programmate in modo continuativo e strutturato, con l'obiettivo di creare un ambiente in cui ogni persona possa esprimere al meglio le proprie potenzialità e contribuire in modo consapevole al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

CABE considera la formazione un elemento chiave del proprio impegno verso la responsabilità sociale d'impresa, insieme a politiche retributive eque e a una contrattazione collettiva partecipata, promuovendo così un modello di crescita inclusivo e orientato alla creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder.

Nel corso del triennio di riferimento, l'azienda ha implementato piani di formazione personalizzati, finalizzati alla crescita professionale di tutto il personale e all'ampliamento delle competenze tecniche e gestionali. Poder contare su persone preparate e consapevoli significa, per CABE, valorizzare il contributo individuale di ciascun lavoratore al raggiungimento degli obiettivi comuni. Per questo motivo, l'organizzazione si impegna costantemente a garantire opportunità di apprendimento e di sviluppo, coerenti con i valori e la strategia aziendale.

CABE è convinta che investire nella formazione rappresenti una strategia vincente per incrementare non solo la produttività e la qualità delle prestazioni, ma anche il benessere e il senso di appartenenza dei dipendenti. I principali benefici riscontrati derivanti da un adeguato investimento formativo includono:

- un incremento della produttività, quale risultato dell'ampliamento delle conoscenze e delle competenze;
- una maggiore fidelizzazione del personale, grazie al senso di valorizzazione e crescita professionale;
- una riduzione del turnover, conseguente al miglioramento del clima aziendale e alla motivazione interna.

Ogni anno, l'azienda offre ai propri dipendenti un ampio ventaglio di corsi di formazione, sia obbligatori sia di aggiornamento professionale, per favorire l'apprendimento continuo e l'allineamento costante tra gli obiettivi individuali e quelli organizzativi. La formazione viene

vista anche come momento di condivisione e dialogo, in cui i lavoratori possono proporre idee e approfondire tematiche di interesse comune.

La formazione obbligatoria comprende corsi in materia di sicurezza generale e specifica, primo soccorso, antincendio, ruolo di RLS e Preposto, nonché corsi per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro. Nel 2024 sono state complessivamente erogate:

- n. 132 ore di formazione obbligatoria sulla sicurezza;
- n. 3 ore dedicate alla riunione annuale con il medico competente;
- n. 56 ore per l'esercitazione e la simulazione del piano antincendio.

Tutti i dati esposti fanno riferimento al personale dipendente e non includono la figura dell'Amministratore Unico, che non rientra nella base di calcolo della forza lavoro ai fini della rendicontazione formativa.

Attraverso questo impegno costante, CABE conferma la propria volontà di promuovere una cultura del lavoro basata sulla crescita, la sicurezza, la competenza e la partecipazione attiva, riconoscendo nella formazione un pilastro essenziale per il progresso sostenibile dell'organizzazione e delle persone che ne fanno parte.

	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Numero ore totali di formazione obbligatoria	236	199	191
Numero totale di dipendenti	29	29	29
<b>Ore di formazione obbligatoria per dipendenti</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>7</b>

CABE ha promosso una serie di attività rientranti nel concetto di formazione non obbligatoria.

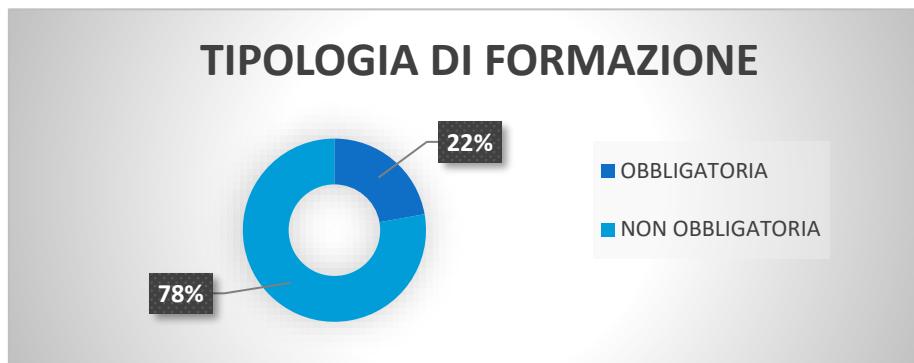
La formazione non obbligatoria erogata nel 2024 comprende:

- n. 323 ore per gli affiancamenti del personale esperto ai neo-assunti;
- n. 208 ore per le riunioni periodiche collegiali sull'andamento;
- n. 108 ore per i corsi interni non obbligatori per legge;
- n. 30 ore per autoformazione.

Di seguito, si riportano il numero di ore totali di formazione non obbligatoria fruite dai dipendenti nel corso del triennio di riferimento:

	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
Numero ore totali di formazione non obbligatoria	513	314	669
Numero totale di dipendenti	29	29	29
<b>Ore di formazione obbligatoria per dipendenti</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>23</b>

N.B. I dati su esposti sono stati esposti senza considerare la figura dell'Amministratore Unico fra i dipendenti.



#### 5.4 B 11 – Lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali

Nell'ambito delle proprie attività di estrazione e lavorazione di materiale calcareo, CABE riconosce l'importanza della propria catena del valore e l'impatto che le operazioni aziendali possono avere sui lavoratori, sulle comunità locali e su tutti gli stakeholder coinvolti, direttamente o indirettamente. La società è consapevole che il successo del proprio modello di business non dipende soltanto dalle performance economiche, ma anche dalla qualità e dalla solidità delle relazioni costruite nel tempo con le persone e con i partner che ne fanno parte. Per questo motivo, CABE fonda ogni rapporto su principi di trasparenza, legalità, sicurezza e rispetto dei diritti umani e del lavoro.

La catena del valore aziendale include tutte le attività, le risorse e le relazioni che contribuiscono alla creazione dei prodotti e dei servizi di CABE, a monte e a valle del processo produttivo. Essa comprende sia gli elementi interni, come la gestione delle risorse umane e le attività operative di estrazione e lavorazione, sia quelli esterni, quali i fornitori di materiali, i servizi di trasporto, le imprese di manutenzione, i gestori dei rifiuti, i fornitori di energia e carburanti e i partner specializzati nelle analisi ambientali e nella sicurezza sul lavoro. La società seleziona tali soggetti sulla base di criteri di affidabilità, competenza tecnica e conformità normativa, promuovendo un approccio di responsabilità condivisa

affinché anche i partner commerciali operino secondo principi coerenti con i valori di sostenibilità aziendale.

Pur non disponendo di un processo formalizzato per l'identificazione degli impatti lungo l'intera catena del valore, CABE effettua verifiche proporzionate alla dimensione aziendale e alla natura delle attività svolte. Tali controlli si focalizzano in particolare sulla salute e sicurezza dei lavoratori – interni ed esterni – sulla tutela ambientale e sul monitoraggio dell'interazione con le comunità locali. L'obiettivo è prevenire possibili effetti negativi come incidenti, condizioni di lavoro non conformi o interferenze con la qualità della vita delle popolazioni residenti.

In tale contesto, un ruolo di particolare rilevanza è ricoperto dal sito estrattivo della cava Ripa Calbana, le cui operazioni possono generare alcuni impatti potenzialmente significativi nei confronti dell'abitato della frazione di Masrola. Tra questi si annoverano l'impatto visivo derivante dalle attività di escavazione, l'aumento del traffico di mezzi pesanti lungo la strada provinciale e le vibrazioni connesse alle operazioni di volata. CABE gestisce e monitora costantemente tali aspetti all'interno del proprio Sistema di Gestione certificato UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, adottando misure di mitigazione e mantenendo un dialogo trasparente con le comunità coinvolte.

L'ascolto continuo degli stakeholder consente alla società di identificare le principali aspettative e priorità condivise lungo la propria catena del valore: la tutela della salute e della sicurezza, la stabilità occupazionale, il benessere delle persone, il rispetto dei diritti umani e delle normative di settore, la riduzione degli impatti ambientali e il presidio dei rischi climatici. Per clienti e utilizzatori finali, questo impegno si traduce nella garanzia di qualità dei prodotti, nella trasparenza delle informazioni e nella tutela della privacy, mentre nei rapporti con le istituzioni finanziarie si riflette nella condivisione di obiettivi ESG e nella promozione di pratiche responsabili.

CABE continua a rafforzare i propri strumenti di monitoraggio e prevenzione, favorendo l'adozione di standard etici e sostenibili anche tra i propri partner. Tale approccio rappresenta la volontà dell'azienda di contribuire attivamente alla diffusione di pratiche responsabili nel settore estrattivo, integrando in ogni fase della catena del valore la sicurezza, la tutela dell'ambiente e il rispetto dei diritti delle persone.

## **6. Metriche base – Condotta dell'impresa**

---

### **6.1 B 12 - Condanee e sanzioni per corruzione attiva e passiva**

Nel periodo di riferimento non si sono verificate condanne né sanzioni nei confronti di CABE per violazioni delle normative in materia di corruzione attiva o passiva. L'azienda opera nel pieno rispetto dei principi di integrità, correttezza e legalità, che rappresentano pilastri fondamentali del proprio modo di fare impresa. In particolare, tutte le attività vengono condotte nel rispetto delle leggi vigenti e dei valori contenuti nel Codice Etico e nelle procedure aziendali volte a prevenire comportamenti scorretti o non conformi.

CABE promuove una cultura della trasparenza e della responsabilità, sensibilizzando il proprio personale e i partner commerciali sull'importanza di operare in maniera etica e conforme. L'azienda richiede ai propri collaboratori e fornitori il rispetto degli stessi standard di integrità, favorendo rapporti improntati alla fiducia reciproca e alla correttezza professionale.

La totale assenza di sanzioni o procedimenti per casi di corruzione conferma l'efficacia dell'approccio adottato e la costante attenzione dell'organizzazione alla prevenzione dei rischi legali e reputazionali. CABE continuerà a mantenere elevati standard di compliance e trasparenza, impegnandosi a migliorare continuamente i propri sistemi di controllo e a promuovere un contesto aziendale improntato ai più alti principi etici.

## 7. Modulo Politiche, azioni e obiettivi (PAT)

---

CABE riconosce l'importanza di individuare e rendicontare in modo trasparente le questioni di sostenibilità più significative per l'azienda e per i propri stakeholder. In linea con i principi previsti dagli standard VSME, la definizione dei temi materiali rappresenta un passaggio essenziale per garantire che le informazioni riportate riflettano con accuratezza non solo gli impatti effettivi e potenziali generati dalle attività aziendali, ma anche i rischi e le opportunità finanziarie che da tali questioni possono derivare.

L'intero processo si fonda sul principio della doppia rilevanza, che rappresenta il cardine della valutazione di sostenibilità secondo i VSME.

Da un lato, la **rilevanza dell'impatto** richiede di considerare gli effetti che le attività, i prodotti e le relazioni commerciali di CABE generano o possono generare sulle persone e sull'ambiente, valutandone la gravità, la portata e la possibilità di rimedio, sia nel breve sia nel lungo periodo.

Dall'altro, la **rilevanza finanziaria** riguarda gli effetti economici e patrimoniali che tali questioni di sostenibilità possono avere sull'impresa stessa, incidendo sulla sua situazione economico-finanziaria, sui flussi di cassa, sulla capacità di accesso al credito o sul costo del capitale. In questo modo, l'analisi permette di cogliere contemporaneamente il valore delle tematiche di sostenibilità sia sotto il profilo etico e sociale, sia in termini di solidità e resilienza del modello di business.

CABE valuta quindi congiuntamente i due profili di rilevanza, poiché gli impatti più significativi sulle persone e sull'ambiente possono costituire anche una fonte di rischio o di opportunità economica per l'impresa. Allo stesso tempo, l'attenzione ai rischi finanziari derivanti da fattori ambientali e sociali consente di rafforzare la capacità dell'azienda di prevenire danni, ridurre costi operativi e reputazionali e identificare occasioni di sviluppo legate all'innovazione sostenibile.

Per garantire un approccio coerente e strutturato, CABE ha adottato un processo di identificazione dei temi materiali articolato in più fasi:

1. la comprensione del contesto aziendale e dei principali rapporti di business;
2. l'individuazione degli impatti effettivi e potenziali sulle persone, sull'ambiente e sull'economia;

3. la valutazione della loro significatività;
4. la prioritizzazione dei temi da rendicontare.

Le prime tre fasi vengono svolte in modo continuativo, così da permettere un monitoraggio costante degli impatti e un aggiornamento tempestivo delle valutazioni in funzione dei cambiamenti normativi, economici e sociali.

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un elemento fondamentale di tale processo. CABE riconosce infatti che la comprensione delle aspettative e delle percezioni dei propri portatori di interesse, interni ed esterni, è indispensabile per determinare in modo accurato la rilevanza delle diverse questioni di sostenibilità. Nel corso dell'ultimo esercizio, la società ha condotto interviste con i dipendenti e successivamente ha esteso il confronto a ulteriori categorie di stakeholder, quali azionisti, fornitori, comunità locali e rappresentanti della società civile. Le informazioni raccolte hanno permesso di affinare la mappatura dei temi rilevanti, verificandone la coerenza con gli obiettivi strategici e con i principali ambiti di impatto.

L'analisi svolta ha confermato la centralità delle tematiche ambientali, coerentemente con la natura delle attività di CABE, strettamente connesse all'uso efficiente delle risorse naturali e alla tutela dell'ambiente. L'efficienza energetica, la gestione dei materiali, la riduzione delle emissioni e la promozione dell'economia circolare emergono come aree di impatto prioritario sia per la loro importanza ambientale, sia per le possibili implicazioni economico-finanziarie derivanti dall'aumento dei costi energetici e dalle nuove politiche europee in materia di transizione ecologica. In particolare, il consumo energetico rappresenta un tema strategico che CABE monitora costantemente, consapevole della sua duplice dimensione: da un lato impatto diretto sull'ambiente e sul territorio, dall'altro fattore economico determinante per la sostenibilità del proprio modello di business.

Accanto a questi ambiti, CABE riconosce tre pilastri trasversali che costituiscono la base del proprio modello di sostenibilità: la creazione di valore economico nel lungo periodo, la presenza di un sistema di governance efficace e trasparente e l'attenzione costante alla conformità normativa. Tali aspetti, pur non soggetti a ulteriore analisi di rilevanza, rappresentano condizioni imprescindibili per garantire la continuità e l'affidabilità della gestione aziendale.

Nel corso del 2024 non si sono registrate variazioni significative rispetto ai temi materiali individuati nell'esercizio precedente. Tuttavia, CABE continua a monitorare costantemente

l'evoluzione del contesto normativo, economico e ambientale, al fine di assicurare la continua pertinenza e completezza della propria analisi di materialità. L'azienda ha inoltre messo in relazione i temi individuati con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, individuando le aree di maggior contributo del proprio operato agli obiettivi globali. Tale allineamento rafforza l'impegno di CABE verso una crescita sostenibile, equilibrata e inclusiva, capace di generare valore condiviso per gli stakeholder e per il territorio in cui opera.

## 7.1 Informativa N 1 – Strategia: modello aziendale e iniziative di sostenibilità

CABE è un'azienda che, nel corso del suo percorso di crescita ed espansione, ha sempre orientato le proprie scelte strategiche verso la creazione di valore condiviso, ponendo la sostenibilità al centro del proprio modello di business. La strategia aziendale si fonda sulla convinzione che lo sviluppo economico debba procedere di pari passo con la responsabilità sociale e ambientale, in un equilibrio capace di generare benefici duraturi per l'impresa, le comunità locali e l'ambiente in cui essa opera.

L'attività principale della società consiste nella produzione e commercializzazione di inerti di molteplici tipologie e pezzature, destinati ai settori delle costruzioni, delle opere edili, stradali e delle infrastrutture in genere. Accanto a questa attività, CABE opera anche nel settore dei consolidamenti, delle bonifiche ambientali e delle opere idrauliche, offrendo soluzioni tecniche e servizi altamente specializzati. La combinazione di queste competenze consente all'azienda di rispondere in modo efficace alle diverse esigenze del mercato, contribuendo alla realizzazione di progetti che uniscono qualità, sicurezza e attenzione all'ambiente.

Nel perseguire i propri obiettivi strategici, CABE si impegna a offrire un contributo concreto allo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità in cui opera, attraverso progetti e iniziative che mirano a migliorare la qualità della vita, promuovere la crescita economica locale e sostenere pratiche produttive rispettose dell'ambiente. La volontà di realizzare una forte integrazione con il business dei propri clienti rappresenta un pilastro della strategia aziendale: l'azienda promuove un rapporto fondato sulla collaborazione e sul dialogo continuo, con l'obiettivo di generare non solo valore economico, ma anche valore sociale e relazionale.

Parallelamente, CABE è consapevole dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente e si impegna nella riduzione sistematica delle proprie emissioni e dei consumi, adottando pratiche orientate all'efficienza energetica e alla circolarità dei materiali. La promozione di un'economia circolare non è solo un obiettivo operativo, ma un principio guida che orienta

le decisioni aziendali e la ricerca di soluzioni innovative per ridurre gli sprechi, ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e favorire il recupero dei materiali di origine estrattiva.

Ai fini del monitoraggio e del miglioramento continuo delle proprie dinamiche interne, CABE adotta un approccio partecipativo e inclusivo. Il coinvolgimento attivo dei dipendenti avviene attraverso un dialogo costante, basato su conversazioni informali e momenti di confronto diretti. Questo metodo, molto apprezzato dal personale, favorisce la trasparenza e la condivisione degli obiettivi aziendali, consentendo a ciascuno di esprimere opinioni, suggerimenti e proposte in un clima di fiducia e collaborazione. Tale modalità operativa rafforza il senso di appartenenza e la partecipazione dei dipendenti alla vita aziendale, contribuendo a creare un ambiente di lavoro sereno e inclusivo, dove le persone si sentono ascoltate, valorizzate e coinvolte nei processi decisionali.

Il modello aziendale di CABE si caratterizza per la stretta integrazione tra performance economica, sostenibilità ambientale e benessere organizzativo. L'obiettivo è quello di consolidare un approccio di gestione responsabile, capace di creare valore nel lungo periodo e di rafforzare la fiducia degli stakeholder attraverso trasparenza, etica e innovazione. La sostenibilità non è percepita come un elemento accessorio, ma come un principio cardine che guida ogni scelta strategica e gestionale, dalle politiche di investimento alla conduzione quotidiana delle attività.

In un contesto economico e sociale in continua evoluzione, CABE considera la sostenibilità come un fattore competitivo e una leva di crescita. L'integrazione dei principi ESG (Environmental, Social, Governance) all'interno delle strategie aziendali consente infatti di rispondere con maggiore resilienza alle sfide del mercato, di innovare i propri processi produttivi e di contribuire attivamente alla costruzione di un futuro più equo e responsabile. Questo impegno riflette pienamente i valori dell'azienda e la volontà di operare in modo coerente con le esigenze delle generazioni future e con la tutela del pianeta.

## **Prodotti e servizi offerti**

Nell'ambito del proprio modello operativo, CABE offre una gamma diversificata di prodotti e servizi concepiti per rispondere alle esigenze dei clienti con soluzioni di qualità, sostenibili e in linea con i principi di efficienza e innovazione.

Presso la cava "Ripa Calbana" la società svolge un'attività di estrazione, mediante la coltivazione dell'intero Polo 12 "Ripa Calbana", integrata da due impianti ed attrezzature necessari alla produzione di aggregati lavati e a secco di svariate pezzature. Gli impianti presenti in cava "Ripa Calbana" sono così denominati:

Impianto 1 "DEL MONTE"

Impianto 2 "CALBANA"

<b>Denominazione commerciale prodotti CAVA RIPA CALBANA</b>
<b>Sabbia granulare → 0/6 e 0/4</b>
<b>Polvere → 0/6</b>
<b>Granulato → 3/6</b>
<b>Granulato → 4/8</b>
<b>Graniglia → 8/12</b>
<b>Granulato → 8/15</b>
<b>Granulato → 12/18</b>
<b>Granulato → 15/25</b>
<b>Granulato → 20/32</b>
<b>Misto getto → 0/25</b>
<b>Pietrischetto → 25/40</b>
<b>Pietrisco → 40/70</b>
<b>Pietrisco → 80/120</b>
<b>Stabilizzato → 0/25</b>
<b>Stabilizzato → 0/40</b>
<b>Pietrame → 0/400</b>
<b>Pietrame scelto → 80/300</b>
<b>Blocchetti → 500/1500</b>
<b>Argilla in natura → 0/300</b>
<b>Argilla vagliata → 0/40</b>
<b>Arenaria in natura → 0/300</b>
<b>Arenaria frantumata → 0/100</b>

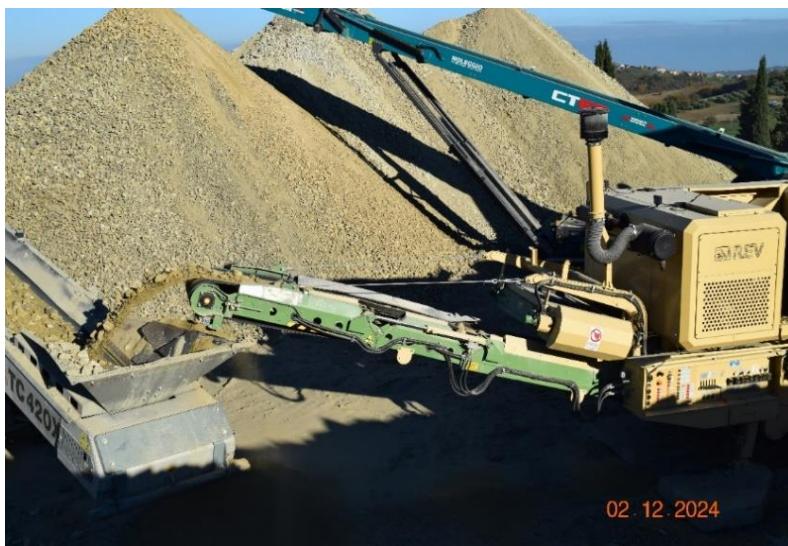


FIGURA 25 - VISTA DELLA ZONA DI LAVORAZIONE DELLE ARENARIE - CAVA "RIPA CALBANA" - BORGHI (FC)

Presso il "Frantoio Moni" fino al 2023 CABE gestiva, invece, un proprio impianto di frantumazione, lavaggio e selezione materiali inerti alimentato principalmente dal pietrame calcareo estratto in cava "Ripa Calbana" e da materiali di recupero calcarei ed alluvionali provenienti da siti autorizzati, preventivamente caratterizzati e documentati, per la produzione di sabbie e granulati lavati. I prodotti di CABE sono

<b>Denominazione commerciale prodotti - FRANTOIO MONI</b>
<b>Sabbia granulare → 0/6 e 0/4</b>
<b>Granulato → 4/8</b>
<b>Granulato → 8/15</b>
<b>Granulato → 15/25</b>
<b>Misto getto → 0/25</b>
<b>Stabilizzato → 0/25</b>
<b>Stabilizzato → 0/40</b>
<b>Pietrisco → 40/70</b>
<b>Sabbia da riempimento → 0/1</b>

inoltre muniti di marcatura CE, la quale attesta come il controllo della produzione in fabbrica soddisfi tutti i requisiti prescritti dalle relative norme di riferimento, in base alle destinazioni d'uso di ogni singolo aggregato prodotto e commercializzato.

Di seguito la relativa certificazione :



## **Mercati significativi in cui opera l'impresa**

L'impresa opera nel mercato business-to-business (B2B), fornendo materiali estratti destinati prevalentemente ai settori delle costruzioni e delle infrastrutture, che rappresentano i principali sbocchi produttivi del comparto. I clienti di riferimento comprendono imprese di costruzioni, società specializzate nella realizzazione di opere civili, stradali e industriali, nonché operatori della produzione di conglomerati bituminosi e calcestruzzi.

Per contestualizzare il mercato estrattivo in cui l'impresa opera, la mappatura delle cave autorizzate, dismesse e dei Piani Cava in Italia consente di comprendere la distribuzione territoriale e la dinamica evolutiva del settore, che si caratterizza per una significativa eterogeneità regionale e per un progressivo riequilibrio tra attività in esercizio e aree soggette a riqualificazione ambientale. A fronte di volumi estrattivi ancora consistenti, i canoni di concessione risultano tuttora competitivi: mediamente, per quanto riguarda gli inerti, essi rappresentano circa il 3,7% del prezzo di vendita, in leggero aumento rispetto agli anni precedenti, ma ancora inferiori rispetto alla media europea.

**Cave autorizzate e dismesse, Piani Cava**

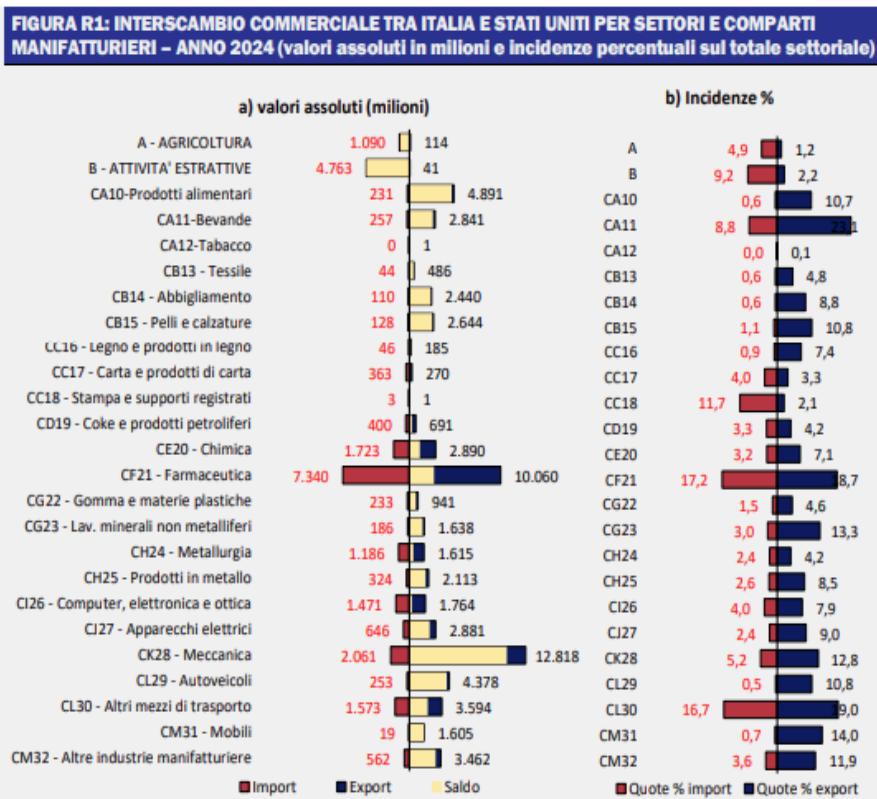
Regione / Provincia Autonoma	Cave autorizzate (attive e/o non produttive)	Cave dismesse e/o abbandonate	Piani cava
Abruzzo	198	475	NO (Adottato)
Basilicata	54	9	NO
Provincia di Bolzano	122	511	NO
Calabria*	237	49	NO
Campania*	61	312	SI
Emilia-Romagna	168	57	SI (Piani Provinciali)
Friuli-Venezia Giulia	59	7	NO (Approvato il preliminare)
Lazio**	260	475	SI
Liguria	68	380	SI
Lombardia	349	3.042	SI (Piani Provinciali)
Marche	172	1.130	SI (Piano Regionale e Piani Provinciali)
Molise	56	17*	NO
Piemonte	345	224*	SI (Piano Regionale e Piani Provinciali)
Puglia	388	2.522*	SI
Sardegna*	303*	492*	NO
Sicilia	442	245	SI
Toscana	256	2.400	SI
Provincia di Trento	128	497	SI
Umbria	58	77*	SI
Valle d'Aosta	25	20*	SI
Veneto	419	1.200	SI
<b>TOTALE</b>	<b>4.168</b>	<b>14.141</b>	

Dal punto di vista occupazionale, l'analisi del periodo 2019–2024 evidenzia un calo del 9,7% degli addetti del comparto estrattivo, a fronte di un incremento del valore aggiunto per

occupato. Tale dinamica riflette un processo di razionalizzazione e automazione produttiva, nonché la chiusura di siti meno efficienti. Parallelamente, le imprese rimaste attive hanno aumentato la propria produttività, investendo in tecnologie digitali, macchinari avanzati e processi sostenibili, coerentemente con gli indirizzi di transizione ecologica e di economia circolare.

Il settore si sta dunque trasformando da un modello ad alta intensità di lavoro a uno più capitalizzato e innovativo, orientato alla qualità, alla tracciabilità e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Nel quadro internazionale, il comparto estrattivo italiano risente della dipendenza strutturale dalle importazioni di materie prime, soprattutto dagli Stati Uniti, che coprono circa il 9,2% delle importazioni nazionali di beni estrattivi, mentre le esportazioni verso lo stesso mercato rappresentano appena il 2,2% del totale. Questa asimmetria riflette la diversa disponibilità di risorse naturali tra i due Paesi e conferma la vulnerabilità del sistema produttivo italiano alle fluttuazioni dei mercati globali e alle politiche commerciali estere.



L'Italia si distingue tuttavia per la produzione di materiali di nicchia e di alta qualità, come i marmi e le pietre ornamentali, che trovano impiego nei mercati del lusso e nella riqualificazione architettonica. In prospettiva, le strategie di recupero dei materiali da riciclo, l'adozione di tecnologie estrattive sostenibili e l'attuazione delle politiche europee sulle materie prime critiche costituiscono leve fondamentali per rafforzare l'autonomia e la resilienza del comparto nazionale.

Il settore è inoltre influenzato dalle politiche industriali e ambientali adottate a livello nazionale ed europeo. Le recenti misure introdotte dal Governo italiano — come l'istituzione del Registro Nazionale delle aziende strategiche, il Fondo Nazionale per il Made in Italy e il Programma Nazionale di Esplorazione — mirano a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di risorse strategiche, sostenendo allo stesso tempo innovazione tecnologica, ricerca e semplificazione amministrativa. Tali strumenti favoriscono l'ammodernamento degli impianti estrattivi, la digitalizzazione dei processi e l'adozione di pratiche a basso impatto ambientale, creando nuove opportunità di crescita per le imprese del settore.

Il mercato estrattivo nazionale è strettamente connesso all'andamento del comparto delle costruzioni, principale destinatario dei materiali da cava (sabbia, ghiaia, calcare, pietre ornamentali). Dopo un triennio di forte espansione (2021–2023) sostenuto dal PNRR e dagli incentivi fiscali edilizi, nel 2024 il settore ha registrato un rallentamento del -5,3% degli investimenti complessivi, pur mantenendo una crescita record del +21% nelle opere pubbliche, grazie ai progetti infrastrutturali nazionali. La contrazione dell'edilizia privata, in particolare residenziale, penalizzata dal venir meno del Superbonus e della cessione del credito, ha ridotto la domanda di materiali da costruzione, mentre le infrastrutture pubbliche (ferrovie, strade, reti energetiche) hanno sostenuto parzialmente il comparto estrattivo, orientandolo verso forniture più specializzate e sostenibili.

Il contesto infrastrutturale italiano si conferma in rapida evoluzione. Secondo l'EY Infrastructure Barometer 2024, l'Italia è considerata un mercato chiave a livello europeo, con una crescente fiducia degli investitori: il 66% degli operatori prevede un aumento della concorrenza nel settore nei prossimi 12 mesi, e oltre il 60% dichiara di integrare criteri ESG nei propri processi di investimento. Le principali direttive di sviluppo riguardano la transizione energetica, la mobilità sostenibile e la riqualificazione del patrimonio sanitario e sociale, ambiti in cui la disponibilità di materiali estrattivi di qualità costituisce un fattore abilitante per i nuovi progetti.

Nel complesso, il mercato in cui l'impresa opera si configura come un ecosistema dinamico, competitivo e sempre più orientato alla sostenibilità. Le prospettive per i prossimi anni indicano un riequilibrio strutturale tra domanda privata e pubblica, una crescente integrazione dei principi ESG nelle catene di fornitura e un rafforzamento della cooperazione tra pubblico e privato per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali. In tale scenario, l'impresa si distingue per la capacità di instaurare relazioni di lungo periodo basate sulla fiducia, di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e di contribuire in modo attivo alla transizione verso un'economia delle risorse più efficiente e circolare.

La società CABE opera principalmente nel mercato domestico, poiché i costi di trasporto per eventuali esportazioni risulterebbero troppo elevati rispetto al valore delle materie prime trattate (come sabbia e ghiaia). Si tratta infatti di materiali a basso valore aggiunto, che non potrebbero sostenere gli elevati costi di trasporto.

### **Principali relazioni commerciali**

Di seguito una descrizione delle principali relazioni commerciali :

- PRINCIPALI FORNITORI :

Tipologia fornitori principali	Specifiche sulle forniture	Ruolo nella catena del valore
AFFITTI	Affitti dei terreni su cui viene svolta l'attività estrattiva	Consentono l'accesso alle aree operative
MATERIALI DI CONSUMO E PER MANUTENZIONI	Esplosivi, flocculanti, pezzi di ricambio per le parti degli impianti, ricambi per mezzi	Garantire continuità produttiva e sicurezza
ENERGIA ELETTRICA	Energia elettrica per utilizzo impianti di produzione ed uffici	Funzionamento degli impianti e dei sistemi di gestione
CARBURANTI	Gasolio per utilizzo mezzi di cantiere (escavatrici, pale, ruspe, muletti, ecc.)	Movimentazione materiali e operatività di cantiere
NOLI DI MEZZI – ATTREZZ.	Noli di macchine movimento terra, di autocarri per spostamenti di materiali interni al cantiere	Flessibilità operativa e continuità delle attività
SERVIZI PER MANUTENZIONI	Attività di manutenzione sui mezzi ed impianti di cantiere	Efficienza, sicurezza e affidabilità del processo

- PRINCIPALI CLIENTI

Tipologia Clienti principali	Descrizione	Ruolo nella catena del valore
PRODUTTORI DI CALCESTRUZZI	Aziende che producono calcestruzzo preconfezionato utilizzando gli inerti forniti da CABE	Trasformazione degli inerti in prodotti per l'edilizia
REALIZZATORI DI OPERE INFRASTRUTTURALI	Imprese che costruiscono e manutengono strade, piazze, piazzi e opere civili	Utilizzo degli inerti per sottofondi e opere infrastrutturali
PRODUTTORI DI CONGLOMERATI BITUMINOSI	Aziende che producono asfalti per pavimentazioni	Impiego degli inerti CABE nelle miscele bituminose

CABE adotta un modello di distribuzione caratterizzato da un rapporto diretto e consolidato con i propri clienti, garantendo tracciabilità, trasparenza e continuità nella fornitura dei materiali. L'azienda privilegia infatti canali commerciali diretti, senza intermediari, che consentono di mantenere un contatto costante con i consumatori professionali e di comprendere con maggiore precisione le loro esigenze tecniche e operative. Questa scelta organizzativa favorisce un dialogo immediato, permettendo di pianificare le forniture in modo efficiente, ridurre i tempi di risposta e assicurare una gestione ottimale dei flussi logistici in entrata e in uscita dal sito produttivo.

I principali consumatori dei prodotti CABE sono imprese e operatori professionali del settore delle costruzioni e delle infrastrutture, che utilizzano gli inerti come materia prima essenziale per le proprie attività. Tra questi rientrano i produttori di calcestruzzo preconfezionato, le imprese di costruzione impegnate nella realizzazione e manutenzione di opere pubbliche e private, nonché i produttori di conglomerati bituminosi destinati alla costruzione e al rifacimento della rete viaria. Si tratta di aziende che operano in ambiti ad alta specializzazione tecnica e che necessitano di materiali conformi agli standard di qualità, sicurezza e prestazione richiesti dalla normativa vigente.

Per questi soggetti, la disponibilità di inerti certificati nel tempo rappresenta un fattore determinante per la qualità dell'opera finale. Il rapporto diretto con CABE consente quindi non solo una fornitura puntuale e affidabile, ma anche la possibilità di beneficiare di un confronto tecnico qualificato, utile alla definizione delle specifiche di prodotto più idonee alle singole applicazioni.

In un contesto produttivo complesso e in continua evoluzione come quello del settore estrattivo e delle costruzioni, la scelta di operare con canali di distribuzione diretti consente a CABE di instaurare relazioni commerciali durature, basate su fiducia reciproca, professionalità e condivisione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Al tempo stesso, la conoscenza diretta dei propri consumatori permette all'azienda di monitorare con maggiore efficacia le esigenze del mercato, individuare tempestivamente eventuali criticità e orientare le proprie strategie future in modo sempre più responsabile e attento ai bisogni della filiera.

## 7.2 Informativa N 2 – Questioni rilevanti di sostenibilità

Nel corso della valutazione di rilevanza, CABE ha individuato le principali questioni di sostenibilità che riflettono gli impatti più significativi generati dalle proprie attività e dalle relazioni commerciali. L'analisi è stata condotta considerando sia la **rilevanza dell'impatto**

(sugli aspetti ambientali, sociali ed economici), sia la **rilevanza finanziaria** (ossia i potenziali effetti sulla performance economica, sulla situazione patrimoniale e sul modello di business). Le questioni emerse come rilevanti rappresentano le aree su cui l'azienda concentra maggiormente la propria attenzione e il proprio impegno, in coerenza con la strategia di sostenibilità e con le priorità definite nel processo di materialità.

CABE ha utilizzato l'elenco contenuto nell'appendice B "elenco delle questioni di sostenibilità" fornito dagli standard VSME come guida per l'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti.

Le principali tematiche identificate sono le seguenti:

Il tema comprende tutti gli effetti diretti e indiretti che le attività produttive generano sull'ambiente naturale. Per CABE, la gestione responsabile delle risorse, il contenimento delle emissioni e il recupero delle aree estrattive rappresentano aspetti prioritari. L'impatto ambientale ha una rilevanza elevata sia in termini di impatti diretti sull'ecosistema e sulle comunità locali, sia sotto il profilo finanziario, in quanto può incidere sui costi operativi e sulla conformità normativa. Le scelte strategiche dell'impresa, comprese quelle relative agli investimenti in tecnologie e pratiche sostenibili, sono fortemente orientate alla mitigazione di tali impatti.

### **Consumi energetici**

Il consumo di energia rappresenta una delle aree più significative per l'azienda, sia in termini ambientali che economici. La crescente attenzione ai costi energetici e la necessità di ridurre le emissioni di gas serra rendono questo tema strategico per la competitività di CABE. L'impresa adotta misure volte all'efficienza energetica e valuta costantemente le opportunità di utilizzo di fonti rinnovabili. Dal punto di vista finanziario, il tema incide sui costi di produzione e sulla pianificazione degli investimenti, mentre sul piano strategico guida le scelte di innovazione tecnologica.

### **Recupero cava e gestione del ciclo estrattivo**

La riqualificazione e il recupero delle aree di cava costituiscono un pilastro del modello operativo di CABE. Questo tema ha un impatto ambientale rilevante, poiché consente di ridurre il consumo di suolo e di ripristinare gli equilibri ecosistemici dei territori interessati. La corretta gestione di tali attività contribuisce inoltre alla reputazione aziendale e alla conformità con le normative ambientali, riducendo il rischio di sanzioni o di contenziosi e rafforzando la fiducia degli stakeholder.

### **Prelievo idrico**

L'utilizzo delle risorse idriche, strettamente connesso alle operazioni produttive, rappresenta

un ambito in cui CABE promuove una gestione attenta ed efficiente. Gli impatti riguardano principalmente la tutela dell'ambiente e la disponibilità di risorse per le comunità locali. A livello finanziario, l'ottimizzazione dei consumi idrici contribuisce alla riduzione dei costi operativi e alla sostenibilità di lungo periodo.

#### **Emissioni di gas a effetto serra (GHG)**

Le emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas climalteranti sono monitorate come elemento chiave del profilo ambientale aziendale. CABE riconosce la propria responsabilità nel contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici e orienta la propria strategia verso la riduzione delle emissioni, anche attraverso pratiche di efficientamento energetico. Questo tema ha una doppia rilevanza: ambientale, per gli effetti sul clima e sulla salute pubblica, e finanziaria, per l'impatto sui costi energetici e sulla conformità a regolamentazioni sempre più stringenti.

#### **Produzione e gestione dei rifiuti**

La gestione dei rifiuti prodotti nei processi industriali rappresenta un tema ad alto impatto per il settore estrattivo. CABE adotta politiche mirate alla riduzione, al riutilizzo e al corretto smaltimento dei rifiuti, in coerenza con i principi dell'economia circolare. Oltre agli effetti diretti sull'ambiente, il tema assume rilievo economico per i potenziali costi di gestione e per i benefici derivanti dall'adozione di soluzioni innovative di recupero e riciclo.

#### **Valore economico generato e distribuito**

La capacità di creare e distribuire valore economico in modo equo e trasparente rappresenta un aspetto centrale della sostenibilità aziendale. Questo tema riflette l'impatto positivo di CABE sul tessuto economico e sociale locale, attraverso l'occupazione, la collaborazione con fornitori e il contributo fiscale. La sua rilevanza finanziaria è diretta, in quanto esprime la solidità e la continuità dell'impresa, ma assume anche una valenza sociale per il ruolo che l'azienda svolge nel sostegno allo sviluppo del territorio.

#### **Formazione e sviluppo del personale**

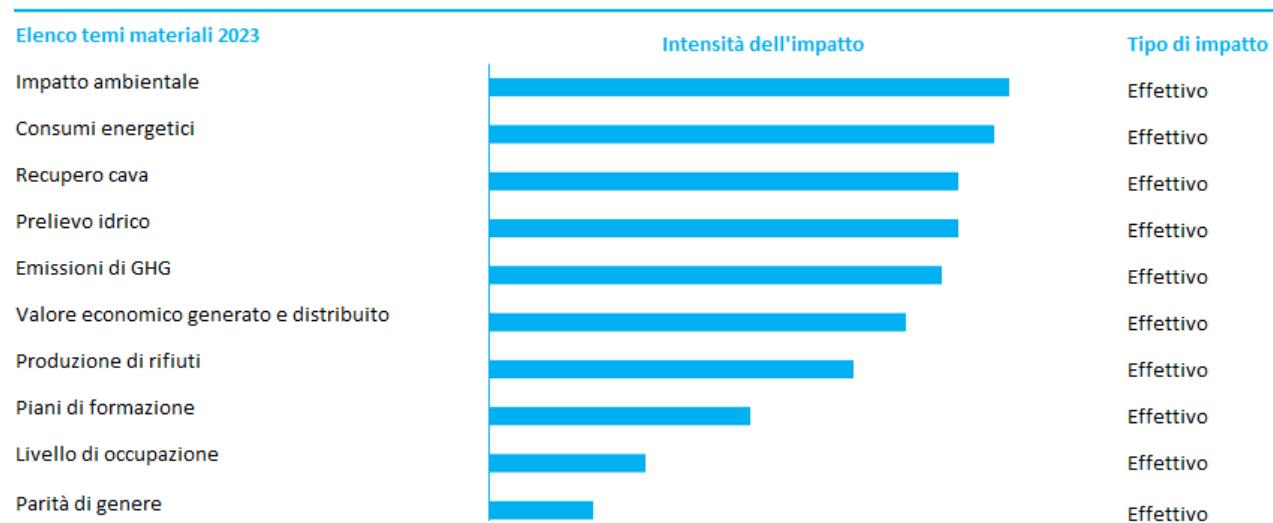
CABE riconosce l'importanza della crescita professionale dei propri dipendenti come leva di competitività e innovazione. Le iniziative di formazione favoriscono l'acquisizione di nuove competenze e il miglioramento delle performance operative, contribuendo a rafforzare il benessere organizzativo e la sicurezza sul lavoro. Questo tema presenta impatti positivi sia sul piano sociale, in termini di valorizzazione delle persone, sia su quello economico, migliorando l'efficienza e la qualità del lavoro.

#### **Livello di occupazione e parità di genere**

L'occupazione stabile e il rispetto dei principi di equità e inclusione rappresentano per CABE elementi essenziali della propria responsabilità sociale. L'azienda promuove condizioni di

lavoro eque e opportunità di crescita per tutti i dipendenti, valorizzando la diversità e il contributo individuale. Questo tema ha un impatto significativo sulle persone e sulle comunità, ma anche sul modello organizzativo e sulla reputazione aziendale, influenzando positivamente la motivazione e la fidelizzazione del personale.

Ad esito dell'attività di prioritizzazione degli impatti, CABE ha identificato i seguenti temi materiali, classificati in relazione all'intensità ed al tipo di impatto:



Nel 2024 non ci sono state variazioni sostanziali rispetto al 2023 in riferimento ai temi materiali individuati.

<u>Temi Ambientali</u>	Impatto ambientale								
	Consumi idrici								
	Consumi energetici								
	Emissioni GHG								
	Produzione rifiuti								
	Recupero Cava								
<u>Temi Sociali</u>	Parità di genere								
	Livello di occupazione								
	Piani di formazione								
<u>Temi Economici</u>	Valore economico generato e distribuito.								

Impatto ambientale, consumi energetici, recupero cava, prelievo idrico, emissioni di ghg, valore economico generato e distribuito, produzione di rifiuti, piani di formazione, livello di occupazione, parità di genere. Di questi elementi ho l'intensità dell'impatto e basta.

CABE inoltre ha identificato il legame tra le priorità definite con l'analisi di materialità e il loro impatto sui diversi obiettivi dell'Agenda Globale. Il risultato di tale attività, che ha consentito l'individuazione di 10 diversi temi materiali, è riassunto nella tabella sopra riportata.

### 7.3 Informativa N 3 – Gestione delle questioni rilevanti di sostenibilità

CABE, pur non avendo ancora adottato un sistema formalizzato di politiche ESG, riconosce che numerosi aspetti ambientali, sociali e di governance influenzano non solo il proprio impatto sul territorio ma anche la continuità operativa e i risultati economici dell'azienda. Per questo motivo la società ha sviluppato negli anni un insieme di pratiche, controlli e sistemi gestionali che, pur non configurandosi ancora come politiche ESG strutturate, rispondono

pienamente alla logica di prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi prevista dagli standard europei.

### **Politiche e pratiche finalizzate alla prevenzione, mitigazione e gestione degli impatti**

Uno dei temi più rilevanti per l'azienda riguarda la gestione dei consumi energetici e del carburante, che rappresentano una componente significativa dei costi operativi e una fonte potenziale di volatilità finanziaria. Consapevole di questo rischio, CABE ha attivato un monitoraggio costante dei costi dell'energia elettrica attraverso un servizio dedicato e tiene sotto controllo il consumo di gasolio attraverso analisi periodiche. A supporto di questa attività, l'impresa ha implementato un programma di manutenzione puntuale per ogni singolo mezzo o attrezzatura, che consente di mantenerli in condizioni ottimali, ridurre i consumi e prevenire inefficienze o guasti che potrebbero tradursi in ulteriori costi o rallentamenti operativi.

Accanto alla gestione dei rischi energetici, l'impresa pone molta attenzione alla continuità delle attività produttive. Eventi ambientali avversi, carenze nella manutenzione o nella sicurezza sul lavoro possono infatti determinare interruzioni dell'operatività e ricadute economiche significative. Per questo CABE investe nella manutenzione costante dei mezzi, nell'addestramento degli operatori e nel mantenimento di standard di sicurezza adeguati, così da evitare imprevisti e garantire sempre condizioni di lavoro sicure ed efficienti.

Una parte importante dell'approccio di CABE riguarda inoltre la gestione dei rischi reputazionali e di conformità normativa. L'azienda mantiene un presidio continuo su tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa ambientale, fiscale e di sicurezza, consapevole che eventuali violazioni potrebbero comportare non solo sanzioni ma anche impatti sulla reputazione. In questo quadro si collocano anche i controlli annuali svolti da un ente terzo per il rinnovo delle certificazioni UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, che rappresentano uno strumento ulteriore per individuare tempestivamente eventuali criticità e prevenire rischi legati alla non conformità.

Particolarmente significativa è poi la gestione delle prescrizioni contenute nel Rapporto VIA relativo alla cava "Ripa Calbana". In questo caso l'impresa opera con particolare attenzione nei confronti della comunità locale, in particolare dei residenti della frazione di Masrola, che vivono in prossimità dell'area estrattiva. L'uso di sismografi durante le volate, volto a rilevare la propagazione delle vibrazioni oltre il perimetro della cava, rappresenta

uno strumento fondamentale per garantire trasparenza, monitorare l'impatto reale delle attività e tutelare il benessere dei residenti.

Di seguito sono illustrate le certificazioni sopra citate :

<div style="text-align: center;">  <p><b>CERTIFICATO</b></p> <p>Nr. 50 100 3859 Rev.011</p> <p>SI ATTESTA CHE / THIS IS TO CERTIFY THAT</p> <p>IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ DI THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OF</p> <p><b>CABE S.r.l.</b></p> <p>SEDE LEGALE E OPERATIVA: REGISTERED OFFICE AND OPERATIONAL SITE:</p> <p>VIA PORTICI TOLRONIA 16 IT - 47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)</p> <p>SEDI OPERATIVE: VEDI ALLEGATO 1 / OPERATIONAL SITES: SEE ANNEX 1</p> <p>È CONFORME AI REQUISITI DELLA NORMA HAS BEEN FOUND TO COMPLY WITH THE REQUIREMENTS OF</p> <p><b>UNI EN ISO 9001:2015</b></p> <p>QUESTO CERTIFICATO È VALIDO PER IL SEGUENTE CAMPO DI APPLICAZIONE THIS CERTIFICATE IS VALID FOR THE FOLLOWING SCOPE OF APPLICATION</p> <p>Attività estrattiva e lavorazione di inerti per l'edilizia; progettazione ed esecuzione di interventi di recupero e riqualificazione ambientale consistenti in: ingegneria naturalistica, sistemazione idraulica e lavori in terra (IAF 02, 28)</p> <p>Quarried activity and building stone carving; design and application of environmental salvage and requalification, concerning naturalist engineering, hydraulic arrangement and ground works (IAF 02, 28)</p> <p>Per l'Organismo di Certificazione For the Certification Body <b>TÜV Italia S.r.l.</b></p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal / From:</td> <td style="width: 15%;">2024-11-22</td> <td style="width: 15%;">Validità / Validity</td> </tr> <tr> <td>Ai / To:</td> <td>2027-11-21</td> <td></td> </tr> </table> <p><i>[Signature]</i> Francesco Scardato Business Assurance Business Manager</p> <p>Data emissione / Issuing Date 2024-10-23</p> <p>PRIMA CERTIFICAZIONE / FIRST CERTIFICATION: 2004-01-22</p> <p><small>"LA VALIDITÀ DEL PRESENTE CERTIFICATO È SUBORDINATA A SORVEGLIANZA PERIODICA A TITRI DI RIASSIUMATO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CON PERIODICITÀ TRIENNALE." "THE VALIDITY OF THE PRESENT CERTIFICATE IS SUBORDINED TO ANNUAL SURVEILLANCE EVERY 12 MONTHS AND ON THE COMPLETE REVIEW OF COMPANY'S ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM AFTER THREE YEARS."</small></p> <p>ACCREDIA SOCIETÀ ITALIANA DI ACCREDITAMENTO SOQ N° 049A</p> <p>SOQ N° 049A</p> <p>Verifica degli Accrediti di Rete Accredia IAF, IAF e LAC Operativi IAF, IAF and LAC Riconosciuto IAF registrato</p> <p>TÜV®</p> </div>	Dal / From:	2024-11-22	Validità / Validity	Ai / To:	2027-11-21		<div style="text-align: center;">  <p><b>CERTIFICATO</b></p> <p>Nr. 50 100 0997 Rev.016</p> <p>SI ATTESTA CHE / THIS IS TO CERTIFY THAT</p> <p>IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI THE ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM OF</p> <p><b>CABE S.r.l.</b></p> <p>SEDE LEGALE E OPERATIVA: REGISTERED OFFICE AND OPERATIONAL SITE:</p> <p>VIA PORTICI TOLRONIA 16 IT - 47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)</p> <p>SEDI OPERATIVE: VEDI ALLEGATO 1 / OPERATIONAL SITES: SEE ANNEX 1</p> <p>E CONFORME AI REQUISITI DELLA NORMA HAS BEEN FOUND TO COMPLY WITH THE REQUIREMENTS OF</p> <p><b>UNI EN ISO 14001:2015</b></p> <p>QUESTO CERTIFICATO È VALIDO PER IL SEGUENTE CAMPO DI APPLICAZIONE THIS CERTIFICATE IS VALID FOR THE FOLLOWING SCOPE OF APPLICATION</p> <p>Attività estrattiva e lavorazione di inerti per l'edilizia; progettazione ed esecuzione di interventi di recupero e riqualificazione ambientale consistenti in: ingegneria naturalistica, sistemazione idraulica e lavori in terra (IAF 02, 28)</p> <p>Quarried activity and building stone carving; design and application of environmental salvage and requalification, concerning naturalist engineering, hydraulic arrangement and ground works (IAF 02, 28)</p> <p>Per l'Organismo di Certificazione For the Certification Body <b>TÜV Italia S.r.l.</b></p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="width: 15%;">Dal / From:</td> <td style="width: 15%;">2024-12-08</td> <td style="width: 15%;">Validità / Validity</td> </tr> <tr> <td>Ai / To:</td> <td>2027-12-07</td> <td></td> </tr> </table> <p><i>[Signature]</i> Francesco Scardato Business Assurance Business Manager</p> <p>Data emissione / Issuing Date: 2024-10-23</p> <p>PRIMA CERTIFICAZIONE / FIRST CERTIFICATION: 2000-12-20</p> <p><small>"LA VALIDITÀ DEL PRESENTE CERTIFICATO È SUBORDINATA A SORVEGLIANZA PERIODICA A TITRI DI RIASSIUMATO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CON PERIODICITÀ TRIENNALE." "THE VALIDITY OF THE PRESENT CERTIFICATE IS SUBORDINED TO ANNUAL SURVEILLANCE EVERY 12 MONTHS AND ON THE COMPLETE REVIEW OF COMPANY'S ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM AFTER THREE YEARS."</small></p> <p>ACCREDIA SOCIETÀ ITALIANA DI ACCREDITAMENTO SGA N° 018D</p> <p>Verifica degli Accrediti di Rete Accredia IAF, IAF e LAC Operativi IAF, IAF and LAC Riconosciuto IAF registrato</p> <p>TÜV®</p> </div>	Dal / From:	2024-12-08	Validità / Validity	Ai / To:	2027-12-07	
Dal / From:	2024-11-22	Validità / Validity											
Ai / To:	2027-11-21												
Dal / From:	2024-12-08	Validità / Validity											
Ai / To:	2027-12-07												

## Obiettivi, ambito e riferimenti delle proprie politiche e pratiche

Le attività che CABE ha implementato persegono una serie di obiettivi chiari, volti principalmente a prevenire e mitigare gli impatti ambientali connessi all'attività estrattiva, a ridurre i rischi finanziari legati ai costi energetici, a limitare la possibilità di interruzioni operative dovute a inefficienze tecniche o condizioni di rischio, e a garantire sempre la conformità normativa. Un ulteriore obiettivo trasversale è quello di mantenere un rapporto equilibrato e trasparente con la comunità locale, particolarmente sensibile agli impatti delle attività produttive.

Queste pratiche interessano l'intera organizzazione e riguardano tutti gli ambiti operativi dell'azienda. Coinvolgono i siti produttivi, le attrezzature e i mezzi di cantiere, il personale tecnico e operativo, le comunità locali residenti nei pressi delle aree di cava e i clienti finali, che beneficiano di processi di qualità certificati e di un monitoraggio costante delle segnalazioni e dei reclami. L'approccio adottato integra così interessi e responsabilità diverse, coinvolgendo una pluralità di stakeholder quali lavoratori, residenti, enti di controllo, organismi certificatori e clienti.

Il riferimento principale utilizzato da CABE per strutturare questo sistema è rappresentato dagli standard UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001. Il loro ruolo è fondamentale non solo per definire procedure e controlli interni, ma anche per stabilire un quadro metodologico basato sul miglioramento continuo, sulla prevenzione dei rischi e sulla verifica periodica da parte di soggetti indipendenti. Grazie a questo impianto l'azienda può monitorare un'ampia gamma di aspetti, dai consumi energetici all'efficienza dei mezzi, dalla conformità normativa alle interazioni con i clienti, fino ai parametri ambientali rilevanti per la cava.

### **Azioni attuate e previste**

Le azioni messe in campo da CABE sono molteplici e si collocano a diversi livelli dell'attività aziendale. Sul fronte operativo, l'impresa ha sviluppato un sistema di monitoraggio costante dei consumi energetici e dei relativi costi, consentendo una valutazione puntuale dell'andamento dei prezzi e dell'efficienza dei mezzi. Il programma di manutenzione preventiva, applicato a tutte le attrezzature, garantisce continuità operativa, riduce il rischio di guasti e contribuisce alla riduzione dei consumi e delle emissioni associate. A questo si affianca un'attività continua di formazione e addestramento degli operatori, indispensabile per mantenere un elevato livello di sicurezza sul lavoro.

Sul versante della conformità e della qualità dei processi, l'azienda sottopone ogni anno i propri sistemi di gestione agli audit richiesti per il mantenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001. Questo percorso consente di verificare periodicamente la presenza di eventuali non conformità e di adottare tempestivamente le azioni correttive necessarie. Un'analogia attenzione viene riservata alle prescrizioni contenute nel Rapporto VIA della cava "Ripa Calbana", dove il controllo delle vibrazioni mediante sismografi rappresenta uno strumento concreto di tutela della comunità e un mezzo per documentare l'effettivo andamento delle attività estrattive.

Anche nella relazione con i clienti l'azienda adotta un approccio orientato al miglioramento continuo: tutte le segnalazioni ricevute vengono analizzate, registrate e utilizzate per individuare eventuali criticità ricorrenti, permettendo così di ottimizzare sia i prodotti sia il servizio offerto. L'efficacia delle diverse azioni viene monitorata attraverso indicatori specifici che includono, tra gli altri, l'evoluzione dei costi energetici, la frequenza e la tipologia delle segnalazioni dei clienti, i risultati degli audit di certificazione e i parametri ambientali rilevati nei pressi delle aree di cava.

#### 7.4 Informativa N 4 – Principali portatori di interessi

Gli stakeholder rivestono un ruolo cruciale per il successo e la sostenibilità di CABE. La società riconosce che il dialogo continuo e trasparente con tutti gli attori coinvolti – dai dipendenti ai clienti, dai fornitori alle comunità locali, fino agli investitori – è fondamentale per costruire relazioni di fiducia, garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali e contribuire a una crescita armoniosa e sostenibile.

CABE comprende che il coinvolgimento attivo degli stakeholder non solo permette di rispondere efficacemente alle loro aspettative, ma contribuisce anche all'identificazione di opportunità di miglioramento e innovazione. Gli stakeholder forniscono un contributo essenziale in termini di feedback, idee e prospettive diverse, favorendo così una visione più ampia e inclusiva delle sfide e delle opportunità che l'azienda deve affrontare.

Inoltre, CABE riconosce che essere responsabili e trasparenti nei confronti degli stakeholder rafforza l'affidabilità dell'azienda e la sua posizione sul mercato, creando valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale. Per questo motivo, CABE investe costantemente nel rafforzamento delle relazioni con i propri stakeholder, promuovendo il dialogo e la collaborazione, per garantire che i valori di etica, responsabilità e sostenibilità siano condivisi e integrati in tutte le sue attività. La società è consapevole che un impegno continuo nei confronti degli stakeholder è essenziale per costruire un futuro prospero e condiviso.



Il dialogo con gli stakeholder rappresenta un elemento fondamentale della gestione aziendale. CABE mantiene un confronto costante con dipendenti, fornitori, clienti, autorità locali, enti di controllo, istituzioni finanziarie e comunità, con l'intento di garantire che ogni fase del processo produttivo sia coerente con i principi di etica, responsabilità e sostenibilità. Le occasioni di incontro includono riunioni periodiche, momenti di formazione e sensibilizzazione, audit di sicurezza, tavoli con le istituzioni e canali di comunicazione diretti, che permettono di raccogliere segnalazioni e suggerimenti utili al miglioramento continuo. Di seguito sono descritte le principali categorie di stakeholder considerate e le modalità con cui l'impresa interagisce con ciascuna di esse:

### **1. Clienti e partner commerciali**

Il rapporto con clienti e partner commerciali rappresenta uno dei pilastri del sistema di stakeholder engagement dell'impresa. Le relazioni sono coltivate attraverso molteplici canali, sia strutturati che informali, che consentono un confronto costante sulle esigenze tecniche, qualitative e ambientali. Periodicamente, soprattutto nel caso dei clienti strategici, vengono svolte riunioni o call dedicate alla discussione di requisiti specifici, tra cui aspetti ambientali, criteri di qualità del prodotto e possibili ottimizzazioni lungo la catena del valore. Questo confronto permette di anticipare esigenze emergenti del mercato e, allo stesso tempo, di verificare la soddisfazione del cliente rispetto ai servizi e ai materiali forniti. Un ruolo centrale è attribuito al questionario annuale di soddisfazione del cliente, strumento strutturato che consente di raccogliere feedback puntuali sugli aspetti più rilevanti della relazione commerciale. I risultati vengono analizzati attraverso un sistema di punteggio

basato su una scala predefinita e ponderato in funzione dell'incidenza sul fatturato delle due macro-categorie di clientela (clienti principali e clienti minori). Tale approccio permette di ottenere una valutazione equilibrata, utile a orientare azioni migliorative mirate. L'impresa collabora attivamente con i propri fornitori e partner tecnici per migliorare l'efficienza dei processi e ridurre gli sprechi, come nel caso delle iniziative volte a ottimizzare l'utilizzo delle materie prime e i flussi operativi. Accanto a queste attività strutturate, si sviluppano anche frequenti scambi informali e incontri di filiera, soprattutto su temi quali certificazioni, tracciabilità e sostenibilità dei materiali. Un esempio significativo di coinvolgimento è rappresentato dal progetto avviato nel 2024 in collaborazione con UNIMORE, Università di Modena e Reggio Emilia, finalizzato all'esplorazione di nuovi impieghi dei limi di lavaggio nel settore ceramico: un'attività di ricerca che si inserisce nel più ampio percorso di economia circolare dell'impresa e che è attualmente in fase di completamento. Sempre nel 2024, l'impresa ha svolto un ruolo attivo anche come facilitatore di incontri di settore. Nel mese di maggio, la cava Ripa Calbana ha ospitato l'evento "CavaExpoTech", organizzato da ANEPLA, che ha riunito 47 espositori di beni e servizi del comparto estrattivo e ha accolto centinaia di partecipanti tra imprenditori, tecnici, rappresentanti istituzionali (tra cui il Sindaco di Borghi e l'Assessore regionale allo sviluppo economico). L'evento ha incluso una tavola rotonda dedicata alla nuova gestione della cava, all'efficienza operativa e agli investimenti in sostenibilità, con un focus particolare sui criteri attuativi del Piano di Transizione 5.0 e sugli incentivi collegati.

## **2. Dipendenti e collaboratori**

L'impresa riconosce nei propri dipendenti e collaboratori una categoria di stakeholder fondamentale e investe costantemente nella costruzione di un ambiente di lavoro sicuro, partecipativo e orientato alla crescita professionale.

Sono organizzate regolarmente riunioni interne e briefing operativi, durante i quali vengono affrontati temi quali la sicurezza sul lavoro, le procedure ambientali, l'organizzazione delle attività e le condizioni operative. Questi momenti rappresentano non solo un'occasione di condivisione di informazioni, ma anche uno spazio aperto al confronto sulle necessità quotidiane dei lavoratori. L'impresa promuove inoltre un clima aziendale basato sul dialogo e sull'ascolto, attraverso sondaggi periodici o momenti informali di raccolta dei feedback del personale. Tali strumenti consentono di monitorare il livello di benessere organizzativo e di intervenire tempestivamente in caso di esigenze emergenti. Grande attenzione è dedicata anche alla formazione, considerata essenziale per lo sviluppo delle competenze

e per garantire un'elevata consapevolezza sui temi della sicurezza, dell'etica professionale e della gestione ambientale. A ciò si affiancano comunicazioni interne strutturate, che informano il personale su risultati, novità operative, aggiornamenti normativi e iniziative aziendali.

### **3. Banche e finanziatori**

Con banche, istituti di credito e finanziatori l'impresa mantiene un dialogo trasparente e costante, fondato sulla condivisione di informazioni aggiornate e affidabili riguardanti le performance economico-finanziarie e gli investimenti programmati. Oltre agli scambi legati alla gestione ordinaria dei rapporti finanziari, l'impresa condivide con tali stakeholder elementi significativi del proprio percorso di sviluppo, tra cui i contenuti del Business Plan e le iniziative legate all'efficienza energetica e alla sostenibilità. Queste informazioni sono rilevanti anche per l'attribuzione di rating creditizi "green", sempre più richiesti dagli istituti finanziatori per valutare la solidità e la responsabilità ambientale delle imprese del settore.

### **4. Comunità locali ed enti pubblici**

Il radicamento nel territorio rappresenta un elemento identitario per l'impresa, che mantiene un rapporto aperto e collaborativo con le comunità locali, con gli enti pubblici e con le istituzioni coinvolte nella gestione e nel controllo delle attività estrattive. L'azienda partecipa regolarmente a iniziative territoriali a carattere ambientale, sociale, formativo o divulgativo. Ne sono esempi la collaborazione con l'Università UNIMORE e l'hosting dell'evento ANEPLA, che hanno generato un coinvolgimento significativo di attori locali e regionali. Sono frequenti anche le collaborazioni con enti di categoria, camere di commercio e associazioni del settore, soprattutto su temi legati alla sostenibilità, all'innovazione tecnologica, alla gestione responsabile delle cave e alla diffusione di buone pratiche ambientali. In ambito istituzionale, l'impresa partecipa regolarmente a incontri con le amministrazioni locali, sia comunali sia provinciali, per affrontare questioni tecniche e autorizzative relative agli aspetti ambientali, urbanistici e di sicurezza delle attività estrattive. Questo confronto continuo favorisce una gestione trasparente delle operazioni e consente di prevenire criticità, garantendo una presenza armonica nel territorio.

### **5. Fornitori**

Il coinvolgimento dei fornitori rientra in un modello di gestione responsabile della supply chain, orientato alla trasparenza e alla conformità normativa. L'impresa richiede ai propri

fornitori, in particolare a quelli coinvolti nelle attività di ritiro, trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti di cantiere, documentazione e autocertificazioni volte a verificare la correttezza e la conformità della loro attività rispetto alla normativa ambientale. La raccolta dei documenti autorizzativi e delle attestazioni necessarie rappresenta uno strumento fondamentale per assicurare che ogni soggetto della filiera operi nel rispetto delle prescrizioni vigenti, contribuendo a una gestione sicura e responsabile dei rifiuti prodotti. Questa attenzione si inserisce in un più ampio impegno verso la sostenibilità del ciclo produttivo e la riduzione degli impatti ambientali indiretti. Il sistema di coinvolgimento dei portatori di interessi dell'impresa si caratterizza per un approccio strutturato, continuo e orientato alla creazione di valore condiviso. Attraverso un dialogo regolare e trasparente con tutte le categorie di stakeholder – clienti, lavoratori, istituti finanziari, comunità, enti pubblici e fornitori – l'impresa consolida le proprie relazioni, promuove lo sviluppo sostenibile del territorio e rafforza la propria capacità di innovare, anticipare le sfide del settore e operare in modo responsabile.

## 7.5 Informativa N 5 – Governance : responsabilità in materia di sostenibilità

La governance rappresenta per CABE il fulcro strategico attraverso cui vengono orientate le decisioni, definite le responsabilità e garantita la trasparenza nei processi aziendali. In un contesto economico caratterizzato da volatilità, trasformazioni normative e crescente attenzione alla sostenibilità, CABE riconosce l'importanza di un sistema di governo societario solido, capace di coniugare efficienza gestionale e integrità etica. L'azienda adotta un modello organizzativo che pone al centro la chiarezza dei ruoli, la tracciabilità delle decisioni e il monitoraggio costante delle performance, assicurando così una gestione coerente con gli obiettivi di lungo periodo.

La struttura di governance non si limita a garantire il rispetto delle regole, ma agisce come strumento di creazione di valore condiviso, promuovendo una cultura d'impresa basata su responsabilità, trasparenza e sostenibilità. In questo senso, CABE intende rafforzare la fiducia di tutti gli stakeholder, interni ed esterni, e consolidare la propria reputazione come realtà affidabile, resiliente e orientata alla crescita sostenibile nel tempo.

All'interno della struttura di governance di CABE, tre organi assumono una rilevanza centrale e complementare: l'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Unico e il Collegio Sindacale. L'Assemblea rappresenta l'insieme dei soci, esercitando le funzioni di indirizzo strategico e decisionale tipiche del momento collettivo, come previsto dal diritto societario italiano. L'Amministratore Unico, invece, è la persona incaricata della gestione operativa

dell'impresa, con poteri di rappresentanza legale e responsabilità esecutiva nei confronti della società e dei suoi stakeholder. Il Collegio Sindacale, infine, svolge una funzione di vigilanza e controllo sulla corretta amministrazione della società. È responsabile della verifica del rispetto delle norme di legge e statutarie, del principio di corretta gestione e della trasparenza dei processi contabili e finanziari. Tale organo garantisce l'affidabilità del sistema di controllo interno e contribuisce in modo significativo al mantenimento di un'elevata qualità della governance, tutelando gli interessi dei soci e degli stakeholder.

Nei paragrafi che seguono verranno dettagliati i ruoli, le competenze e le modalità di funzionamento di ciascuno di questi organi, evidenziando il loro contributo alla governance solida, trasparente e orientata al lungo termine che CABE ha adottato.

L'Assemblea dei Soci è l'organo collegiale deliberativo composto dai soci di CABE, i quali dispongono dei poteri attribuitogli dalla Legge e dallo Statuto.

Tra i compiti più importanti dell'Assemblea dei soci sono compresi la scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale, nonché l'approvazione del Bilancio d'Esercizio.

Inoltre, si tratta dell'Organo in cui si forma e si esprime la volontà sociale attuata poi dall'Amministratore Unico.

L'Amministratore Unico di CABE ha il compito di dirigere e amministrare la società, nonché di rappresentarla nei confronti dei terzi.

È l'Organo responsabile degli indirizzi strategici e organizzativi della Società, della verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, oltre che dell'idoneità dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società.

L'Amministratore Unico, inoltre, svolge le funzioni di analisi, condivisione e approvazione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari e relativo monitoraggio. L'Amministratore Unico è chiamato altresì ad assicurare una crescita sostenibile nel medio-lungo periodo attraverso un adeguato sistema di controllo e gestione dei rischi, inclusi quelli che hanno un impatto sulla sostenibilità, e a garantire massima trasparenza verso il mercato, ponendo particolare attenzione ai cambiamenti significativi delle prospettive di business così come delle situazioni di rischio cui la Società è esposta.

Per svolgere la propria funzione, tale Organo dispone di poteri molti ampi, i quali gli vengono attribuiti dalla Legge e dallo Statuto sociale.

Si tratta, quindi, di una valida alternativa al Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei soci di CABE ha nominato in data 13/05/1996 quale Amministratore Unico a revoca la Sig.ra Maura Benedettini.

L'amministratore suddetto è stato investito di tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo la competenza attribuita alla decisione dei soci ai sensi di legge e dell'articolo 13) dello Statuto sociale.

CABE riconosce l'importanza strategica dell'adozione di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili come strumento essenziale per garantire una gestione aziendale efficiente, trasparente e conforme alle normative vigenti. In un contesto economico sempre più complesso e competitivo, tali assetti rappresentano la base su cui poggia la capacità dell'impresa di prevenire rischi, cogliere opportunità e assicurare la continuità aziendale.

L'azienda ha sviluppato un modello gestionale che favorisce la chiarezza dei ruoli, la tracciabilità delle decisioni e l'integrazione tra i diversi livelli organizzativi. L'obiettivo è assicurare un flusso informativo costante e affidabile tra le funzioni operative e la direzione, così da supportare decisioni tempestive e consapevoli.

Il Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio 2022, ha dato attuazione alla Direttiva UE 2019/1023 (c.d. Direttiva Insolvency), la quale ha previsto che "*I quadri di ristrutturazione preventiva dovrebbero innanzitutto permettere ai debitori di ristrutturarsi efficacemente in una fase precoce e prevenire l'insolvenza e quindi evitare la liquidazione di imprese sane*".

In particolare, il nuovo Codice richiede vi sia adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, in modo tale da prevenire situazioni di crisi o insolvenza e di preservare la continuità aziendale. Tali assetti per essere considerati efficaci nel prevedere in modo tempestivo l'emersione della crisi di impresa devono consentire di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;

- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali della crisi;
- ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguitabilità del risanamento nell'ambito della procedura di composizione negoziata della crisi.

Costituiscono in particolare segnali di allarme:

- l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;
- l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25 novies, comma 1,CCII.

Tuttavia, occorre sottolineare che già nel 2019 erano stati previsti specifici obblighi per gli imprenditori. Infatti, il Legislatore era intervenuto apportando una modifica significativa all'articolo 2086 del Codice civile, al quale aveva aggiunto il comma 2 per come segue: *"L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale".*

Diventano, quindi, sempre più numerosi gli obblighi per gli amministratori, i quali sono tenuti ad utilizzare opportuni strumenti di gestione, come per esempio la predisposizione di situazioni contabili periodiche e piani industriali.

Al fine di adempiere ai su esposti nuovi obblighi derivanti dalle modifiche legislative introdotte, l'organo amministrativo ha provveduto tempestivamente ad impostare una adeguata procedura di controllo di gestione e di pianificazione economico-finanziaria.

Il predetto monitoraggio consente all'organo amministrativo di valutare costantemente, se l'assetto organizzativo dell'impresa è adeguato e se sussiste l'equilibrio economico finanziario adottando in modo tempestivo le opportune iniziative.

Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo che ha il compito di vigilare sull'attività degli amministratori e controllare che la gestione e l'amministrazione della società si svolgano nel rispetto della Legge e dell'atto costitutivo. Inoltre, vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale è ai sensi dell'art. 2477 c.c. è costituito da un Sindaco Unico con compiti anche di revisione legale ai sensi dell'art. 2409-bis, secondo comma, c.c..

L'Assemblea ha nominato per il triennio 2023-2025, ossia fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, quale Sindaco Unico la Dott.ssa Beatrice Monterumisi.

Il suddetto membro nominato è in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge.

Un'efficace organizzazione aziendale non può prescindere da un'adeguata ripartizione delle funzioni e dei poteri tra i diversi soggetti che operano nel contesto societario. La costruzione di un equilibrato e coerente sistema di deleghe e procure consente di rafforzare l'efficienza della struttura organizzativa, ma costituisce anche valido presidio alla commissione di reati.

In tale contesto, CABE ha definito un sistema di deleghe e procure con l'obiettivo di assicurare la segregazione dei poteri e, quindi, migliorare i flussi e i processi relativi ad assicurare la compliance normativa.

In particolare, l'assemblea dei soci ha nominato quale Procuratore Generale a tempo indeterminato il Sig. Giorgio Benedettini con l'indicazione dei seguenti poteri:

- ogni più ampio e opportuno potere per l'ordinaria amministrazione e, limitatamente agli atti ed operazioni sotto indicati per la straordinaria amministrazione:
  - assumere, fissandone mansioni e retribuzioni, e licenziare dipendenti, agenti e rappresentanti;
- firmare la corrispondenza;

- disporre in qualsiasi momento ed in qualsiasi forma relativamente alle operazioni commerciali e finanziarie inerenti la gestione e necessarie al buon andamento dell'esercizio sociale, delle somme che risultassero a disposizione della società, anche mediante utilizzo di affidamenti concessi da istituti bancari;
- accettare e girare cambiali, assegni e titoli di credito in genere, scontarli ed incassarne il netto ricavo;
- incaricare, in ordine alla gestione sociale, professionisti quali consulenti in materia tecnica, societaria e fiscale, fissandone retribuzioni e compensi, revocarne gli incarichi;
- sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registri delle imprese, ministeri, schedari generali dei titoli azionari ed altri enti e uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della società da leggi o regolamenti;
- partecipare alle assemblee delle società partecipate con diritto di voto. nell'ambito di quanto sopra vengono conferite al nominato procuratore tutte le necessarie facoltà, in modo che non si possa mai opporre al medesimo eccezione alcuna per mancanza od imprecisione di poteri.

Il più alto organo di governance di CABE riveste un ruolo centrale nella supervisione e nella gestione complessiva delle questioni interne all'impresa. A esso spetta la responsabilità di garantire che l'attività aziendale sia condotta in modo coerente con i principi di legalità, trasparenza, efficienza e sostenibilità che caratterizzano la cultura d'impresa. In particolare, l'organo di governance assicura che la strategia aziendale, le politiche interne e i processi operativi siano allineati agli obiettivi di lungo periodo della società e ai valori di correttezza e responsabilità che la guidano.

Tale organo è inoltre chiamato a promuovere un sistema decisionale chiaro e tracciabile, basato su una comunicazione efficace tra i diversi livelli organizzativi. Attraverso un costante monitoraggio delle attività e dei rischi, il vertice di governance garantisce che le risorse dell'impresa siano gestite in modo ottimale e che ogni decisione venga assunta nell'interesse della società e dei suoi stakeholder.

La responsabilità del più alto organo di governance non si limita alla sola vigilanza, ma comprende anche la promozione di un ambiente aziendale etico e inclusivo, capace di valorizzare le competenze interne e di favorire il dialogo tra tutte le componenti dell'organizzazione. In questo modo, CABE assicura una gestione equilibrata e consapevole delle proprie attività, rafforzando la fiducia e la credibilità dell'impresa nel mercato.

## **Appendice A: Glossario dei termini**

La presente appendice è parte integrante del presente [Bozza di] Principio.

Termino definito	Definizione
Adattamento ai cambiamenti climatici	Processo di adeguamento ai cambiamenti climatici attuali e previsti e ai loro impatti.
Apprendista	Apprendista si riferisce a una persona che sta svolgendo un apprendistato. Per apprendistato si intendono i programmi formali di istruzione e formazione professionale che (a) combinano l'apprendimento in istituti di istruzione o formazione con un sostanziale apprendimento sul lavoro in imprese e altri luoghi di lavoro, (b) portano a qualifiche riconosciute a livello nazionale, (c) sono basati su un accordo che definisce i diritti e gli obblighi dell'apprendista, del datore di lavoro e, se del caso, dell'istituto di istruzione e formazione professionale, e (d) con l'apprendista che viene pagato o altrimenti compensato per la componente lavorativa.
Area sensibile sotto il profilo della biodiversità	Le aree sensibili sotto il profilo della biodiversità comprendono: la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità ("KBA"), nonché altre aree protette di cui all'allegato II, appendice D, del regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione.
Azioni	Per azioni si intendono (i) le azioni intraprese e i piani d'azione (inclusi i piani di transizione) attuati al fine di garantire che l'impresa raggiunga gli obiettivi fissati e tramite i quali l'impresa intende affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti; e (ii) le decisioni volte a sostenerli con risorse finanziarie, umane o tecnologiche.
Biodiversità	Variabilità degli organismi viventi di qualunque origine, inclusi gli ecosistemi terrestri, marini e altri sistemi acquatici, e i complessi ecologici di cui fanno parte.
Catena del valore	Tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera. La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. Tali attività, risorse e relazioni comprendono: i. quelle che fanno parte delle operazioni proprie dell'impresa, come le risorse umane; ii. quelle nei suoi canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione, come l'acquisto di materiali e servizi o la vendita e la consegna di prodotti e servizi; e iii. il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui l'impresa opera. La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa. Gli attori a monte (ad esempio i fornitori) forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi dell'impresa stessa. I soggetti a valle (ad esempio distributori e clienti) ricevono i prodotti o i servizi dell'impresa.
Comunità interessate	Persone o gruppi che vivono o lavorano nella stessa area e che sono stati o potrebbero essere interessati dalle operazioni dell'impresa che comunica informazioni o dalla sua catena del valore a monte e a valle. Per comunità interessate si intendono sia quelle che vivono in prossimità delle sedi in cui opera l'impresa (comunità locali) sia quelle più distanti. Fanno parte delle comunità interessate anche i popoli indigeni che subiscono impatti effettivi e potenziali.

Condotta delle imprese	Le seguenti questioni sono definite collettivamente "condotta delle imprese o questioni di condotta delle imprese": (a) l'etica aziendale e la cultura d'impresa, tra cui la lotta alla corruzione attiva e passiva, la protezione degli informatori e il benessere degli animali; (b) la gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, in particolare per quanto riguarda i ritardi di pagamento alle piccole e medie imprese. (c) attività e impegni dell'impresa relativi all'esercizio della sua influenza politica, comprese le sue attività di lobbying.
Congedo per motivi familiari	I congedi per motivi familiari comprendono il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e il congedo per i prestatori di assistenza, previsti dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi. Ai fini del presente Principio, questi concetti sono definiti come: (a) congedo di maternità (detto anche congedo di gravidanza): congedo protetto dal punto di vista lavorativo per le donne dipendenti direttamente in prossimità del parto (o, in alcuni Paesi, dell'adozione); (b) congedo di paternità: congedo dal lavoro per i padri o, se e nella misura in cui è riconosciuto dalla legislazione nazionale, per i secondi genitori equivalenti, in occasione della nascita o dell'adozione di un bambino, al fine di fornire assistenza; (c) congedo parentale: congedo dal lavoro per i genitori a causa della nascita o dell'adozione di un bambino per prendersene cura, come definito da ciascuno Stato membro; (d) congedo dal lavoro per i prestatori di assistenza: congedo per i lavoratori che prestano assistenza personale o sostegno a un parente, o a una persona che vive nella stessa famiglia, che ha bisogno di cure o sostegno significativi per un grave motivo medico, come definito da ciascuno Stato membro.
Consumatore	Persona che acquista, consuma o utilizza beni e servizi per uso personale, sia per proprio conto che per altri, e non a fini di rivendita o commerciali, aziendali o professionali.
Consumo idrico	Quantità di acqua in entrata nel perimetro dell'impresa (o del complesso) che non è scaricata nuovamente nell'ambiente acquatico o presso terze parti nel corso del periodo di riferimento.
Contrattazione collettiva	L'insieme delle negoziazioni che avvengono tra un datore di lavoro, un gruppo di datori di lavoro o una o più organizzazioni di datori di lavoro, da un lato, e uno o più sindacati o, in loro assenza, i rappresentanti dei lavoratori debitamente eletti e da essi autorizzati conformemente alle disposizioni legislative e regolamentari nazionali, dall'altro, al fine di: i) determinare le condizioni di lavoro e di impiego; e/o ii) regolamentare i rapporti tra i datori di lavoro o le loro organizzazioni e una o più organizzazioni dei lavoratori.
Corruzione passiva	Abuso del potere di cui si è investiti finalizzato a un profitto personale, che può essere istigato da singoli o da organizzazioni. Comprende pratiche quali l'agevolazione dei pagamenti, la frode, l'estorsione, la collusione e il riciclaggio di denaro. Comprende anche l'offerta o la ricezione di regali, prestiti, commissioni, ricompense o altri vantaggi nei confronti o da parte di qualsiasi persona come incentivo a compiere un atto disonesto, illegale o lesivo della fiducia nello svolgimento dell'attività dell'impresa. Ciò può comprendere prestazioni in denaro o in natura, quali beni gratuiti, regali e vacanze, o servizi personali speciali forniti allo scopo di ottenere un vantaggio indebito, o che possono comportare pressioni morali allo scopo di ricevere tale vantaggio.
Dipendente	Una persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale, ha un rapporto di lavoro con l'impresa.
Emissioni dirette di gas a effetto serra (Ambito 1)	Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dall'impresa.

Emissioni indirette di gas a effetto serra (Ambito 2)	Le emissioni indirette sono una conseguenza delle attività dell’impresa, ma si verificano in fonti di proprietà o sotto il controllo di un’altra impresa. Le emissioni di gas a effetto serra di Ambito 2 sono emissioni indirette derivanti dalla generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l’impresa consuma.
Emissioni lorde di gas a effetto serra (GHG)	Le emissioni lorde di gas a effetto serra (GHG) sono le emissioni totali prima di dedurre gli assorbimenti di carbonio o di qualsiasi altro aggiustamento.
Energia rinnovabile	Energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare (solare termico e fotovoltaico) e geotermica, energia dell’ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas <sup>6</sup> .
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Livello adeguato di equilibrio tra la vita professionale e la vita privata di una persona. In senso più lato riguarda non soltanto l’equilibrio tra vita professionale e vita privata alla luce delle responsabilità familiari o assistenziali, bensì anche la ripartizione tra il tempo dedicato al lavoro e quello dedicato alla vita privata al di là delle responsabilità familiari.
Formazione	Iniziative poste in essere dall’impresa per mantenere e/o migliorare le competenze e le conoscenze dei lavoratori propri. Possono comprendere diverse metodologie, come la formazione in loco e quella online.
Forza lavoro propria/lavoratori propri	L’insieme delle persone che hanno un rapporto di lavoro con l’impresa («lavoratori dipendenti») e dei lavoratori non dipendenti, che possono essere singoli contraenti che forniscono manodopera all’impresa («lavoratori autonomi») oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente «attività di ricerca, selezione e fornitura di personale» (codice NACE N78).
Gas a effetto serra (GHG)	I gas a effetto serra sono i gas elencati nel Protocollo di Kyoto: biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ); metano (CH <sub>4</sub> ); ossido di azoto (N <sub>2</sub> O); trifluoruro di azoto (NF <sub>3</sub> ); idrofluorocarburi (HFC); perfluorocarburi (PFC); esafluoruro di zolfo (SF <sub>6</sub> ).
Governance	La governance è il sistema di regole, pratiche e processi con cui un’impresa è diretta e controllata.
Incidente	Un’azione legale o una denuncia presentata all’impresa o alle autorità competenti tramite un procedimento ufficiale, o un caso di non conformità individuato dall’impresa mediante procedure stabilite. Tali procedure, volte a individuare casi di non conformità possono includere audit dei sistemi di gestione, programmi ufficiali di monitoraggio o meccanismi di reclamo.
Informazioni classificate	Informazioni classificate UE quali definite nella decisione 2013/488/UE del Consiglio sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE o classificate da uno degli Stati membri e contrassegnate conformemente all’appendice B di tale decisione. Per informazioni classificate UE si intendono le informazioni designate da una classificazione di sicurezza UE, la cui divulgazione non autorizzata potrebbe arrecare in varia misura pregiudizio agli interessi dell’Unione europea o di uno o più Stati membri. Le informazioni classificate possono essere suddivise secondo quattro livelli: segretissimo, segreto, riservatissimo, riservato (in base alla definizione della decisione del Consiglio).
Informazioni sensibili	Informazioni sensibili come definite nel Regolamento (UE) 2021/697 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2021 che istituisce il Fondo europeo per la difesa.

<sup>6</sup> Article 2(1) Directive (EU) 2018/2001 of the European Parliament and of the Council of 11 December 2018 on the promotion of the use of energy from renewable sources Directive (EU) 2018/2001 of the European Parliament and of the Council of 11 December 2018 on the promotion of the use of energy from renewable sources (OJ L 328, 21.12.2018, p. 82).

	<p>Per informazioni sensibili si intendono le informazioni e i dati, comprese le informazioni classificate, che devono essere protetti dall'accesso o dalla divulgazione non autorizzati a causa degli obblighi previsti dal diritto dell'Unione o nazionale o per salvaguardare la riservatezza o la sicurezza di una persona fisica o giuridica.</p>
Infortunio o malattia professionale registrabile	<p>Infortunio o malattia correlata al lavoro che comporta uno dei seguenti eventi: morte, giorni di assenza dal lavoro, limitazione del lavoro o trasferimento a un altro posto di lavoro, cure mediche oltre il primo soccorso o perdita di coscienza; oppure infortunio o malattia significativa diagnosticata da un medico o da un altro professionista sanitario autorizzato, anche se non comporta morte, giorni di assenza dal lavoro, limitazione del lavoro o trasferimento a un altro posto di lavoro, cure mediche oltre il primo soccorso o perdita di coscienza. Per registrabile si intende diagnosticato da un medico o da un altro professionista sanitario autorizzato.</p> <p>Le cure che vanno oltre il primo soccorso non sono generalmente registrabili.</p>
Lavoratore nella catena del valore	<p>Persona che svolge un lavoro nella catena del valore dell'impresa, a prescindere dall'esistenza di un rapporto contrattuale con essa o dalla natura di tale rapporto. Ai fini degli ESRS i lavoratori nella catena del valore sono tutti i lavoratori nella catena del valore a monte e a valle dell'impresa su cui quest'ultima produce o può produrre impatti rilevanti, compresi gli impatti connessi alle operazioni proprie e alla catena del valore dell'impresa, anche attraverso i suoi prodotti o servizi nonché attraverso i suoi rapporti commerciali. Sono inclusi tutti i lavoratori che non rientrano nella forza lavoro propria (per «forza lavoro propria» si intendono sia coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'impresa, vale a dire i dipendenti, sia i non dipendenti, che possono essere singoli contraenti che offrono manodopera all'impresa, ossia «lavoratori autonomi», oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente le attività di ricerca, selezione e fornitura di personale di cui al codice NACE N78).</p>
Meccanismo di reclamo	<p>Qualsiasi procedimento sistematico, statale o non statale, giudiziario o non giudiziario, attraverso il quale i portatori di interessi possono presentare reclami e chiedere che vi sia posto rimedio. Tra gli esempi di meccanismi di reclamo giudiziari e non giudiziari statali figurano gli organi giurisdizionali, i tribunali del lavoro, le istituzioni nazionali per i diritti umani, i punti di contatto nazionali nell'ambito delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, gli uffici del mediatore, le agenzie per la protezione dei consumatori, gli organismi di vigilanza regolamentare e gli uffici per le denunce gestiti da amministrazioni pubbliche. I meccanismi di reclamo non statali comprendono quelli gestiti dall'impresa, autonomamente o insieme ai portatori di interessi, per esempio i meccanismi di reclamo a livello operativo e la contrattazione collettiva, compresi i meccanismi istituiti mediante la contrattazione collettiva. Sono inclusi anche i meccanismi gestiti da associazioni industriali, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile o gruppi multilaterali. I meccanismi di reclamo a livello operativo sono gestiti dall'organizzazione, autonomamente o in collaborazione con altre parti, e sono direttamente accessibili ai portatori di interessi dell'organizzazione. Essi consentono di individuare e affrontare tempestivamente e direttamente le lamentele, prevenendo un inasprimento dei danni e dei reclami. Consentono inoltre di raccogliere importanti riscontri sull'efficacia del dovere di diligenza dell'organizzazione da coloro che ne sono direttamente interessati. Secondo il principio guida 31 delle Nazioni Unite, per essere efficaci, i meccanismi di reclamo devono essere legittimi, accessibili, prevedibili, equi, trasparenti, compatibili con i diritti e fonte di apprendimento continuo. Oltre a questi criteri, per essere efficaci i meccanismi di reclamo a livello operativo devono anche basarsi sulla partecipazione e sul dialogo. Può essere più difficile per l'organizzazione valutare l'efficacia dei meccanismi di reclamo cui partecipa rispetto a quelli che ha stabilito essa stessa.</p>

Obiettivo	Obiettivo misurabile, orientato al risultato e temporalmente definito che la PMI si prefigge con riferimento ai temi e ai sottotemi rilevanti di sostenibilità. Tali obiettivi possono essere fissati volontariamente dalla PMI o discendere da obblighi giuridici in capo all'impresa.
Politica	Insieme o quadro di obiettivi generali e principi di gestione che l'impresa applica ai fini del processo decisionale. Le politiche attuano la strategia o le decisioni gestionali dell'impresa connesse a una questione di sostenibilità rilevante. Ogni politica è sotto la responsabilità di una o più persone definite, ha un ambito di applicazione specifico e persegue uno o più scopi (collegati, se del caso, a obiettivi misurabili). Le politiche sono convalidate e riviste secondo le regole di governance applicabili dell'impresa. Le politiche sono attuate attraverso azioni o piani d'azione. Ad esempio, le imprese con minori risorse possono avere poche (o nessuna) politiche formalizzate in documenti scritti, ma questo non significa necessariamente che non abbiano politiche. Se l'impresa non ha ancora formalizzato una politica, ma ha attuato azioni o definito obiettivi attraverso i quali cerca di affrontare i temi e i sottotemi rilevanti della sostenibilità, può renderli noti.
Prelievo idrico	Somma di tutta l'acqua in entrata nel perimetro dell'impresa, da tutte le fonti e per qualsiasi uso, nel corso del periodo di riferimento.
Principi dell'economia circolare	I principi europei dell'economia circolare sono l'utilizzabilità, la riutilizzabilità, la riparabilità, lo smontaggio, la rifabbricazione o il ricondizionamento, il riciclaggio, la reimmissione nel ciclo biologico e altre potenziali modalità di ottimizzazione dell'uso del prodotto o del materiale.
Retribuzione	Il salario o stipendio ordinario di base o minimo e qualsiasi altra retribuzione, in denaro o in natura, che il lavoratore riceve direttamente o indirettamente ("componenti complementari o variabili"), in relazione al suo impiego dal suo datore di lavoro. Per "livello di retribuzione" si intende la retribuzione lorda annua e la corrispondente retribuzione lorda oraria. Per "livello retributivo mediano" si intende la retribuzione del dipendente che si posiziona esattamente a metà nella distribuzione delle retribuzioni dei dipendenti.
Riciclaggio	Qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico, ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.
Rifiuto pericoloso	Rifiuto che presenta una o più caratteristiche pericolose di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>17</sup> relativa ai rifiuti.
Rischio fisico legato al clima	Rischio derivanti dai cambiamenti climatici che può essere determinato da eventi (rischi acuti) o da mutamenti a più lungo termine (rischi cronici) nei modelli climatici. I rischi fisici acuti derivano da pericoli specifici, specialmente eventi meteorologici quali tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore. I rischi fisici cronici derivano da cambiamenti climatici più a lungo termine, quali i cambiamenti di temperatura e i loro effetti sull'innalzamento del livello del mare, sulla minore disponibilità di acqua, sulla perdita di biodiversità e sui cambiamenti nella produttività dei terreni e dei suoli.
Salario	Salario lordo, a esclusione delle componenti variabili come la retribuzione del lavoro straordinario e gli incentivi e delle indennità, a meno che siano garantite.
Superficie impermeabilizzata	Per superficie impermeabilizzata si intende un'area in cui il suolo originale è stato ricoperto (come le strade) rendendolo impermeabile. Questa impermeabilità può creare impatti ambientali. (Fonte: <a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:02009R1221-20230712">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:02009R1221-20230712</a> )

Superficie orientata alla natura	Una "superficie orientata alla natura" è un'area dedicata principalmente alla conservazione o al ripristino della natura. Possono essere situate nel sito e includere elementi come il tetto, la facciata, i drenaggi dell'acqua progettati per promuovere la biodiversità. Le superfici orientate alla natura possono essere situate anche fuori dal sito dell'organizzazione, a condizione che l'area sia di proprietà o (co)gestita dall'impresa e che sia principalmente dedicata alla promozione della biodiversità.  (Adattato dal <a href="#">regolamento EMAS</a> )
Uso del suolo	L'uso umano di una zona specifica per un determinato scopo (ad esempio, residenziale, agricolo, ricreativo, industriale, ecc.). È influenzato dalla copertura del suolo, ma non ne è sinonimo. Il cambiamento di uso del suolo si riferisce a un cambiamento nell'uso o nella gestione del suolo da parte dell'uomo, che può comportare un cambiamento della copertura del suolo.
Utilizzatori finali	Individui che in ultima istanza utilizzano o sono destinati a utilizzare un determinato prodotto o servizio.

## Appendice B: Elenco delle questioni di sostenibilità

L'appendice di seguito riportata è parte integrante del presente [Bozza di] Principio. La compilazione dei temi di sostenibilità, con i relativi sottotemi e sotto-sottotemi, deve essere utilizzata come base per determinare quali questioni rilevanti devono essere riportate.

Questioni di sostenibilità contemplate nelle [bozze] di ESRS tematici		
Tema	Questione di sostenibilità: Sottotema	Questione di sostenibilità: sotto-sottotema
Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Adattamento ai cambiamenti climatici</li> <li>– Mitigazione dei cambiamenti climatici</li> <li>– Energia</li> </ul>	
Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Inquinamento dell'aria</li> <li>– Inquinamento dell'acqua</li> <li>– Inquinamento del suolo</li> <li>– Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari</li> <li>– Sostanze preoccupanti</li> <li>– Sostanze estremamente preoccupanti</li> </ul>	
Acque e risorse marine	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Acque</li> <li>– Risorse marine</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Consumo idrico</li> <li>– Prelievi idrici</li> <li>– Scarichi di acque</li> <li>– Scarichi di acque negli oceani</li> <li>– Estrazione e uso di risorse marine</li> </ul>
Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Cambiamenti climatici</li> <li>– Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare</li> <li>– Sfruttamento diretto</li> <li>– Specie esotiche invasive</li> <li>– Inquinamento</li> <li>– Altro</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Impatti sullo stato delle specie</li> </ul>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Dimensioni della popolazione di una specie</li> <li>– Rischio di estinzione globale di una specie</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi</li> </ul>	<p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Degrado del suolo</li> <li>– Desertificazione</li> <li>– Impermeabilizzazione del suolo</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici</li> </ul>	
Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse</li> <li>– Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi</li> <li>– Rifiuti</li> </ul>	
Forza lavoro propria	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Condizioni di lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Occupazione sicura</li> <li>– Orario di lavoro</li> <li>– Salari adeguati</li> <li>– Dialogo sociale</li> <li>– Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>– lavoratori</li> <li>– Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi</li> <li>– Equilibrio tra vita professionale e vita privata</li> <li>– Salute e sicurezza</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Parità di trattamento e di opportunità per tutti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</li> <li>– Formazione e sviluppo delle competenze</li> <li>– Occupazione e inclusione delle persone con disabilità</li> <li>– Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro</li> <li>– Diversità</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Altri diritti connessi al lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lavoro minorile</li> <li>– Lavoro forzato</li> <li>– Alloggi adeguati</li> <li>– Riservatezza</li> </ul>
Lavoratori nella catena del valore	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Condizioni di lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Occupazione sicura</li> <li>– Orario di lavoro</li> <li>– Salari adeguati</li> <li>– Dialogo sociale</li> <li>– Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali</li> <li>– Contrattazione collettiva</li> <li>– Equilibrio tra vita professionale e vita privata</li> <li>– Salute e sicurezza</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Parità di trattamento e di opportunità per tutti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</li> <li>– Formazione e sviluppo delle competenze</li> <li>– Occupazione e inclusione delle persone con disabilità</li> <li>– Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro</li> <li>– Diversità</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Altri diritti connessi al lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Lavoro minorile</li> <li>– Lavoro forzato</li> <li>– Alloggi adeguati</li> <li>– Acqua e servizi igienico-sanitari</li> <li>– Riservatezza</li> </ul>
Comunità interessate	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Alloggi adeguati</li> <li>– Alimentazione adeguata</li> <li>– Acqua e servizi igienico-sanitari</li> <li>– Impatti legati al territorio</li> <li>– Impatti legati alla sicurezza</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Diritti civili e politici delle comunità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Libertà di espressione</li> <li>– Libertà di associazione</li> <li>– Impatto sui difensori dei diritti umani</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Diritti dei popoli indigeni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Consenso libero, previo e informato</li> <li>– Autodeterminazione</li> <li>– Diritti culturali</li> </ul>
Consumatori e	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Impatti legati alle informazioni per i</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Riservatezza</li> </ul>

utilizzatori finali	consumatori e/o per gli utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Libertà di espressione</li> <li>- Accesso a informazioni (di qualità)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salute e sicurezza</li> <li>- Sicurezza della persona</li> <li>- Protezione dei bambini</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non discriminazione</li> <li>- Accesso a prodotti e servizi</li> <li>- Pratiche commerciali responsabili</li> </ul>
Condotta delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cultura d'impresa</li> <li>- Protezione degli informatori</li> <li>- Benessere degli animali</li> <li>- Impegno politico e attività di lobbying</li> <li>- Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Corruzione attiva e passiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione e individuazione compresa la formazione</li> <li>- Incidenti</li> </ul>

# CABE s.r.l.



Rimini – 47921  
Via Gambalunga, 102  
T. +39 0541 44 28 11  
F. +39 0541 70 94 54